



Wortprotokoll

Der 231. Sitzung vom 10. November 1993

Resoconto integrale

della seduta n. 231 del 10 novembre 1993

X. Legislatur
X. Legislatura
1988 - 1993



**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO
SÜDTIROLER LANDTAG**

SEDUTA 231. SITZUNG

10.11.1993

INDICE

Disegno di legge provinciale n. 237/93: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1994 e per il triennio 1994-1996 (legge finanziaria 1994)" e

Disegno di legge provinciale n. 238/93: "Bilancio di previsione della provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale 1994-1996". pag. 4

Ordine del giorno n. 1, presentato dai consiglieri Holzmann, Bolzonello, Montali e Benussi. pag. 61

Ordine del giorno n. 2, presentato dai consiglieri Holzmann, Bolzonello, Montali e Benussi. pag. 68

Ordine del giorno n. 3, presentato dai consiglieri Holzmann, Bolzonello, Montali e Benussi. pag. 71

Ordine del giorno n. 4, presentato dai consiglieri Holzmann, Bolzonello, Montali e Benussi. pag. 73

Ordine del giorno n. 5, presentato dai consiglieri Holzmann, Bolzonello, Montali e Benussi. pag. 75

Ordine del giorno n. 6, presentato dai consiglieri Holzmann, Bolzonello, Montali e Benussi. pag. 77

INHALTSVERZEICHNIS

Landesgesetzentwurf Nr. 237/93: "Bestimmungen über das Erstellen des Haushaltes für das Finanzjahr 1994 und für den Dreijahreszeitraum 1994-1996 (Finanzgesetz 1994)" und

Landesgesetzentwurf Nr. 238/93: "Haushaltsvoranschlag der autonomen Provinz Bozen für das Finanzjahr 1994 und mehrjähriger Haushalt 1994-1996". Seite 4

BeschluBantrag Nr. 1, eingebracht von den Abgeordneten Holzmann, Bolzonello, Montali und Benussi. Seite 61

BeschluBantrag Nr. 2, eingebracht von den Abgeordneten Holzmann, Bolzonello, Montali und Benussi. Seite 68

BeschluBantrag Nr. 3, eingebracht von den Abgeordneten Holzmann, Bolzonello, Montali und Benussi. Seite 71

BeschluBantrag Nr. 4, eingebracht von den Abgeordneten Holzmann, Bolzonello, Montali und Benussi. Seite 73

BeschluBantrag Nr. 5, eingebracht von den Abgeordneten Holzmann, Bolzonello, Montali und Benussi. Seite 75

BeschluBantrag Nr. 6, eingebracht von den Abgeordneten Holzmann, Bolzonello, Montali und Benussi. Seite 77

Ordine del giorno n. 7, presentato dai consiglieri Holzmann, Bolzonello, Montali e Benussi. pag. 79	Beschlu�antrag Nr. 7, eingebracht von den Abgeordneten Holzmann, Bolzonello, Montali und Benussi. Seite 79
Ordine del giorno n. 10, presentato dal consigliere Viola. pag. 82	Beschlu�antrag Nr. 10, eingebracht vom Abgeordneten Viola. Seite 82
Ordine del giorno n. 11, presentato dalla consigliera Klotz. pag. 86	Beschlu�antrag Nr. 11, eingebracht von der Abgeordneten Klotz. Seite 86
Ordine del giorno n. 12, presentato dalla consigliera Klotz. pag. 89	Beschlu�antrag Nr. 12, eingebracht von der Abgeordneten Klotz. Seite 89
Ordine del giorno n. 13, presentato dalla consigliera Klotz. pag. 94	Beschlu�antrag Nr. 13, eingebracht von der Abgeordneten Klotz. Seite 94

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PROF. ROMANO VIOLA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.11 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

TRIBUS (Sekretär - GAF-GVA): *(Verliest das Sitzungsprotokoll - legge il processo verbale)*

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza:

Sono state presentate le seguenti interrogazioni: Interrogazione n. 2378/93 (Bolzonello/Holzmann), riguardante gli alloggi IPEAA nel comune di Brennero; Interrogazione n. 2379/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante il depuratore di Termeno; interrogazione n. 2380/93 (Bolzonello/Holzmann), riguardante la campagna elettorale di alcuni candidati della SVP.

Ha ricevuto risposta scritta la seguente interrogazione: Interrogazione n. 2344/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante la situazione di corruzione e di favoritismo nella nostra Provincia.

Per la seduta odierna si sono giustificati i consiglieri Bolzonello (pom.), Brugger, von Egen, Giacomuzzi (pom.), Holzmann (pom.), Montali (pom.), Pahl (pom.) e l'assessore Sfondrini (pom.).

Ha chiesto la parola l'assessore Pellegrini sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

PELLEGRINI (Assessore alle finanze, patrimonio e cultura - DC): A nome della Giunta provinciale chiedo che vengano anticipati i punti sulla formazione del bilancio di previsione per l'anno 1994, data l'importanza della cosa, perché trattandosi di un bilancio tecnico darà la possibilità all'amministrazione che verrà di poter operare.

PRESIDENTE: Per quanto mi riguarda non vedo difficoltà nel venire incontro a questa richiesta perché già nella riunione dei capigruppo avevamo concordato di fare prima la legge sui giovani e immediatamente dopo la legge di bilancio.

Qualcuno chiede la parola su questa anticipazione? Consigliere Benedikter, ne ha facoltà.

BENEDIKTER (UFS): Ich habe zwar erfahren, daß man auch in Betracht gezogen hat, daß der Haushalt behandelt werden soll, daß aber aufgrund der Vereinbarung der Gruppensprecher inzwischen andere Dinge behandelt werden, weshalb ich jetzt vormittag nicht in der Lage wäre - meine Aufzeichnungen habe ich nicht mitgebracht - den Haushalt zu behandeln. Das muß man berücksichtigen, meinetwegen soll am Nachmittag der Haushalt behandelt werden.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione la richiesta di anticipazione dei punti 72) e 73) dell'ordine del giorno: approvato con 15 voti favorevoli, 2 voti contrari e 6 astensioni.

Punto 72) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 237/93:*
"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1994 e per il triennio 1994 - 1996 (legge finanziaria 1994) e

punto 73) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 238/93:*
"Bilancio di previsione della provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale 1994- 1996" .

Punkt 72 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 237/93:* **"Bestimmungen über das Erstellen des Haushaltes für das Finanzjahr 1994 und für den Dreijahreszeitraum 1994 -1996 (Finanzgesetz 1994) und**

Punkt 73 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 238/93:*
"Haushaltsvoranschlag der autonomen Provinz Bozen für das Finanzjahr 1994 und mehrjähriger Haushalt 1994 - 1996".

La parola all'assessore Pellegrini per la lettura delle relazioni accompagnatorie.

Relazione al disegno di legge n. 237/93:

PELLEGRINI (Assessore alle finanze, patrimonio e cultura - DC):

Signore e Signori Consiglieri,

Con la presente legge finanziaria vengono creati i presupposti giuridici per gran parte delle spese stanziare nel bilancio di previsione della Provincia per l'anno 1994.

In base alle vigenti norme di contabilità, di cui alla legge provinciale n. 8/1980 e successive modifiche, la legge finanziaria annuale ha infatti le seguenti finalità:

1) stabilire l'ammontare degli stanziamenti da iscrivere nel bilancio di previsione annuale per l'attuazione di leggi che prevedono spese di carattere continuativo o ricorrente (art. 6);

2) fissare le quote degli stanziamenti da iscrivere nel bilancio di previsione annuale, destinati ad opere o interventi ad esecuzione pluriennale (art. 7);

3) operare modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative aventi riflessi sul bilancio, per dare attuazione più compiutamente al programma di sviluppo e consentire il pareggio delle entrate e delle spese annuali (art. 24).

Con il presente provvedimento sono autorizzati 2.303,2 dei 3.960,7 miliardi di spese previste nel bilancio per l'esercizio 1994, ossia circa il 58%. Gli altri 1.657,5 miliardi stanziati nel bilancio trovano fondamento normativo in precedenti leggi provinciali o statali e quindi non riguardano la legge finanziaria.

In particolare non rientrano nella disciplina della legge finanziaria le spese per il normale funzionamento degli organi e degli uffici dell'ente, le spese relative a compiti istituzionali, le spese obbligatorie in forza di impegni precedente-mente assunti, gli accantonamenti sui fondi per nuovi provvedimenti legislativi, le spese collegate ad entrate con stretto vincolo di destinazione e le partite di giro. Per tutte queste spese gli stanziamenti occorrenti sono quantificati direttamente sui capitoli del bilancio di previsione.

Come è noto, l'esame e l'approvazione da parte del Consiglio provinciale della legge finanziaria, che è una vera e propria legge sostanziale, e della legge di bilancio, che ha invece natura di legge soltanto formale, avvengono congiuntamente. Dato però il carattere prevalentemente tecnico-giuridico della legge finanziaria la discussione politica verte principalmente sul bilancio di previsione, che recepisce anche le autorizzazioni di spesa contenute nella legge finanziaria.

Le decisioni che stanno alla base di questa legge finanziaria per l'anno 1994 sono le stesse che sottendono il bilancio di previsione e sono motivate dall'esigenza di garantire la continuità amministrativa nel momento di passaggio dall'una all'altra legislatura, anziché da precise scelte politiche. Perciò per un esame più approfondito dei criteri ispiratori del bilancio 1994 e della presente legge finanziaria connessa, si rinvia alla relazione illustrativa del disegno di legge riguardante l'approvazione del bilancio.

Si ricorda qui brevemente l'oggetto delle norme previste dall'unito disegno di legge.

Con l'articolo 1 viene disposto il rifinanziamento a carico dell'esercizio 1994 di tutte le leggi provinciali di spesa, che la Giunta provinciale propone di attivare nel nuovo anno per garantire la continuità dei propri compiti fino al momento del subentro in carica dei nuovi organi provinciali. Tali leggi sono elencate nell'annessa tabella A.

Con l'articolo 2 sono autorizzati gli stanziamenti nel bilancio 1994 per gli investimenti a carattere pluriennale indicati nell'annessa tabella B.

Con l'articolo 3 viene stabilita la dotazione per l'anno 1994 dei fondi per la finanza locale.

L'articolo 4 prevede la proroga per l'anno 1994 di una disposizione già contenuta nella legge finanziaria per l'anno 1993, riguardante le spese per la gestione dei servizi sociali delegati ai comuni.

L'articolo 5 indica la copertura degli oneri recati dalla presente legge, la quale è data da una quota delle entrate ordinarie di competenza iscritte nel

bilancio per il prossimo esercizio, rispettivamente delle entrate del bilancio pluriennale 1994-1996.

L'articolo 6 riguarda infine l'entrata in vigore della legge.

Si raccomanda alle Signore e Signori Consiglieri l'approvazione dell'allegato disegno di legge.

Werte Damen und Herren Abgeordnete,

Mit diesem Finanzgesetz werden die rechtlichen Voraussetzungen für den Großteil der Ausgaben geschaffen, die im Haushalt des Landes für das Jahr 1994 bereitgestellt werden.

Gemäß den geltenden Bestimmungen über das Rechnungswesen - Landesgesetz Nr. 8/1980, in geltender Fassung - hat das jährliche Finanzgesetz folgende Ziele:

- 1)Feststellung des Ausmaßes der Bereitstellungen, die im jährlichen Haushalt für die Durchführung von Gesetzen, welche ständige oder wiederkehrende Ausgaben vorsehen, einzuschreiben sind (Art. 6);*
- 2)Festlegung der Anteile der Bereitstellungen, die im jährlichen Haushaltsvoranschlag einzuschreiben und für Bauten oder Maßnahmen von mehrjähriger Ausführung bestimmt sind (Art. 7);*
- 3)Änderungen und Ergänzungen an Gesetzesbestimmungen vorzunehmen, die eine Auswirkung auf den Haushalt haben, um eine eingehendere Durchführung des Entwicklungsprogrammes und um den Ausgleich der jährlichen Einnahmen und Ausgaben zu ermöglichen (Art. 24).*

Mit dieser Maßnahme werden 2.303,2 der 3.960,7 Milliarden der im Haushalt für das Jahr 1994 vorgesehenen Ausgaben genehmigt, das heißt ungefähr 58%. Die restlichen 1.657,5 Milliarden, die im Haushalt bereitgestellt sind, beruhen auf vorhergehenden Landes- oder Staatsgesetzen und betreffen daher nicht das Finanzgesetz.

Im besonderen werden die Ausgaben für die normale Funktion der Organe und der Ämter der Körperschaft, die Ausgaben betreffend institutionelle Aufgaben, die Pflichtausgaben aufgrund vorhergehender Verpflichtungen, die Bereitstellungen für neue Gesetzgebungsmaßnahmen, die Ausgaben, welche durch feste Zweckbindung mit den Einnahmen verbunden sind sowie die Durchlaufposten vom Finanzgesetz nicht geregelt. Für alle diese Ausgaben werden die notwendigen Bereitstellungen direkt auf den Kapiteln des Haushaltsvoranschlages festgelegt.

Wie bekannt, erfolgt die Prüfung und Genehmigung gleichzeitig durch den Landtag des Finanzgesetzes, das ein regelrechtes substanzielles Gesetz ist, und des Haushaltsgesetzes, das hingegen nur ein formelles Gesetz ist. Da das Finanzgesetz überwiegend technisch-juridischen Charakter besitzt, erfolgt die politische Diskussion hauptsächlich über den Haushaltsvoranschlag, der auch die Ausgabengenehmigungen übernimmt, die im Finanzgesetz vorgesehen sind.

Die Entscheidungen, die diesem Finanzgesetz für das Jahr 1994 zugrunde liegen, sind dieselben, die den Haushaltsvoranschlag begründen und sind von der Notwendigkeit gegeben, die Verwaltungskontinuität im Moment des Überganges von einer Legislaturperiode zur anderen und nicht hingegen von genaueren politischen Vorhaben zu gewährleisten. Daher wird für eine eingehendere Prüfung der Grundkriterien des Haushaltes 1994 und des damit zusammenhängenden gegenständlichen Finanzgesetzes auf den Begleitbericht zum Gesetzentwurf über die Genehmigung des Haushaltes verwiesen.

Man erinnert kurz an den Gegenstand der Bestimmungen, die vom beiliegenden Gesetzentwurf vorgesehen sind.

Mit Artikel 1 wird die Refinanzierung zu Lasten des Jahres 1994 all jener Ausgabengesetze des Landes genehmigt, die von der Landesregierung vorgeschlagen werden, um die Fortsetzung der eigenen Aufgaben bis zu dem Augenblick, an dem die neuen Landesorgane ihr Amt antreten, zu garantieren. Diese Gesetze sind in der beiliegenden Anlage A enthalten.

Mit Artikel 2 sind die Bereitstellungen im Haushalt 1994 für Investitionen von mehrjähriger Dauer genehmigt, die in der beiliegenden Anlage B angeführt sind.

Mit Artikel 3 wird für das Jahr 1994 das Ausmaß der Fonds für die Lokalfinanzen festgelegt.

Artikel 4 sieht für das Jahr 1994 die Verlängerung einer Bestimmung vor, die bereits im Finanzgesetz für das Jahr 1993 vorgesehen war, und welche die Ausgaben für die Gebarung der an die Gemeinden übertragenen Sozialdienste betrifft.

Artikel 5 zeigt die Deckung der von diesem Gesetz vorgesehenen Lasten auf, welche durch einen Anteil an den ordentlichen Kompetenzeinnahmen, gegeben ist, die im Haushalt für das nächste Jahr bzw. im mehrjährigen Haushalt 1994-1996 eingeschrieben sind.

Artikel 6 sieht schließlich das Inkrafttreten des Gesetzes vor.

Die Damen und Herren Abgeordneten werden gebeten, den vorliegenden Gesetzentwurf zu genehmigen.

Relazione al disegno di legge n. 238/93:

(Vedi allegati - Siehe Beilage)

PRESIDENTE: Prego dare lettura della relazione della terza commissione legislativa.

KUSSTATSCHER (SVP): *Die 3. Gesetzgebungskommission ist am 27.9.1993 zusammengetreten, um die vorgenannten Gesetzentwürfe zu behandeln. An der Sitzung nahm auch Landeshauptmann Dr. Durnwalder sowie der Landesrat für Finanzen und Vermögen Sandro Pellegrini und Herr Dr. Turra vom Landesamt für Haushalt teil. Im Rahmen der Generaldebatte zu beiden Entwürfen erläuterte Landeshauptmann Durnwalder, daß es sich beim Haushaltsvoranschlag für das nächste Jahr um einen technischen Haushalt handelt, um in erster Linie die kontinuierliche Verwaltungsarbeit zu garantieren. Die Landesregierung hatte drei Möglichkeiten: 1. den Haushaltsvoranschlag wie jedes Jahr zu erstellen, wobei die neue Landesregierung keine Möglichkeit mehr gehabt hätte, Schwerpunkte in der Regierungsarbeit zu setzen; 2. keinen Haushaltsvoranschlag zu erstellen und nur eine provisorische Gebarung vorzuschlagen, wobei nur 1/12 der Ansätze des letzten Jahres zur Verfügung gestanden wären; 3. man entschied, einen technischen Haushalt zu erstellen, wie dies auch bei Ablauf der letzten Legislaturperiode der Fall war, wobei grundsätzlich nur die Hälfte der Ansätze des Finanzjahres 1993 auf den einzelnen Ausgabeposten zur Verfügung gestellt werden, um der nächsten Regierung einen gewissen Spielraum zu belassen. Ausgenommen sind davon jedenfalls die Pflichtausgaben, die Ausgaben langjähriger Natur sowie die von der EG zugewiesenen Gelder, welche allesamt dieselbe Dotierung wie im lau-*

fenden Geschäftsjahr aufweisen. Auch für den Sanitätsbereich und für die vom Land abhängenden Körperschaften wie beispielsweise RAS, Musikinstitute usw. mußten dieselben Ansätze wie 1993 vorgesehen werden. Hingegen wurden für Investitionsausgaben in den Bereichen Wirtschaft, Sport und Kultur die Ansätze in der Höhe von 50% der für 1993 vorgesehenen Dotierung festgesetzt. Alle weiteren Details sind den den Entwürfen beiliegenden Unterlagen und Tabellen zu entnehmen. Was die Einnahmenseite anlangt, verwies der Landeshauptmann auf die staatliche Säumigkeit bei der Zuweisung der Finanzmittel an das Land, sodaß auch hier mit vorsichtigen Schätzungen gearbeitet wurde. Ebenso schwer abschätzbar ist der Verwaltungsüberschuß für das laufende Geschäftsjahr, sodaß von vorneherein auf eine exakte Festlegung des Betrages verzichtet wurde. Bei einer im nächsten Jahr vorzunehmenden Bilanzberichtigung werden gegebenenfalls die zur Verfügung stehenden Gelder eingesetzt werden können. Auf eine Frage des Vorsitzenden hin, nach den Auswirkungen der Sparmaßnahmen der Regierung auf den Landeshaushalt, entgegnete der Landeshauptmann, daß der Staat seine Ausgaben kürzt, nicht aber seine Einnahmen aus Steuern und Gebühren, die gegebenenfalls zum Teil erhöht werden könnten und an denen das Land anteilmäßig beteiligt ist. Um die staatliche Kostenexplosion einzudämmen, sind Gespräche im Gange, welche die Übernahme des unterrichtenden Schulpersonals vom Staat auf das Land und die Übernahme seitens des Landes von einigen Staatsstraßen in Südtirol betreffen.

Der Vorsitzende erklärte in einer weiteren Wortmeldung, daß sich das Land um die Übernahme des Sozialversicherungsbereichs bemühen könnte, in dem die Region tertiäre Zuständigkeit hat. Die Durchführungsbestimmungen sehen die Möglichkeit der Übernahme von INPS und INAIL vor. Das INPS in Südtirol arbeitet positiv. Eine autonome Altersversorgung könnte den Bürgern mehr Sicherheit und eine angemessene Rente gewährleisten.

Abg. Meraner bewertete die Erstellung des technischen Haushaltes 1994 positiv und betonte, daß es sich in erster Linie um einen Verwaltungsakt handelt. Richtig findet er es auch, wenn sich das Land bemüht die Staatsstraßen in Südtirol zu übernehmen; was die Übernahme der Lehrer anlangt, so kann dies nur gleichzeitig mit der Übernahme von weiteren Kompetenzen im Schulbereich erfolgen. Auch was den Handel anlangt, sollte sich das Land um die primäre Zuständigkeit bemühen. Er kündigte ferner seine grundsätzliche Stimmenthaltung zu beiden Entwürfen an, die auf der Grundlage der letzten Gebarung aufbauen.

Landesrat Pellegrini betonte außerdem, daß es bei Abschluß des gegenwärtigen Finanzjahres ein Verwaltungsüberschuß durchaus resultieren könnte. Außerdem erteilte Landesrat Pellegrini einige Erläuterungen, was den Umfang der Zuweisungen des Staates an das Land in den letzten Jahren betrifft und in welchem Ausmaß das Land an der Einhebung einiger Steuern und Gebühren beteiligt ist.

Nach Abschluß der Generaldebatte genehmigte die Kommission zuerst mehrheitlich mit 4-Jastimmen bei 1 Enthaltung den Übergang zur Artikeldebatte des Gesetzentwurfes Nr. 237/93. Die Artikel 1, 2, 3 und 4 wurden jeweils diskussionslos von der Kommission mehrheitlich bei 2 Enthaltungen genehmigt.

In Zusammenhang mit Artikel 4 wies der Vorsitzende daraufhin, daß die Autonome Provinz Trient ein Gesetz verabschiedet hat, um die Verwaltung des sogenannten Familienpaketes, die bekanntlich von der Region an die

beiden Autonomen Provinzen delegiert wurde, zu verbessern und einer Sonderverwaltung zu übertragen. Er meinte, daß in diesem Zusammenhang ein entsprechender Zusatzantrag verabschiedet werden könnte, der den Kommissionsmitgliedern zur Verfügung gestellt wird.

Landesrat Pellegrini schlug dazu vor, den Vorschlag in der Landesregierung zu besprechen und gegebenenfalls einen Zusatzantrag für die Behandlung im Plenum vorzulegen.

Abg. Benussi meinte zu diesem Antrag, daß es jedenfalls besser wäre, einen eigenen Gesetzentwurf zu dieser Frage vorzulegen.

Der Vorsitzende nahm die Einwände zur Kenntnis und folgte der Einladung auf Bedenkzeit. Er ersuchte den Landesrat, das Problem der Landesregierung vorzulegen.

Artikel 5 und 6 wurden schließlich von der Kommission ebenfalls mehrheitlich bei 2 Enthaltungen verabschiedet.

Sodann schritt die Kommission zur Artikeldebatte des Entwurfes Nr. 238/93. Der Übergang dazu wurde mehrheitlich mit 4 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung genehmigt. Die Kommission verabschiedete die Artikel 1 bis 9 jeweils stimmenmehrheitlich bei 2 Enthaltungen. Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen zu den Entwürfen erklärte Abg. Benussi, daß es sich dabei um einen technischen Haushalt handelt, um in erster Linie die Kontinuität der Verwaltungstätigkeit zu garantieren; er kündigte seine Stimmenthaltung zu beiden Entwürfen an. Die Kommission genehmigte den Gesetzentwurf Nr. 237/93 stimmenmehrheitlich mit 4 Ja-Stimmen (Peterlini, Kußstatscher, von Egen, Bertolini) bei 2 Enthaltungen (Benussi, Meraner) und den Gesetzentwurf Nr. 238/93 in seiner Gesamtheit schließlich ebenfalls mit 4 Ja-Stimmen (Peterlini, Kußstatscher, Bertolini und v. Egen) bei 2 Enthaltungen (Benussi, Meraner).

La 3^o Commissione legislativa si è riunita il 27-9-1993 per trattare i succitati disegni di legge. Alla seduta hanno partecipato anche il Presidente della Giunta provinciale, dott. Durnwalder nonché l'assessore alle finanze e al patrimonio Sandro Pellegrini e il direttore dell'ufficio bilancio dott. Turra. In sede di discussione generale sui due provvedimenti legislativi il Presidente della Giunta provinciale Durnwalder ha spiegato che il bilancio di previsione per il prossimo anno finanziario va considerato un bilancio tecnico finalizzato in primo luogo a garantire la continuità dell'attività amministrativa. Alla Giunta provinciale si presentavano 3 possibilità: 1) predisporre come ogni anno il bilancio di previsione, nel qual caso la nuova Giunta provinciale non avrebbe più avuto la possibilità di fissare delle priorità nella propria attività; 2) non predisporre alcun bilancio di previsione e approvare solo la gestione provvisoria del bilancio, nel qual caso sarebbe stato disponibile solo 1/12 degli stanziamenti dell'anno passato; 3) predisporre, come si è deciso di fare, un bilancio tecnico, come è avvenuto anche alla fine della scorsa legislatura, nel qual caso viene messa a disposizione solo la metà degli stanziamenti dell'anno finanziario 1993 per i singoli capitoli di spesa, onde lasciare una certa libertà di movimento alla nuova Giunta. Fanno eccezione comunque le spese obbligatorie, le spese pluriennali nonché i mezzi assegnati dalla CEE che hanno tutti la medesima dotazione dell'anno corrente. Anche per la sanità e per gli enti dipendenti dalla Provincia, come per esempio la RAS e gli istituti musicali, è stato necessario mantenere gli stessi stanziamenti del 1993. Per le spese d'investimento nei settori economia, sport e cultura sono stati previsti stanziamenti nella misura del

50% rispetto alla dotazione del 1993. Tutti i dettagli si possono desumere dalla documentazione e dalle tabelle allegate ai disegni di legge. Per quanto attiene le entrate, il Presidente della Giunta provinciale ha ricordato i ritardi dello Stato per quanto riguarda l'assegnazione dei mezzi finanziari alla Provincia, sicché anche in questo settore si è lavorato sulla base di caute stime. Altrettanto difficilmente determinabile è l'avanzo di amministrazione per il corrente anno finanziario, tanto che si è rinunciato a priori a fissare con esattezza l'importo. Nell'ambito dell'assestamento di bilancio che verrà operato il prossimo anno potranno essere impiegati i mezzi eventualmente a disposizione. Alla domanda del presidente della Commissione concernente gli effetti delle misure di risparmio del Governo sul bilancio provinciale, il Presidente della Giunta provinciale ha risposto che lo Stato decurta le proprie spese ma non le entrate derivanti da tasse e tributi che potrebbero in parte venire aumentati e ai quali la Provincia partecipa con una determinata quota. Al fine di arginare l'esplosione dei costi a livello statale sono in corso consultazioni che hanno per oggetto il passaggio dallo Stato alla Provincia del personale scolastico docente e di alcune strade statali su territorio provinciale.

Il presidente è intervenuto nuovamente affermando che la Provincia potrebbe impegnarsi per ottenere la competenza in materia di previdenza sociale, settore per il quale la Regione ha competenza terziaria. Le norme di attuazione contemplano la possibilità del passaggio alla Provincia di INPS e INAIL. In Alto Adige l'INPS ha un bilancio positivo. Un'assistenza pensionistica autonoma potrebbe garantire ai cittadini più sicurezza e pensioni più adeguate.

Il cons. Meraner ha giudicato positivamente il fatto che sia stato predisposto un bilancio tecnico per il 1994, sottolineando che si tratta principalmente di un atto amministrativo. Il cons. ritiene inoltre sia giusto che la Provincia si stia dando da fare per assumere la competenza delle strade statali site sul proprio territorio; per quanto riguarda il passaggio degli insegnanti alla Provincia, esso può avvenire di pari passo con l'assunzione di altre competenze nel settore della scuola. Anche per quanto riguarda il commercio, la Provincia dovrebbe impegnarsi per ottenere la competenza primaria. Il cons. ha inoltre preannunciato la propria astensione sui due disegni di legge, redatti sulla base dell'ultimo esercizio.

L'assessore Pellegrini ha sottolineato che alla chiusura del corrente anno finanziario potrebbe senz'altro risultare un avanzo di amministrazione. Egli ha inoltre fornito alcuni chiarimenti in merito al volume delle assegnazioni dello Stato alla Provincia negli ultimi anni nonché in merito alla misura in cui la Provincia partecipa alla riscossione di alcune tasse e tributi.

Conclusa la discussione generale, la Commissione ha approvato a maggioranza con 4 voti favorevoli e 1 astensione il passaggio alla discussione articolata sul disegno di legge n. 237/93. Gli articoli 1, 2, 3 e 4 sono stati approvati, senza interventi, a maggioranza con 2 astensioni.

In riferimento all'articolo 4 il presidente ha ricordato che la Provincia autonoma di Trento ha emanato una legge volta a migliorare la gestione del cosiddetto pacchetto famiglia - gestione che come è noto la Regione ha delegato alle due Province autonome - e di trasferirla ad una amministrazione speciale. Il presidente ha affermato che a tale riguardo la Commissione potrebbe approvare un emendamento aggiuntivo che viene distribuito ai commissari.

Al proposito l'assessore Pellegrini ha suggerito che la proposta venga discussa in sede di Giunta e che eventualmente l'emendamento aggiuntivo venga presentato in sede di discussione plenaria.

Intervenendo in merito all'emendamento, il cons. Benussi si è detto dell'avviso che la cosa migliore sarebbe presentare un apposito disegno di legge in materia.

Il presidente ha preso atto delle osservazioni e ha accolto l'invito a concedere un tempo di riflessione. Egli ha pregato l'assessore Pellegrini di esporre la questione alla Giunta provinciale.

Gli articoli 5 e 6 sono stati infine approvati a maggioranza con 2 astensioni. La Commissione è passata quindi alla discussione articolata sul disegno di legge n. 238/93, passaggio approvato a maggioranza con 4 voti favorevoli e 1 astensione. La Commissione ha approvato gli articoli 1-9 ciascuno a maggioranza con 2 astensioni. In sede di dichiarazione di voto sui disegni di legge il cons. Benussi ha dichiarato che si tratta di un bilancio tecnico volto principalmente a garantire la continuità dell'attività amministrativa; il consigliere ha preannunciato la propria astensione su entrambi i provvedimenti. La Commissione ha approvato il disegno di legge n. 237/93 a maggioranza con 4 voti favorevoli (Peterlini, Kußstatscher, von Egen, Bertolini) e 2 astensioni (Benussi, Meraner) e il disegno di legge n. 238/93 nel suo complesso parimenti con 4 voti favorevoli (Peterlini, Kußstatscher, Bertolini e von Egen) e 2 astensioni (Benussi, Meraner).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Ha chiesto la parola il consigliere Meraner, ne ha facoltà.

MERANER (FDU): Ich freue mich, daß ich bei einer der letzten Landtagssitzungen, die ich mitmachen werde, zu einer Vorlage der Regierung auch einiges Positives sagen kann. Das war auch in der Vergangenheit - das muß mir die Mehrheit bestätigen - nicht selten so. Ich sage nicht, daß es mir immer gelungen ist, aber ich behaupte, daß ich mich immer bemüht habe, möglichst objektiv zu sein und aus meiner Sicht die Dinge, die ich gut gesehen habe, auch gutzuheißen und die anderen zu kritisieren und möglichst mit Verbesserungsvorschlägen zu begleiten. In diesem Fall, glaube ich, hat die Landesregierung korrekt gehandelt, indem sie diesen sogenannten technischen Haushalt vorgelegt hat, denn sie hat auf diese Art und Weise zwei Probleme - so meine ich - in vernünftiger und korrekter Weise gelöst.

Auf der einen Seite wird mit diesem technischen Haushalt die Kontinuität der Verwaltung garantiert, auch über diese Legislatur hinaus. Auf der anderen Seite ist er aber so gestaltet, daß ein genügender Freiraum für definitive politische Entscheidungen dem neuen zu wählenden Landtag noch offen bleibt. Es ist schon in den Berichten gesagt worden - soweit es sich

um Pflichtausgaben handelt, und das sind nicht nur die laufenden Ausgaben -, daß auch andere Pflichtausgaben im Haushalt zur Gänze vorgesehen sind. Auch der nächste Landtag könnte daran ja nichts ändern. Soweit es die übrigen Ausgaben betrifft, sind sie im Schnitt ungefähr mit 50 Prozent - so meine ich - in diesem Haushalt vorgesehen. Es gibt noch ein paar Ausnahmen, daß man beispielsweise für jene Betriebe, die zwar auch dem Land unterstehen, aber autonom verwaltet werden, wie beispielsweise die Tessmann-Bibliothek, wie beispielsweise die RAS, dieselben Beträge im Haushalt eingebaut hat, wie sie sie voriges Jahr hatten. Es ist grundsätzlich auch vernünftig, weil diese Betriebe ja auch eine Bilanz für das nächste Jahr zu erstellen haben. Sie müssen auch frühzeitig wissen, über wieviele Geldmittel sie verfügen können, damit sie eine vernünftige Arbeitsplanung für das kommende Jahr vorlegen können. In dieser Hinsicht also muß ich der Landesregierung am Ende meiner politischen Karriere bestätigen, daß sie zumindest diesmal, so meine ich, korrekt gehandelt hat.

In der Presse ist immer wieder gesagt worden - nun sehen wir es -, daß uns der Staat 500 Milliarden weniger geben wird. Das stimmt einfach nicht, das ist nicht wahr. Wer sich den Haushalt genauer anschaut, sich die Mühe nimmt ihn näher zu analysieren, wird sehen, daß dem nicht so ist, unabhängig von den teilweise übervorsichtigen Schätzungen, die im Haushalt enthalten sind. Ich würde es, in Klammern gesehen, Herr Landeshauptmann, nicht als so übervorsichtig sehen, sondern da steckt, glaube ich, auch eine gewisse politische Schlauheit darunter, daß man der Bevölkerung jetzt sagt, soviel bekommen wir weniger, aber wir haben es dann doch am Ende noch zustande gebracht, mehr herauszuschinden. Sie wissen ganz genau, daß es nicht einer ganz besonderen Anstrengung bedarf, um noch wesentlich mehr Geld in die Kassen des Landes zu bringen, als Sie jetzt im Haushalt die Bevölkerung und die Journalisten glauben machen.

Vielleicht darf ich aber auch auf eines noch hinweisen. Es mag schon sein, daß wir nicht immer gleich viel Geld bekommen, denn es muß auch berücksichtigt werden, daß wir beispielsweise beim letzten Haushalt auch einige einmalige Nachzahlungen drinnen hatten. Ich denke da beispielsweise an die rund 230 Milliarden, wenn ich mich noch richtig erinnere, die uns vom Staat nachgezahlt worden sind, weil er uns zu Unrecht jene

Steuern vorenthalten hat, die darauf fußen, daß z.B. Lohnsteuern der Staatsangestellten von der Telefongesellschaft, von der AGIP usw. - ich nenne jetzt nur einige stellvertretend - in Rom eingezahlt worden sind, aber effektiv in unserem Land erarbeitet wurden. Selbstverständlich haben wir das Recht, auch auf diese Steuern die 90 Prozent zu bekommen. Ich darf in diesem Zusammenhang ohne Überheblichkeit, sondern sehr bescheiden, Herr Landeshauptmann, daran erinnern, daß ich es eigentlich war, der auf dieses Problem in der Haushaltskommission als erster hingewiesen hat. Damals wurde ich vom jetzt nicht mehr anwesenden Landesrat für Finanzen verlacht und verspottet. Er hat gesagt, es sei überhaupt nicht daran zu denken. Inzwischen ist die Tatsache aber die, daß diese Idee immerhin eine Nachzahlung von 230 Milliarden gefruchtet hat und, wie ich meine, auch in den nächsten Jahren noch einige hundert Milliarden Lire einbringen wird. Unter diesem Aspekt, glaube ich, ganz bescheiden, sagen zu können, daß sich meine Anwesenheit in diesem Hause für die Bürger nicht ganz schlecht verzinst hat.

Aber unabhängig von diesen Tatsachen, daß wir natürlich nicht jedes Jahr mit einmaligen Nachzahlungen in Höhe von mehreren hundert Milliarden rechnen können, glaube ich, daß der Haushalt sich in etwa auf der derzeitigen Höhe stabilisieren wird. Es wird nicht so sein, daß das Land im nächsten Jahr über wesentlich weniger Geld verfügen wird, sicher nicht über 500 Milliarden weniger, sondern wir werden in etwa gleich viel Geld am Ende des Jahres in den Kassen haben. So wird es in etwa sein. Aber auf der anderen Seite dürfen wir etwas realistisch nicht übersehen. Der Staat hat nicht nur leere Kassen, sondern er hat - wie an höchster Stelle in Rom behauptet wurde - schon längst kein Geld mehr, überhaupt noch Kassen anzuschaffen. In dieser Situation wird der Staat, nicht einmal ganz unvernünftigerweise, bemüht sein, auch denen Geld abzunehmen, bei denen er möglicherweise nicht so berechtigt wäre wie bei uns Südtirolern. Wir haben immer ausgeglichene Haushalte gehabt. Wir haben diese enorme Verschuldung des Staates so nicht mitverschuldet, nur in einem Punkt haben wir sie mitverschuldet, daß wir an der Verteilung jener Gelder mitbeteiligt waren, die der Staat gar nie gehabt hat, sondern durch Verschuldung in seinem Haushalt aufgenommen hat, und da haben wir auch eine moralische Verpflichtung, uns an gewissen Rückzahlungen zu beteiligen.

Falsch wäre es aber, wenn wir hergingen und sagten, weil wir das wissen, verzichten wir auf 100, 200 oder 300 Milliarden. Falsch wäre es auch, wenn wir sagten, wir wollen dem Staat diese Gelder zinsenlos mal auf längere Zeit lassen. Richtig schiene mir autonomiepolitisch auch, daß wir in dieser Situation hergehen und den Staat entlasten, aber nicht unentgeltlich entlasten, sondern entlasten, indem wir zusätzliche Kompetenzen übernehmen und diese aus eigenen Mitteln finanzieren, ohne daß uns der Staat zusätzliche Finanzierungen geben muß. Damit, glaube ich, wären wir dem Staat über die Maßen entgegengekommen und wir hätten einen Kompromiß gefunden, der volkstumpolitisch und finanztechnisch, aber auch dem italienischen Staat gegenüber, absolut tragbar wäre.

Es sind einige Schritte in diese Richtung gemacht worden, indem man z.B. daran denkt, einen Teil der Staatsstraßen zu übernehmen. Es ist besser, so meine ich, daß wir Staatsstraßen übernehmen, die Kosten dafür tragen, aber unseren Bürgern garantieren, daß sie wenigstens ordentlich instandgehalten werden, als wenn wir sie nach wie vor der Schlamperei der staatlichen Anasverwaltung überlassen und auf der anderen Seite die Gelder vom Staat nicht rechtzeitig kassieren. Dies halte ich für den besseren Weg. Der beste Weg wäre natürlich, wenn der Staat seine Pflicht erfüllen würde und wir hier nicht in die Bresche springen müßten, aber das ist nicht realistisch. Wir wissen, daß der Staat in diesem Bereich seine Pflicht seit Jahrzehnten nicht erfüllt und daß viele unserer Mitbürger schwer darunter zu leiden haben. Ich denke beispielsweise nur an die Eggentalerstraße, um nur eine zu erwähnen. Freilich wäre es sinnvoller, wenn man auch jene Straßen übernehmen könnte, die zu den Grenzen führen. Ich denke insbesondere an die Vinschgerstraße, aber dies ist im Moment noch nicht möglich. Ich hoffe, daß es in Zukunft möglich sein wird.

Wie Sie wissen, habe ich voriges Jahr einen Beschlußantrag in diesem Hause eingebracht, der von einigen als zynisch betrachtet wurde, von anderen als Scherz. Ich habe ihn eigentlich sehr ernst gemeint und ernst genommen. Der Beschlußantrag hat schlicht und einfach gelautet: Wir sollten dem Staat Südtirol einfach abkaufen. Der Staat ist in einer äußerst prekären Lage. Vor einem Monat betrug die gesamte Staatsverschuldung etwa 2.000.000. Milliarden Lire. Wieviel es jetzt sind,

weiß ich nicht, aber bis ich den Satz zu Ende gesprochen habe, sind es sicher wieder ein paar hundert Millionen mehr. So schnell geht das. Ich bin nach wie vor der Meinung, daß das sowohl für den Staat als auch für uns ein guter Weg wäre, denn der Staat sagt immer, mit Südtirol zahlt er nur drauf, etwa 1.000 bis 1.300 Milliarden im Jahr. Wenn wir ihm unser Land abkaufen, es langfristig zurückzahlen, vielleicht in diesem Sinne auch in manchen Bereichen den Gürtel etwas enger schnallen, wo es nicht unbedingt notwendig ist soviel zu verbrauchen, wie wir es derzeit tun, dann bin ich der Meinung, daß wir den künftigen Generationen etwas Gutes tun. Wir schaffen eine stabile Grundlage, indem wir dafür sorgen, daß die Menschen in unserem Lande anständige Pensionen ausbezahlt bekommen werden beispielsweise, daß wir den Menschen in unserem Lande das Gefühl geben, daß sie nicht in einem Land leben, in dem es eine Besatzungsmacht gibt, daß wir den Menschen in unserem Lande das Gefühl geben, daß auch sie nicht nur ein Heimatland, sondern auch ein Vaterland haben. Ich glaube, das sind Werte, über die wir mehr als bisher nachdenken sollten. Nun, ich nehme aber auch realistisch zur Kenntnis, daß diejenigen, die heute an den Hebeln der Macht sitzen, sich mit diesem Vorschlag vorläufig noch nicht anfreunden können. Ich kann mir vorstellen, daß wir diesen Zeitpunkt noch erleben werden, und dann werden andere die Erfinder dieser Idee gewesen sein, wie schon bei vielen anderen meiner Vorschläge. Aber es wird mich auch dann nicht stören, sondern ich werde mich darüber freuen, wenn alles zu einem guten Ende führt.

Heute aber leben wir noch in dieser Situation und heute ist es eine Tatsache, daß wir haushaltspolitisch, finanzpolitisch ein für die Landesregierung sehr angenehmes System haben, aber für den Steuerzahler ein wirklich untragbares und, soweit ich informiert bin, einmaliges System in Europa und vielleicht in der Welt. Normalerweise ist es so, daß derjenige, der Steuergelder verteilt, auch zusehen muß, wie er diese Steuergelder eintreibt, nur in Südtirol ist das nicht so. In Südtirol ist es so, daß die böse Regierung in Rom, der Staat, die Steuern eintreiben muß - und zwar nicht wenige - und daß die Landesregierung dann 90 Prozent - ich sage es jetzt etwas vergrößert - dieser Steuern bekommt und sich "nur die Mühe machen muß ...". Herr Landeshauptmann, es muß mühevoll sein, einen solchen

Geldhaufen zu verteilen, Sie brauchen ihn nur zu verteilen! Die Landesregierung ist also in die Lage versetzt, daß sie vor der Südtiroler Bevölkerung ganz lauthals über den bösen Staat schimpfen kann, der den Bürgern soviel Geld aus der Tasche zieht mit Steuern, und in Wirklichkeit lacht sie sich ins Fäustchen, denn 90 Prozent davon bekommt sie und kann es dann in Form von Subventionen und vielen anderen breitgefächerten Formen wieder verteilen und sich dadurch bei der Bevölkerung sicherlich nicht besonders unsympathisch machen. Gesagt werden muß in diesem Zusammenhang jedoch, daß das Steueraufkommen in Südtirol so groß ist, daß im Schnitt jede Familie wenigstens ein halbes Jahr für die öffentliche Hand Steuern, Abgaben, indirekte Steuern usw. zahlen muß und erst den Rest der erarbeiteten Ressourcen für die eigene Familie verwenden kann. Ein Steuersystem, meine Damen und Herren, das dazu führt, daß die Familien nur die Hälfte des von ihnen erarbeiteten Bruttosozialeinkommens, nicht einmal des Bruttosozialproduktes, für sich selbst aufwenden können und die Hälfte an die öffentliche Hand abgeben müssen; ein solches Steuersystem ist krank und dringend reformbedürftig. Hier entsteht zu Recht der Ruf nach weniger Staat und mehr privater Initiative, nach mehr Privatwirtschaft. Ich habe es fast anlässlich jeder Haushaltsdebatte gesagt, daß wir eine Finanzautonomie brauchen, wie sie Sizilien hat, und wenn es dem Landhauptmann auch nicht passen wird, wir müssen aufhören mit dem System, daß der Staat kassiert und der Durnwalder spendiert! Das ist eine ungute Sache, angenehm ja, aber wenn ich dort drüben sitzen würde, würde ich dasselbe sagen. Ich verüble es ja niemandem, daß er sich über eine solche Situation freut, aber daß es, volkswirtschaftlich gesehen, ein krankes System ist, das wird der Landeshauptmann zwar nicht laut zugeben, aber innerlich wird er mit Sicherheit davon überzeugt sein.

Was wir brauchen, ist eine Steuerautonomie und in dieser Hinsicht ist autonomiepolitisch weiterzuarbeiten, auch wenn wir wissen, meine Damen und Herren, daß uns die Steuerautonomie kurz- und mittelfristig keine zusätzlichen Ressourcen schaffen wird, im Gegenteil. Nach meinen Berechnungen, von denen ich nicht behaupte, daß sie unumstößlich sind, wird uns die Steuerautonomie jährlich ungefähr an die 1.000 Milliarden Lire kosten. Meine Meinung ist, daß wir, wenn wir die Steuerautonomie erlangen würden, jährlich

ungefähr 1.000 Milliarden weniger Ressourcen hätten bei gleichbleibender Belastung der Bürger, aber wir hätten endlich eines der wesentlichsten Instrumente, um vernünftige Wirtschaftspolitik in unserem Lande betreiben zu können. Dann aber wären die zukünftigen Landesregierungen, die zukünftigen Landtage gefordert, zu zeigen, was sie tatsächlich können. Heute sagen sie zu Recht, uns fehlen diese Instrumente. Wenn sie sie einmal hätten, dann könnten sie zeigen, was sie wirklich können. Es hätte aber nicht nur diesen finanziellen Nachteil, wir könnten besser auf die speziellen Gegebenheiten unseres Landes und der Bürger eingehen. Wir könnten eine größere Sicherstellung für die Zukunft garantieren, wir könnten uns - und das müßte in diesem Zusammenhang selbstverständlich garantiert sein - vom unabzahlbaren Schuldenberg des Staates loslösen. Das müßte auch eine Begleiterscheinung sein, denn 2.000.000 Milliarden Schulden bedeutet heute, daß jeder, der hier sitzt, aber auch die da droben, pro Kopf ungefähr 30 Millionen Schulden haben. Ich weiß nicht, ob das allen bewußt ist, auch den nicht Volljährigen, auch den Neugeborenen, auch den Pensionisten; vor noch ungefähr zehn Jahren waren es ein Drittel. 30 Millionen ungefähr pro Kopf schulden wir und irgend jemand wird das abzahlen müssen. Es wäre eine zu wenig verantwortungsvolle und eine zu kleinkarierte und zu wenig weitsichtige Politik, wenn wir sagten, daß bis es soweit kommt, daß jemand die Rechnung für diese Fehlverwaltung wirklich zahlen muß, wir nicht mehr da sein werden, daß wir dann alle längst in Pension sein werden und das dann die Jungen machen sollen. Es ist ganz einfach zu sagen, die Jungen. Ich würde es besser sehen, wenn wir sagten, unsere Kinder, unsere Enkelkinder. Dann bekommen wir zu diesem Problem vielleicht eine persönlichere Beziehung, denn ihnen überlassen wir diesen enormen Schuldenberg, diese enorme Last, wenn wir nicht jetzt anfangen, noch etwas dagegen zu tun. Wenn wir nicht dringende, schmerzliche, einschneidende Maßnahmen in diesen Bereichen der öffentlichen Finanzen ergreifen - auch in unserem eigenen Bereich gibt es eine vielfältige Anzahl von Möglichkeiten - dann, meine Damen und Herren, schaffen wir ein System, das dazu führt, daß die zukünftigen Generationen in ihrem Entscheidungsspielraum schon aus rein finanziellen Gründen derart eingeengt sind, daß von einer Entscheidungsfreiheit wahrscheinlich überhaupt nicht mehr die Rede sein kann. Ich glaube, wir sind es den zukünftigen

Generationen schuldig, daß wir ihnen ein vernünftiges Maß an Entscheidungsfreiheit auch für die Zukunft garantieren.

Es kann nicht sinnvoll sein, wenn wir meinen, wir hätten alles getan, wenn wir unseren Söhnen und Töchtern jeweils ein Hotel oder eine Villa vererben. Wissen wir überhaupt, ob sie das wollen? Es ist eine vernünftigere Politik, wenn wir Rahmenbedingungen schaffen, die es ihnen ermöglichen, auch in Zukunft für sich selbst zu entscheiden, wie sie leben wollen und wie sie ihre Welt gestalten wollen. Wir haben kein Recht, dies für sie vorwegzunehmen. Die derzeitige Finanzpolitik zeigt aber ganz, ganz klar in diese Richtung, auf Staatsebene und auch auf Landesebene, und hier, meine Damen und Herren, sind wir aufgerufen, umzudenken und entsprechende Entscheidungen zu treffen. Das Nicht-Vorhandensein einer ausreichenden Finanzautonomie oder praktisch keiner Finanzautonomie führt aber auch zu anderen sehr unangenehmen Begleiterscheinungen. Vor etwa sechs Monaten schuldete uns der Staat noch ca. 5.200 Milliarden Lire, das ist mehr als ein ganzer Haushalt. Heute sind es noch, wenn ich mich richtig erinnere - korrigieren Sie mich bitte - rund 4.000 Milliarden. 4.000 Milliarden, die wir noch guthaben, wofür wir täglich 70 Millionen Passivzinsen zahlen. Denken Sie bitte daran, wieviel Gutes und Vernünftiges könnte man in unserem Lande tun, wenn wir diese 70 Millionen, die wir für Zinsen ausgeben, weil uns der Staat nicht rechtzeitig bezahlt, anderswo anlegen könnten! Da wird herumgeknausert, ob irgend jemand ein Stipendium von 100.000 Lire mehr oder weniger bekommt, da wird herumgeknausert, ob man im Bereich der Arbeitsplatzbeschaffung, beispielsweise oder auch im Bereich der Wirtschaft, ein paar Millionen mehr oder weniger ausgeben kann, und hier werden 70 Millionen Lire täglich verschlafen. Auch diesbezüglich habe ich einen Vorschlag gemacht, dem die Landesregierung, wie ich weiß, zum Teil bereits nachgekommen ist. Ich habe den Vorschlag gemacht - ich weiß, meine Vorschläge klingen oft so, als ob ich sie spöttisch meinen möchte, in Wirklichkeit meine ich sie ernst -, man sollte eine sehr tüchtige Kraft suchen, einen Managertyp im oder auch außerhalb des Landes, diesem mindestens 10 Millionen netto im Monat bezahlen - und wenn wir 20 Millionen zahlen, dann tut es auch nichts - nur um die Gelder zu kassieren. Und wenn dieser imstande wäre, die

ganzen Gelder zu kassieren, dann würde sich diese Ausgabe mit 6.600 Prozent per annum verzinsen. Wenn er nur die Hälfte kassiert, dann sind es immer noch weit über 3.000 Prozent, auch nicht eine ganz schlechte Verzinsung in Zeiten wirtschaftlicher Rezession. Ich bin damals auch belächelt worden. Inzwischen habe ich erfahren und ich bin froh, daß es so ist, daß die Landesregierung eine Firma in Trient für den Betrag von 12 Millionen Lire, wenn ich es richtig gesehen habe, beauftragt hat, wenigstens jenen Teil des Inkassos zu übernehmen, der die Mehrwertsteuer auf die Importe betrifft. Das ist ein Schritt in die richtige Richtung, Herr Landesrat Pellegrini, ein noch zu kleiner, aber richtig ist er! Ich weiß, wir reden jetzt zusammen als zwei, die in der nächsten Legislatur nicht mehr hier sein werden, aber ich kann ja nicht mit denen reden, die nachher kommen werden und von denen ich nicht weiß, wer sie sind. Mit dem Landesrat Mayr kann ich schon reden, denn so wie ich die Dinge sehe, wird er sicher wieder hier sein. Es soll doch alles beim alten bleiben. Aber hier geht es eigentlich nicht um christliche Zitate, hier geht es um finanzielle Angelegenheiten. Die Landesregierung wäre gut beraten, auch noch weitere Schritte in die Richtung zu unternehmen. Ich verstehe, daß die Landesregierung diese Dinge alleine nicht bewältigen kann. Sie hat genug zu tun, um zu verwalten, gesetzgeberisch tätig zu sein. Es nützt auch nichts, wenn sie auch noch so tüchtige Beamten nach Rom schickt. Die hätten übrigens hier auch alle eine große Menge zu tun. Da muß man eine Arbeits-aufteilung aufnehmen, und wir können doch, glaube ich, für 70 Millionen pro Tag recht qualifizierte Leute beauftragen. Das würde ich auch für sehr vordringlich und für wichtig halten.

Was die wenigen Steuern und Gebühren, die das Land selbst eintreiben kann, betrifft, wäre die Landesregierung gut beraten, in Zeiten wirtschaftlicher Rezession und steuerlicher Hochkonjunktur darauf wenigstens vorübergehend zu verzichten, denn es gibt auch hier ein Gesetz, meine Damen und Herren: Steuern sind nicht in beliebigen Mengen einhebbar. Sobald sie ein bestimmtes Maß überschreiten, werden sie in der Gesamtsumme geringer, denn wenn die Abschöpfung durch die öffentliche Hand in Form von Steuern, Gebühren, Abgaben u.dgl. zu groß wird, dann wird das Gesamtvolumen kleiner. Das ist ein Gesetz, das sich wissenschaftlich beweisen läßt und auch bewiesen ist; es ist auch

praktisch leicht erklärbar. Wenn wir zuviel an die öffentliche Hand abführen müssen, sind wir anderen gegenüber, die es in diesem Ausmaß nicht tun müssen, und anderen Staaten gegenüber nicht mehr konkurrenzfähig. Wir können weniger exportieren, wir müssen immer mehr importieren, und das hat Auswirkungen nicht nur auf die Außenhandelsbilanz, sondern selbstverständlich auch ganz konkret auf die hiesigen Betriebe und, damit zusammenhängend, auf den Arbeitsmarkt. Es nützt halt nichts, wenn wir erwarten, daß alle jungen Leute, die von der Ausbildung herauskommen, bei uns einen Arbeitsplatz finden, wenn wir vorerst alles tun, um die Betriebe, die die Arbeitsplätze geben können, konkurrenzunfähig zu machen und sie zu ruinieren. Das geht halt nicht. Beides können wir nicht haben, und so bin ich der Meinung, es wäre vernünftiger dafür zu sorgen, daß die Wirtschaft in unserem Lande gut funktionieren kann, als nachträglich Milliarden für Arbeitsplatz-beschaffung auszugeben.

Die Landesregierung hat versucht, einige privatwirtschaftliche Kriterien in den Haushalt einzuführen. Ich spreche da beispielsweise vom Rotationsfond. Bis jetzt allerdings, muß ich sagen, ist diesbezüglich greifbar, praktisch kein Erfolg da. Hier hat man zwei, drei Jahre herumgewerkelt, aber geworden ist aus der ganzen Sache greifbar Positives noch nichts. Es wäre aber auch ein richtiger Weg, deswegen auch ein richtiger Weg, weil die langfristige Verschuldung des Haushaltes dadurch abgebaut werden könnte. Ich brauche es Ihnen nicht zu sagen und ich sage dies ausdrücklich für die Zuhörer, die wenigen, die noch verblieben sind, es ist ja nicht so, wie viele meinen, daß wir jetzt einfach über den Haushalt, über die 4.500 bis 4.600 Milliarden so entscheiden könnten, wie wir möchten. Wir müssen einmal davon ausgehen, daß mehr als die Hälfte ohnehin schon Pflichtausgaben sind und daß ein ganz erheblicher Teil, zum Teil bis über das Jahr 2.000 hinaus, verpflichtet ist. Worüber wir effektiv noch entscheiden können, das sind heute wahrscheinlich noch so zwischen 10 und 15 Prozent, nicht mehr. Der ganze Rest ist entschieden. Über Mehr können wir nicht mehr entscheiden, aber auch diese Entscheidungen sind wichtig und wichtig ist es, jetzt Entscheidungen zu treffen, immer wieder, in kleineren und größeren Dingen, damit wir auf einen Weg kommen, der dazu führt, daß diese langfristige Verschuldung abgebaut wird. Aber man darf darüber nicht nur reden und es nützt auch nichts, wenn

wir es niederschreiben. Meine Damen und Herren - die drei Landesräte sehe ich hier -, Ihr seid gefordert, das auch effektiv zu tun! Eigentlich müßte ich es nur einem sagen, denn die anderen beiden werden, so wie ich, nicht mehr hier sein. Reden und schreiben ist gut, handeln aber ist das einzig Wirksame.

Ich komme zum Schluß und sage, daß ich den vorgelegten technischen Haushalt grundsätzlich von der Art, wie er vorgelegt worden ist, also von der Technik her, als korrekt und positiv bewerte. Wenn ich mich aber dann trotzdem der Stimme enthalten werde, ist es nicht deswegen, weil ein Oppositionsvertreter nicht für den Haushalt der Landesregierung stimmen darf, beileibe nicht deswegen, sondern deswegen, weil er ja natürlich auf den Prinzipien und Daten des vorhergehenden Haushaltes aufbaut, mit denen ich ja auch nicht absolut einverstanden war. Ich will das also zweiteilen und sagen, mit dem Inhalt des Haushaltes bin ich nicht einverstanden, wohl aber bin ich mit der Art und Weise, wie er von der Landesregierung in dieser Phase am Ende der Legislatur vorgelegt worden ist. Aus diesem Grunde meine Enthaltung zu diesem Haushalt.

KLOTZ (UFS): Auch wenn es nur ein sogenannter technischer Haushalts-voranschlag ist, ist doch anzumerken, daß dieselben politischen Ansätze eingebaut worden sind, daß natürlich dieselbe politische Ausrichtung festgeschrieben wird, und - es ist keine Kleinigkeit -, er macht immerhin die angenommene Hälfte des zukünftigen Haushaltes aus. Was diese politische Ausrichtung des Haushaltes anbelangt, so muß man ganz einfach sagen, daß in vieler Hinsicht die Richtung nicht stimmt. Mit 4.500 Milliarden, die das Land heuer zur Verfügung hatte und mit den ca. 2.300 Milliarden, ca. die Hälfte, die für das nächste halbe Jahr gebunden werden, kann man selbstverständlich eine ganze Menge tun und man kann auch sehr viel Positives verwirklichen. Natürlich, mit dieser Summe kann jeder Positives verwirklichen. Aber schauen wir uns nun einmal einige festgestellte Tatsachen genauer an. Nehmen wir ganz konkret die Posten in Augenschein oder die Fälle, wo es einmal Verschwendung gibt und, analog dazu, Knauserei von seiten der Verwaltung. Ich werde nur einige wenige, aber sehr typische Fälle herausgreifen und auch ganz konkrete Angaben machen.

Da wäre einmal der Fall der vom Land angekauften und angemieteten Liegenschaften, die noch immer nicht ihrem Zweck zugeführt worden sind. Seit Jahren angemietet sind beispielsweise das Kapuzinerkloster in Bozen, und angemietet, ganz typisch, ist auch das Ariston-Kino in Meran. Nach zweimaliger dringender Anfrage habe ich endlich die genauen Beträge vom zuständigen Landesrat bekommen. Für dieses ex Ariston-Kino in Meran wird monatlich seit Jahren eine Miete von ca. 14 Millionen Lire bezahlt, ohne daß dieses Gebäude, diese Räume, bisher genutzt werden konnten, und das seit Jahren. Dann kann man sich ausrechnen, welche Beträge am Ende herauskommen und welche Verschwendung dahintersteckt; das ist also ganz klar belegt. Ich kann die Summe nicht auf die Lire genau sagen, weil ich sie schriftlich im Büro habe und die genaue Ziffer nicht im Kopf habe. Bedenken wir, daß das nur ein Objekt ist, von dem bisher niemand etwas hat, seit Jahren! Wenn man dann aber parallel dazu vergleicht, wieviele alte Leute auf ein Pflegebett, wieviele alleinstehende Senioren auf eine Kleinwohnung warten und in diesem konkreten Fall das Land, die Verwaltung säumig ist, dann sieht man ganz konkret, daß hier einfach das vernünftige Augenmaß und eine gewisse Ausgewogenheit fehlen. In einem Fall wirft man das Geld zum Fenster hinaus, im anderen knaust man oder ist säumig mit der Gestaltung, mit der Zurverfügungstellung.

Ich möchte einen anderen Bereich hernehmen. Bei manchen Diensten, auch Pflegediensten, z.B. bei der Rehabilitation für psychisch Kranke, wo ein Verwaltungs-direktor einer Sanitätseinheit vorgeschlagen hatte, dieses Rehabilitationszentrum zur Verfügung zu stellen. Selbstverständlich wird Ärzte- und Pflegepersonal eingestellt, aber es kam der konkrete Vorschlag, in sehr beschränktem Maße Insassen des Rehabilitationszentrums für die Reinigungsdienste heranzuziehen, weil dieser Mensch mit seinem Hausverstand eben argumentiert hat, es sei sicher im Sinne der Rehabilitationsmaßnahmen, wenn die Insassen eines solchen Rehabilitationszentrums auch die Möglichkeit haben, manuelle Arbeiten zu verrichten; das könne sicher auch als ein Teil dieser Rehabilitation betrachtet werden, daß sie diese Krankheit leichter überwinden und daß sie davon abgelenkt werden. Was würde es ausmachen, wenn also die psychisch Kranken, in diesem Fall in

diesem Rehabilitationszentrum, da und dort beim Aufräumen, bei der Reinigung, in der Küche mit Hand anlegen könnten? Aber was ist passiert? Von oben kam die Weisung: Kommt nicht in Frage, das Reinigungspersonal muß zur Gänze zur Verfügung gestellt werden. Ich sehe, die Landesräte lachen. Vielleicht lachen sie nicht darüber, aber das bin ich schon gewohnt, den Hohn der Macht kenne ich inzwischen, und andere auch. Das wissen wir schon, das weiß ich aus zehnjähriger Erfahrung. Vor zehn Jahren haben wir damit begonnen, Dinge anzuprangern, den Finger auf die Wundestelle zu tun. Wir sind bisher immer verlacht worden als kleine fast nicht ins Gewicht fallende Opposition. Aber siehe da, was ist herausgekommen? Etwas was selbst diese sogenannte schwarzseherische, kritisierende Opposition niemals hätte im Gehirn ausdenken können, wozu die Phantasie nie gereicht hätte. All diese Skandale, diese Schmiergeldpraktiken, dieser Amtsmissbrauch! Jetzt lacht man darüber nicht mehr, deshalb finden wir uns auch mit der Macht in diesem Bereich ab. Und wir werden nicht aufhören, diese Dinge beim Namen zu nennen und die konkreten Fälle aufzuzeigen, auch wenn uns nicht Recht widerfährt und auch wenn wir den Mißbrauch nicht abstellen können, weil wir dazu einfach numerisch zu schwach sind, nicht etwa in unseren Ideen. Ich schließe mich dem an, was Kollege Meraner gesagt hat. Er ist in diesem Fall ein Fachmann, ich bin kein Fachmann, aber das, was er gesagt hat, überzeugt mich schon, nur kann man sagen, man gibt dadurch halt auch der Landesregierung einen längeren Spielraum, aber die Landesregierung wird schon wissen, warum sie so viel Zeit zur Verfügung haben will. Vielleicht hat sie Angst, daß die Regierungsbildung in der nächsten Legislatur, also im kommenden Jahr, äußerst schwierig verlaufen könnte und sie weiß auch nicht, wer die Partner sein werden. Anzunehmen ist, daß sie es mit Partnern zu tun bekommen wird, mit denen sie sich ein wenig schwerer tun wird mit dem Zusammenraufen und mit der Koalition vielleicht. Vielleicht kommt auch gar keine Koalition zustande. Das alles weiß man nicht, darum auch Verständnis dafür, daß die Landesregierung sich sagt: Verschaffen wir uns einen möglichst langen Zeitraum, wo wir verhandeln, taktieren können! Es ist sicherlich im Sinne vieler, auch Beamter, auch Menschen, die auf die monatliche Auszahlung der Beträge und der Löhne warten. Infolgedessen, Herr Landesrat, es hat seine Vor- und Nachteile,

aber ich bin mit dem einverstanden, was mein Vorredner gesagt hat.

Gestern war ich bei einer Wahlversammlung in Feldthurns - immer was Verschwendung anbelangt - und da bin ich von den Leuten angesprochen worden, die über die Abgaben erobost sind, die sie leisten müssen und erobost sind darüber, daß der Gehsteig mit geschliffenem Granit gemacht worden ist. Das braucht es nun wirklich nicht, das ist auch wieder so eine Verschwendung! Vielleicht geht sie nicht in die Millionen, wie beim Ariston-Kino, aber das wäre auch so ein kleiner Fall, wo man sparen könnte. Warum tut es nicht eigener Granit, einfach geschnittener Granit? Muß das geschliffener Granit sein? Ich habe mich dann selbst davon überzeugt, das stimmt tatsächlich, also, da der Luxus und dort die Not.

Dann kommen wir zu einem anderen Bereich. Ich habe von der Verschwendung beim Reinigungspersonal für das Rehabilitationszentrum für psychisch Kranke gesprochen. Nehmen wir aber dann auf der anderen Seite genau den Gegenpol her, wo gespart wird, nämlich bei den psychischen Hilfsdiensten, beim psychischen Hilfspersonal. Die Leute, die sehr motiviert einen eigenen Kurs besucht haben, weil man ihnen versprochen hat, es würde ein eigenes Berufsbild geschaffen, es sei eine bestimmte Entlohnung, es sei auch eine bestimmte Sicherheit gegeben, warten seit Abschluß dieses Kurses - und das ist nun längere Zeit bereits her, Jahre her - auf die Einstufung, auf das eigene Berufsbild, auf die entsprechende Entlohnung. Bei diesen Leuten wird gespart, geknausert, da geht es um fünf Lire, und auf der anderen Seite wirft man das Geld zum Fenster hinaus. Schauen wir uns die Verschwendung, die verantwortungslose Fütterung von defizitären Betrieben in der Industriezone an, die noch dazu Dreckschleudern für die Stadt Bozen sind. Was da betrieben wird ohne die entsprechenden Auflagen, mit Verlängerung, mit der Duldung, mit der Übergehung - Landesrat Achmüller - sämtlicher Prinzipien des Umweltschutzes, Stahlwerke u.a.m., und was da verschwendet wird! Welche Garantie, welche Sicherheit hat man denn überhaupt, daß die Stahlwerke im kommenden Jahr noch arbeiten können, daß die im kommenden Jahr überhaupt noch leben? Aber da wird das Geld einfach hinausgeworfen und auf der Gegenseite kommen die kleinen Handwerker in einen derartigen Druck, auch von seiten der Landesverwaltung, indem sie diese

Auflage zu berücksichtigen, indem sie diesen Nachweis zu erbringen haben, indem sie tagelang unterwegs sein müssen zu den Ämtern, indem sie jede Woche die Kontrolle im Hause haben. Bei den Wahlversammlungen beschwerten sich die Leute darüber, daß sie doppelte Kontrollen haben, einmal die Finanzkontrollen durch den Staat und dann die Kontrollen auch noch durch das Land. Reden wir einmal mit kleinen Bäckereibetrieben oder anderen Betrieben, auch im Ernährungssektor, darüber, welchem Druck die Leute ausgesetzt sind. Viele dieser Kleinunternehmer werden in den kommenden Jahren um ihre Existenz gebracht werden. Das sagen alle, weil sie diese Erfordernisse nicht mehr bringen können, weil sie zuviel mit Bürokratie belastet werden, weil sie nicht mehr gewinnbringend arbeiten können. Dann werden wir sehen, wer die Steuern zahlt!

Ein weiteres Kapitel dieser Verschwendung ist das Militär, nicht direkt, aber was hier das Land getan hat, was hier auch der Landtag mitgetragen hat, daß nämlich für die freiwerdenen Liegenschaften im Gegenzug 200 Wohnungen gebaut werden, damit sich die Angehörigen dieses Militärs und der Polizei in Zukunft ja recht wohnlich in Südtirol fühlen und einrichten können, ist nicht zu verantworten. Das Land ist nicht verpflichtet, diese 200 Wohnungen zur Verfügung zu stellen. Dafür könnten - denn es handelt sich sicherlich nicht um bescheidene kleine Wohnungen, sondern dem Rang angemessene - sicherlich 300 Wohnungen für einheimische Familien zur Verfügung gestellt werden, für Deutsche, Italiener und Ladinier. Auch diese Rechnung hier geht nicht auf.

Ich muß auf ein sehr leidiges Thema zurückkommen, nämlich auf verschiedene Anfragen, die hier nicht beantwortet worden sind, gerade auch von Landesrat Mayr nicht, der nicht anwesend ist. In der Anfrage, die noch nie beantwortet worden ist - sie ist fast ein Jahr alt - wird gefragt, ob es stimmt, daß den Südtiroler Bauern, in diesem Fall den Obstbauern, einige Milliarden entgangen sind, weil das Land einen Termin verschlafen hat, an welchem von staatlicher Seite Äpfel angekauft worden sind zu einem besseren Preis, also einem höheren Kilopreis als man hier für Fallware bekommen hat. Es wurde ausgerechnet, daß im letzten Augenblick doch noch ein kleiner Teil davon für das Land Südtirol abgefallen ist, daß aber das Verhältnis zwischen der Produktionsfläche und diesen Waggons

an Golden Delicious, die für Südtirol diesen konventionierten Preis bekommen haben, in keiner Weise stimmt. Ich habe darauf keine Antwort erhalten. Ich gehe davon aus, daß das stimmt, daß das verschlafen worden ist und infolgedessen auf Kosten unserer Landwirte hier geht. Das ist auch ein kleines Beispiel. Sie werden sagen "Mein Gott, das ist gering, das fällt nicht so ins Gewicht"!

Auch viele andere Fragen, beispielsweise die Frage, das Land soll einmal alle Liegenschaften auflisten, die es bisher angemietet oder angekauft hat, wieviel die Miete kostet, wieviel die Zinsen betragen, die für den Kauf zu bezahlen sind, seit wievielen Jahren Miete oder Zinsen bezahlt werden, sind unbeantwortet geblieben. Auch darauf habe ich natürlich keine Antwort erhalten. So könnte man die Leier des Klagens fortsetzen, das will ich aber nicht tun. Auf der einen Seite also eine unglaubliche Verschwendung in verschiedenen Bereichen. Nehmen wir ein anderes Beispiel her, nämlich die Stipendien für Oberschüler, aber auch für Studenten, die in diesem Jahr länger als sonst und länger als zumutbar auf die Auszahlung der ihnen bereits zugesagten, zugesprochenen Stipendien haben warten müssen. Ich glaube, daß - wir wissen selbstverständlich noch nicht, wen es treffen wird, aber da wird der Hebel anzusetzen sein - diese 4.500 Milliarden-Haushalte für die Zukunft nicht mehr zu halten sein werden. Das hören wir aus Rom seit längerer Zeit. Es ist noch gar nicht so lange her, daß wiederum ein Minister angekündigt hat, daß die Regionen, die verhältnismäßig hohe Pro-Kopf-Zuweisungen bekommen, beschnitten werden. Vor den Wahlen wird diesbezüglich nicht mehr sehr viel passieren, man darf sich nicht die einzige Stütze einreißen, die man in diesem Land noch hat, und das ist eben die Südtiroler Volkspartei, nachdem die DC, die Democrazia Cristiana, nicht längst, aber bereits eingebrochen ist und die anderen auf dieser Linie liegenden Parteien, z.B. der PSI, auch nicht mehr so stabil sind. Aber nach den Wahlen und in den nächsten fünf Jahren, verehrte wenig verbliebene Zuhörerinnen und Zuhörer, da kommen die Einbrüche, selbstverständlich auch die finanziellen, und dann kommt die Stunde der Wahrheit und dann wird man zwangsläufig diesen Haushalt genauestens unter die Lupe nehmen müssen!

Was nun die schönen Ankündigungen und Lippenbekenntnisse zur Steuer-hoheit anbelangt, so muß man ganz einfach sagen, die Botschaft höre ich wohl, allein mir fehlt der

Glaube, denn es ist einfach zu bequem - so wie Gerold Meraner bereits gesagt hat - zu sagen, tut uns leid, liebe Landsleute, ihr müßt halt die Steuern bezahlen, wir haben keine Zuständigkeit. Auf der anderen Seite aber ist es politisch opportun zu sagen, ja selbstverständlich könnten wir sauberer verwalten und wir könnten vielleicht aus der Schmiergeldkultur ausbrechen, wenn wir die Steuerhoheit hätten, wenn wir die Finanzhoheit hätten. Aber in einer so bequemen Situation, wie das Land momentan ist, und damit die Landesregierung, kann ich nicht glauben, daß sie ernsthaft daran denkt, mit der Forderung nach Steuerhoheit ernst zu machen. Aber das wird ein Erfordernis werden, denn sonst wird eines Tages die Bevölkerung nicht mehr mitmachen. Die Bevölkerung beklagt sich nicht nur über die doppelten Kontrollen, sondern über die dreifache Besteuerung. Einmal ist es der Staat, der einmal den allergrößten Teil der Steuern einhebt und der mehr oder weniger bankrott ist und nicht mehr die Gelder hat, um den Gemeinden entsprechende Zuweisungen zu machen, so daß er die Gemeinden auffordert, eigene Steuern einzuführen. Also kommt die doppelte Steuerlast durch die Gemeindesteuern und dann schließlich auch durch das Land. Es sind zwar nicht sehr viele, wie wir wissen, aber ich bin überzeugt, daß auch die zunehmen werden, wenn das Geld aus Rom noch säumiger und noch weniger fließen und das Land gezwungen sein wird, die eigenen Steuerquellen ausfindig zu machen und entsprechend zu nützen. Dann kommt natürlich die Stunde der Wahrheit, aber bevor dies der Fall ist, muß sicherlich gründlich aufgeräumt werden, müssen die Weichen auch in der Finanzpolitik des Landes anders gestellt werden. Da muß man sich darauf vorbereiten, da genügt es nicht, ganz einfach die Hälfte der bisher getätigten Ausgaben vorzuschreiben und so zu tun, als wäre man sicher, daß im kommenden Jahr wieder 4.500 Milliarden Steuergelder zu verwalten sind. Es kommen bestimmt Erfordernisse.

Wir sagen ganz klar und wir verlangen die volle Kultur- und Schulhoheit und selbstverständlich den Übergang der Lehrer zum Land, und das muß bezahlbar sein. Deshalb muß man auf der anderen Seite eine sparsame Politik betreiben, vor allen Dingen, indem man Bürokratie abbaut und selbstverständlich auch, indem man beginnt danach zu schauen, wo wir hier bei uns ganz konkret sparen können und wo wir hier in diesem Saal eine vernünftiger Geldpolitik betreiben könnten. Die Repräsentations-

fonds sind genauer unter die Lupe zu nehmen, aber auch die Gehälter der Abgeordneten. Ich bin überzeugt, daß in der nächsten Legislatur die Kräfte stärker werden, die verlangen, daß man sich vom bisherigen System abkoppelt und daß man in der Politik wieder Spielraum für Idealismus schafft. Seien wir ehrlich, diese Situation zieht vor allen Dingen Opportunisten an. Es ist zu wenig Spielraum für Idealismus und ohne Idealismus geht es in der Politik nicht. Infolgedessen wird das etwas sein, wo vor allen Dingen der kommende Landtag gefordert ist. Wir sind im Regionalrat nicht durchgedrungen und auch nicht im Landtag und nicht einmal in den Kommissionen. Es sind ja wenige, die das hören, aber zumindest im Protokoll steht es - sie werden selbst die Erfahrung bei den Wahlveranstaltungen machen -, daß vor allem hier alle Politiker angesprochen werden und unter Beschuß geraten, gleichgültig, ob sie nun 7,5 Millionen oder ob sie 14 und 15 Millionen im Monat verdienen und zusätzlich einen Repräsentationsfonds von 200 oder 300 Millionen zur Verfügung haben. Vielleicht kann uns der zuständige Landesrat sagen, wie hoch der höchste Repräsentationsfonds ist, wieviel Geldmittel hierfür zur Verfügung stehen. Für den Landeshauptmann sind es mindestens 200 Millionen insgesamt. Das schafft das böseste Blut, diese Sache. Auch schafft böses Blut das, was ich gestern hier angebracht habe. Die Leute sind empört, weil sie sehen, daß der Landesrat mit Dienstauto zu einem Ball, zu einer Tanzveranstaltung kommt, daß der Landeshauptmann mit dem Dienstauto was weiß ich wohin fährt. Ich muß den Leuten erklären, paßt auf, es ist einfach notwendig, daß es ein Dienstfahrzeug gibt, für die korrekte Anwendung, für den konkreten Fall, wenn einer, was weiß ich, von Innsbruck nach Trient und weiter vielleicht nach Mailand fahren muß. Diese Möglichkeit muß gegeben sein, aber es muß genau Buch geführt werden, für welche Fahrten das Dienstauto verwendet wird, denn da ist selbstverständlich, nach der Floskel oder nach der Bestimmung, die uns der Landtagspräsident gestern verlesen hat, Tür und Tor geöffnet, nicht wahr? Er sprach von "uso a propria scelta". Was sagt das schon? Da ist alles drinnen. Infolgedessen ist auch hier der Hebel anzusetzen und wenn Sie mir entgegenhalten, ja, mein Gott, das sind Kleinigkeiten, muß ich sagen, daß gerade diese Kleinigkeiten in der Bevölkerung böses Blut machen. Die Bevölkerung z.B. sieht, daß das mit den

Militärwohnungen, das mit der Industriezone, das mit dem Ariston-Kino nur nach zähen Nachfragen herauskommt - viele wissen das nicht -, aber was sie mit den eigenen Augen sehen, das verstehen sie sehr genau und sie haben auch einen ganz klaren Durchblick. Wir sollten unsere Wähler nicht unterschätzen.

Es ist müßig hier weiter ins Detail zu gehen. Der Landeshauptmann ist nicht da, vielleicht kann der Finanzlandesrat Auskunft geben. Wir haben gestern in der Presse gelesen, daß die Landesregierung beschlossen hat, trotzdem das neue Tarifabkommen für die Landesbeamten und die Angestellten von Körperschaften, die zur Landesverwaltung gehören - das behängt beim Verfassungsgerichtshof -, anzuwenden, daß man also trotzdem die darin vorgesehene Gehaltserhöhung auszahlen will. Das hat man jetzt, vor dem 21. November beschlossen und einige Spitzenfunktionäre der Landesverwaltung sprechen insgeheim - sie getrauen sich nicht es laut zu sagen - von einem Wahlbluff. Sie sagen, am 27. November kommt dann der große Katzenjammer, kommt dann die große Enttäuschung, weil es nicht möglich ist, die Erhöhungen auszuzahlen, solange der Verfassungsgerichtshof hier nicht ein Urteil gesprochen hat. In der Presse steht, daß das Tarifabkommen, das mit dem Gewerkschaften ausgehandelt wurde, beim Verwaltungsgerichtshof behängt. Diese Auskunft möchte ich, ob die Anfechtung hält, ob man davon überzeugt ist und welche Garantie man hat, denn sonst ist es tatsächlich ein Bluff, mit dem man versucht, sich über die Klippe des 21. November zu seilen. Es geht nur um 6 Tage, nachher werden wir dann schon die Wahrheit wissen, aber es wäre interessant heute hier zu wissen, vor diesem Ecktermin, wie es mit den Garantien bestellt ist, welche Sicherheit die Landesregierung hier hat.

Ich will nun zum Abschluß kommen - ich habe sowieso länger gesprochen als ich eigentlich wollte - und hoffe vor allem, auch betreffend die Dinge, die wir hier im Zusammenhang mit dem technischen Haushalt sagen, daß in der kommenden Legislatur eine starke Opposition in diesen Bänken sein wird, die eine effektive, wirkliche Kontrolle durchführen kann. Unsere Mittel sind begrenzt, weil unsere Anzahl zu sehr beschränkt ist, und ich will mich nicht über die jüngsten Entwicklungen im Zusammenhang mit den Untersuchungskommissionen auslassen, auf welche Widerstände wir da stoßen, wo sich ein Landesrat nicht geniert, seinen Beamten die Weisung zu erteilen - nicht Sie Herr

Landesrat Bolognini, sondern Ihr Kollege Achmüller -, nicht zum Informationsaustausch in der entsprechenden Kommission zu erscheinen. Welches Bild wirft es auf diese Landesregierung, die so übermächtig tut, daß sie sich nicht einmal mehr erinnert, daß es eine Gewaltentrennung gibt, das Prinzip der Gewaltenteilung gibt und daß der Landtag der höchste Souverän ist und nicht die Landesregierung, die sich auch noch das Recht herausnimmt zu bestimmen, ob die Untersuchungskommission Beamten einladen darf, um Informationen zu bekommen, und die sich das Recht herausnimmt, zu bestimmen, wer überhaupt angehört werden darf. Wo leben wir denn? Da bekommt die nächste Opposition hier schon eine Knochenarbeit, um gegen diese Dinge anzukämpfen. Ich hatte nie angenommen, daß - nicht alle sicherlich - ein großer Teil, die Mehrheit dieser Landesregierung so überheblich, so präpotent ist, daß sie den Landtag ganz offensichtlich nur als Kasperltheater ansieht. Man sieht es ja auch in diesem Augenblick.

Wer sitzt denn hier? Wir hier fünf Kasper hier, nicht wahr? Die anderen sind ja gar nicht einmal da. Gott sei Dank, Herr Landesrat Pellegrini und Landesrat Bolognini, sind Sie wenigstens hier, Sie fühlen sich ja auch als Kasperlen. Er sagt es ja. Danke, Herr Landesrat, für diese Offenheit, für diese Natürlichkeit. Ich freue mich, zum Schluß dieser Legislatur noch die große Ausnahme zu finden, daß es in dieser Landesregierung auch Ehrlichkeit gibt und nicht nur Bluff, also Hinterhältigkeiten und diktatorisches Gehabe. Diese Hoffnung möchte ich da noch aussprechen, daß in diesen wichtigen prinzipiellen Dingen eine Besserung eintritt, daß nicht mehr so viel Präpotenz, nicht mehr so viel Überheblichkeit und diktatorisches Gehabe herrscht.

BENUSSI (MSI-DN): Questo sarà uno degli ultimi miei interventi come “marionetta”, come ci ha definito la collega Klotz, giudizio che posso condividere.

Sul bilancio normalmente ho parlato io perché sono membro della terza commissione legislativa. Questo bilancio dovrebbe essere solo tecnico in quanto è fatto esclusivamente per consentire la continuità di esercizio fino alla nuova Giunta che verrà insediata dopo le elezioni. Mi auguro di essere presente perché mi sono ricandidato, se non lo sarò significa che il popolo avrà ritenuto giusto dare la sua fiducia a qualcun altro, e mi auguro che sarà migliore di me e di tutti noi.

Annualmente vengono amministrati circa 4.500 miliardi. Ho detto più volte dal mio punto di vista di ex dirigente d'azienda che i risultati si ottengono in base alle decisioni e agli obiettivi che vengono definiti. Che risultati noi abbiamo conseguito in questa decima legislatura della quale ho fatto parte con una posizione di opposizione di stimolo, non tesa solo a criticare ma anche a suggerire possibilità di miglioramento? In occasione dell'ultimo disegno di legge che è stato approvato finalmente ieri in maniera ben diversa da come era nato, abbiamo visto che il problema degli alloggi non è stato assolutamente risolto. Noi siamo portati ad amministrare la cosa pubblica per conseguire dei risultati. Quelli più importanti sono quelli di dare il massimo di garanzia per quanto riguarda i nostri amministrati, 435 mila persone circa di questa provincia, per mettere in condizioni chiunque di usufruire di strutture sanitarie perché la salute è la cosa più importante. Subito dopo c'è il bisogno di avere una casa, di avere un posto dove poter andare dopo una giornata di lavoro, sia uomini che donne, perché anche la donna oggi lavora fuori e poi torna a casa e lavora, dove contribuire all'allevamento della prole, dove poter parlare, cioè la famosa "tana" che qualsiasi "animale" ha necessità di avere. Mi sembra che nonostante questa grande disponibilità di denaro questi risultati non siano stati ottenuti, perché quando si legge sui giornali che ci sono entro la fine dell'anno 250 sfratti solo nella città di Bolzano, quando abbiamo visto che nonostante le buone intenzioni, e do atto all'assessore Bolognini che con il suo disegno di legge aveva proposto di modi per poter maggiormente aiutare l'iniziativa di cooperative edilizie per conseguire dei risultati entro i limiti delle loro modeste disponibilità di denaro ma di assoluto bisogno, abbiamo visto che c'è stato uno spacco nella maggioranza, una frammentazione nel partito della SVP dove non tutti si sono sentiti di sostenere certe posizioni, e do la mia solidarietà a quelli che si sono differenziati dagli altri.

Il ragionamento base è che noi qui cerchiamo di conseguire un risultato unico che è il risultato politico più importante che possiamo avere, è quello di una convivenza alla pari, nel rispetto di quella che è la tradizione, la cultura di ciascun gruppo linguistico. Siccome l'interesse è solo comune perché non può essere diverso, ho dimostrato nel mio piccolo di avere buona volontà in questo senso e credo che il risultato più bello che potevo

ottenere in questa legislatura è stato quello di avere la stima dei miei avversari politici. Non hanno logicamente condiviso la mia idea politica perché ciascuno di noi nell'ambito della libertà individuale, della cultura e dell'ideologia alla quale ci ispiriamo, cerca di conseguire dei risultati per il bene della collettività nel miglior modo possibile. Quindi pur mantenendo e avendo dimostrato nei limiti delle mie possibilità di difendere il mio indirizzo e programma politico, penso di avere ottenuto la stima dei miei avversari politici. Un giornale un giorno mi ha definito a piena pagina "Der gute Faschist" e mi ha fatto piacere, perché io provengo da un periodo storico del quale nel mio piccolo ero corresponsabile, che non discuto e non porto ad esempio, perché è passato. Quello che a me interessa è agire oggi qui da rappresentante di un partito democratico che ha accettato il metodo democratico, il dialogo politico, la pluralità dei partiti. Anche nell'interno della nostra struttura veniamo eletti secondo il metodo democratico della maggioranza, per cui abbiamo tutte le caratteristiche per essere considerati alla stregua degli altri partiti. Ci spiace quando invece volutamente i nostri avversari politici, e mi riferisco specialmente a quelli della SVP, non avendo argomentazioni valide alle nostre proposte si aggrappano al passato storico.

Noi abbiamo solo un compito da svolgere, quello di salvaguardare e cercare di migliorare sempre più la situazione della popolazione che ci è affidata. Dal punto di vista amministrativo e di gestione della cosa pubblica non approvo quanto è stato fatto dalla Giunta. Con una disponibilità di 4.500 miliardi per meno di 450 mila persone che significa 10 milioni pro capite, 40 milioni a disposizione per una famiglia di 4 persone, ci sono persone che non hanno ancora la casa.

Vi sono poi altre situazioni che non sono state ancora risolte, quella dei lungodegenti, degli anziani. Non è che perché mi avvicino ad una certa età vedo in un certo modo questo problema, ma già da piccolo quando avevo a che fare con i nonni che mi davano molto affetto, cercavo di aiutarli come tutti probabilmente hanno fatto, con la solidarietà umana che ciascuno di noi per fortuna ha. Sono sempre ottimista perché ritengo che nonostante tutto la maggior parte delle persone sia veramente portata a conseguire dei risultati di solidarietà umana. Per questo motivo mi è dispiaciuto molto quando ho visto che certe persone

che non giudico a priori, ma da quello che si vede dai giornali non possiamo non essere sconcertati, e allora ci viene un dubbio atroce. Se effettivamente alcune di queste persone si sono comportate in questa maniera, almeno risulta dai giornali, ogni giorno c'è qualcosa di nuovo e auspico che le informazioni siano basate su fatti reali, fatti effettivamente accaduti e dimostrabili, noi in una situazione di estremo disagio come questo possiamo non fare delle considerazioni nel dire che persone si sono comportate mettendo avanti innanzitutto il proprio interesse e non quello della collettività?

La seconda domanda che mi pongo è se è possibile che tutti gli altri colleghi non sapessero niente. E' possibile che nessuno si sia mai preoccupato di vedere se le cose andavano bene o no? E' possibile che nessuno si sia preoccupato di vedere che persone raggiungevano degli obiettivi finanziari superiori a quelli consentiti, solo con le entrate normali. In questa legislatura ho avuto un buon stipendio da parte del Consiglio regionale e gettoni da parte del Consiglio provinciale ma non ho potuto costruire imperi economici né ho potuto far collezione di appartamenti. Ho continuato a fare la mia vita collezionando i miei hobby entro i limiti accessibili per tutti e niente di diverso. Ora mi domando, se effettivamente le cose stanno come la stampa li rappresenta, è possibile che nessuno si sia accorto di nulla? E' possibile che tutti hanno creduto che le cose erano perfettamente pulite e ripartite nel migliore dei modi? Forse sarò più cattivo di quello che vorrei, ma certi dubbi non possono non venire. Un amico mi ha chiesto dove sarà quella persona che tutti aspettano che ritorni per chiarire la situazione. Ho detto che probabilmente sarà stato rapito. Ma quali sono i motivi per cui sarà stato rapito? Per ottenere un riscatto o per tenerlo segregato in attesa della fine delle elezioni, perché se parla prima forse certe persone non saranno rielette? Questo è il pensiero che ho io oggi.

Forse c'è un interesse di qualcuno di far venire fuori la verità dopo, perché, senza far critiche alla giustizia, dopo le elezioni può darsi che questa persona finalmente metta a disposizione tutti quei chiarimenti necessari, e mi auguro che siano tali da togliere ogni dubbio sia sull'onorabilità sua sia su quella di altri e che metta in condizione la giustizia di poter agire. Questo però è un ragionamento che si fa. Ogni giorno accendiamo la radio o leggiamo sul giornale di qualcuno di nuovo che viene

inquisito per aver agito al di fuori di ogni etica e di ogni logica di gestione della cosa pubblica. Allora i dubbi rimangono, e non solo perché siamo in campagna elettorale.

E' possibile che noi si ritenga che il funzionamento di tutte le nostre strutture amministrative sia perfetto? E' possibile che mai nessuno si sia preso la briga di consultare una ditta specializzata in organizzazione aziendale e specializzata principalmente nei settori di gestione di amministrazione pubblica per vedere se siamo arrivati al massimo sia del funzionamento dal punto di vista di struttura sia del funzionamento mediante l'impiego di persone oculate che sanno fare bene il proprio lavoro, che rendono effettivamente con produttività per cui sono pagate e non devono solo fare atto di presenza in ufficio o quasi? Non è una cattiveria, ma quando si gira per Bolzano a qualsiasi ora nell'orario di lavoro si trova l'impiegato che lavora in Provincia. Non penso che tutti in quel momento abbiano avuto un incarico ufficiale e non tutti sono andati a prendere il caffè. Forse ho una mentalità diversa perché ho lavorato 38 anni in una fabbrica dove c'era un cartellino orologio e automaticamente si sapeva se tutte le presenze erano garantite. Se c'era il ritardo di 3 minuti, mezz'ora di trattenuta automaticamente veniva tolta. Io avevo creato il sistema di elaborazione dei dati che ci metteva in condizione immediatamente di agire in questi termini. Bisogna avere la coscienza di dire non io non ho approfittato personalmente ma chi ha responsabilità di gestione deve far operare tutti i suoi collaboratori nel migliore dei modi per l'interesse della collettività. Se ciò non avviene, o uno non ha la capacità di essere in quella posizione, allora è bene che si dimetta, oppure sorvola su certe cose perché le ritiene di minima importanza. Noi dobbiamo cercare di funzionare al massimo in qualsiasi settore, nel settore amministrativo abbiamo oltre 7 mila persone, siamo sicuri che tutto funziona bene? Non voglio dire che tutto dovrebbe essere perfetto fino all'ultimo assunto in periodo di prova e che sa come comportarsi fino ad un certo punto, ma siamo sicuri noi di fare una gestione oculata? Siamo sicuri di fare qualcosa che sia utile e che non dia adito a speculazioni di carattere personale? Si parla tanto di trasparenza, però quanto abbiamo lottato e quanto poco siamo comunque riusciti noi delle opposizioni ad ottenere, a pretendere di poter finalmente esercitare

in maniera aperta il nostro dovere, noi dell'opposizione di fare un controllo specifico sull'attività degli altri.

Noi vediamo che nonostante tutte le grandi promesse in cui si è detto che il fondo di rotazione risolverà il problema, non ci saranno più contributi a pioggia. E' vero che non vi sono stati più contributi a pioggia, sono stati contributi a stagioni delle piogge! Se andiamo a guardare le delibere della Giunta provinciale ce ne accorgiamo. Allora il denaro è stato speso bene o in funzione di un interesse diretto o indiretto nei confronti di un amico o per lo meno nei confronti di un partito?

Per quanto riguarda la gestione dell'assessorato alla cultura non mi rivolgo all'amico Pellegrini perché il suo periodo di gestione è stato breve. Non posso entrare nel merito per criticarlo o meno, chiunque si è ritrovato da un momento all'altro a gestire un settore che non aveva seguito non può fare molto. Non gli posso imputare nulla perché non sarei corretto, però voglio rivolgermi a quella persona che purtroppo è assente per i motivi che ben conosciamo e che per tanti anni ha gestito l'assessorato alla cultura di lingua italiana. Abbiamo sempre chiesto e mai ottenuto riposta in occasione delle trattazioni in commissione del bilancio di previsione e dei bilanci consultivi, ed era anche assessore al bilancio, che ci dica in proporzione i contributi avuti per il settore di intervento di lingua italiana rispetto a quello delle altre lingue. Abbiamo sempre cercato di sapere, senza riuscire, quanto è stato investito nel settore culturale di lingua italiana in relazione al numero delle persone appartenenti a questo gruppo linguistico rispetto al resto.

Allora mi risorge quel dubbio come mai a Bolzano a 50 anni dalla fine della guerra non abbiamo ancora un teatro decente e capiente nel quale poter esercitare la cultura che necessita anche alla popolazione di lingua italiana, e quando è musica per esempio, alla cultura generale di tutti? La cultura non ha limiti. E' inutile fare delle considerazioni di carattere personalistico. La microcultura è specifica di ciascuno di noi, ma la cultura è l'insieme di cognizioni che ciascuno possiede. Uno può averla grande e uno può averla piccola. E più si ha cultura più ci si accorge che manca, in quanto tenuto conto di quello che ciascuno di noi dovrebbe sapere per quanto sappia non sa niente o pochissimo. Ora come è possibile che se la gestione fosse stata veramente equilibrata, che avesse tenuto conto delle necessità

effettive di tutta la popolazione, questo teatro non sia stato ancora costruito? Anche perché senza arrivare ad opere mastodontiche, e non entro nel merito nel progetto che viene presentato adesso, quanto è stato speso per fare delle Haus der Kultur nelle aree di lingua tedesca rispetto alla necessità della città di Bolzano? La Giunta nella sua maggioranza ha privilegiato i cittadini di lingua tedesca conseguendo certi risultati che erano doverosi, perché ci sarà stato un periodo che non avevano avuto quello che gli spettava, e giustamente si è dato, ma poi si è dato molto, molto di più rispetto ai cittadini di lingua italiana. E questo nessuno lo può smentire. Non lo dico solo oggi in campagna elettorale, perché per questi 5 anni l'ho sempre ribadito ogni qual volta abbiamo trattato argomenti di carattere culturale. Allora mi chiedo qual era il motivo per il quale l'assessore di lingua italiana non si preoccupava di darsi da fare per conseguire dei risultati veramente validi? O non era all'altezza o non voleva scontentare partner di Giunta ed era succube ed accettava ordini arrivati dall'alto. Se lui si accontentava di questo perché effettivamente non conseguiva dei risultati che sarebbero stati doverosi vuol dire che qualcosa sotto sotto lo accontentava comunque, e questo emerge ogni volta che si apre un giornale o si ascolta la televisione. Oggi, ultima notizia, anche la questione di un transito su un certo conto di denaro destinato a beneficenze. Non entro nel merito, siamo pochi, non ci sono i giornalisti, non voglio rendere le cose più eclatanti di quelle che sono, ma non è possibile che noi non ci si preoccupi di questo. Non è possibile, se abbiamo un po' di coscienza, non cercare di vedere come è stata gestita la cosa. E' possibile che in una famiglia ci sia la pecora nera, ma in un'amministrazione collegiale non è possibile. Quando facevamo le nostre riunioni di dirigenti ciascuno di noi proponeva delle cose. E gli altri condividevano, se davano suggerimenti venivano modificate, veniva definito l'obiettivo da raggiungere, la metodologia per raggiungerlo, i necessari finanziamenti e nei limiti delle nostre capacità costruttive si faceva. Questo dovrebbe avvenire qua. Il lunedì c'è riunione di Giunta, la firma delle delibere, collegialmente vengono prese delle decisioni. E' inutile che la gente mi venga a dire che qui è una zona extra, tutto va bene, è diverso da altrove. Non mi si venga a dire che una persona appartenente per tanti anni alla Giunta in posizione di vicepresidente, assessore al bilancio, assessore alla cultura così poco abbia fatto dal punto di vista culturale per quelli

che erano gli appartenenti da lui gestiti, il gruppo linguistico italiano, e si sia preoccupato di fare altri interessi personali o di amici senza che nessun altro sapesse niente. Questo non mi rattrista solo dal punto di vista di consigliere, ma come cittadino abitante di questa terra che io adoro per le sue bellezze, per la popolazione che vive, per la possibilità che abbiamo tutti di arricchirci nel recepire qualcosa dagli altri e conseguire un miglioramento in noi stessi. Cerchiamo di comportarci sempre meglio e di conseguire dei risultati!

E' triste dover vedere che fra noi il numero uno dei politici che rappresentavano i cittadini di lingua italiana sia oggi nella situazione in cui è. Secondo me è stato rapito da chi vuole che non parli prima che ci siano le elezioni, nel qual caso forse i giudici avrebbero qualcosa per poter agire nei confronti anche di altri. Si aspetta allora che vengano fatte le elezioni, che nuovamente il popolo in buona fede riaffidi la fiducia alle persone che ritiene meritevoli, e poi capiterà lo scandalo. Poi fra il primo giudizio, il secondo e il terzo chissà quando pagherà, ma intanto per 5 anni ha in mano il potere, con l'arroganza che viene esercitata potrà continuare ad agire e conseguire i risultati che sono tutto meno che una gestione pubblica oculata e doverosa nei confronti della popolazione.

Questi sono i motivi per i quali oggi, in occasione della trattazione di questo bilancio tecnico, voterò contro. Come risulta dalla relazione della terza commissione in quella sede non avevo fatto opposizione decisa come avevo fatto in occasione del bilancio di previsione, dove per merito del collega Meraner che ha agito come altre volte ha fatto in questi cinque anni, esclusivamente rispettando la sua idea che io non condivido ma la stima che ho avuto per la preparazione e per la serietà dei suoi interventi è veramente degna di encomio. Si è comportato in commissione in maniera capace chiedendo delucidazioni che mi hanno molto aiutato nel mio compito.

Con la presentazione delle nostre relazioni di minoranza avevamo fatto slittare la discussione del bilancio preventivo perché non lo dividevamo, ognuno dal proprio punto di vista. Dal mio punto di vista, perché nonostante la grande disponibilità di 4.500 miliardi cose essenziali e necessarie purtroppo non sono state ancora fatte. Dire "questo manca, questo manca", è assai facile, e cerco di immedesimarmi in chi è chiamato

ad esercitare il potere e gestire una giunta amministrativa. Capisco che non sempre è facile conseguire risultati, non sempre nonostante la grande disponibilità di denaro è facile avere a disposizione quanto si desidera per intervenire in un settore anziché in un altro. Ma le cose di carattere essenziale, le cose come quelle di mettere in condizioni una persona che tutta la vita ha lavorato di poter alla fine stare tranquillo senza il patema d'animo, aspettare con serenità che un giorno si avvicendi ad un altro giorno in attesa della fine naturale per tutti, metterla in condizione dopo una vita di lavoro e di stenti in certi casi di avere finalmente quello che gli spetta, era doveroso da parte della Giunta indipendentemente dall'appartenenza a qualsiasi partito. Questo non è stato fatto. Non mi riferisco semplicemente alla gestione della nostra decima legislatura ma anche alle gestioni passate.

Credo di aver sviscerato i motivi per i quali da una trattazione di carattere tecnico di un bilancio che non è che la continuazione di quello che è stato un esercizio per garantire la continuità di lavoro fino alla nuova Giunta e alla nuova impostazione programmatica al bilancio mediante un assestamento che potrà differenziare e diversificare intendimenti, le cose siano andate come sono andate. Però era doveroso dover spiegare il nostro voto negativo a questo bilancio proprio perché è la continuazione di quel bilancio sul quale già abbiamo avuto modo di spiegare la nostra opposizione. Mi auguro che nelle prossime gestioni chi sarà di noi riletto e i nuovi tengano presente solo una cosa: il nostro dovere è quello di gestire nei limiti delle nostre capacità, e se non siamo all'altezza di saperlo fare abbiamo il dovere di dare le dimissioni o di non accettare certe cariche, altrimenti ci facciamo complici di quel malcostume e di quel malgoverno che di tanto in tanto affiora. Amici e colleghi avversari che hanno parlato della situazione di carattere generale in Italia, non vado a mettere il dito nella piaga perché stiamo passando un momento difficile e tragico, però non possiamo considerarci un'isola felice dal momento che uno apre il giornale e vede notizie scandalistiche, anche se ancora non dimostrate, ma sono emerse delle cose che ci hanno sconcertato e rattristato. Non si può gioire se si vede un avversario politico che va in una certa via, è una tristezza per tutti noi. E mi rivolgo a tutte quelle persone che lo avevano votato, che hanno creduto in lui come apportatore di una certa idea di carattere cristiano-cattolico. Cerco di

immedesimarmi nel trauma di tutte quelle persone che appartenenti ad un partito hanno visto che il numero uno ha così infangato il nome di tutti loro. La cosa che più mi rattrista è il dover far parte di un complesso dove certe cose si sono verificate. Noi dell'opposizione abbiamo cercato sempre di approfondire, di sviscerare, di vedere cosa potevamo fare per contribuire ad una chiarificazione per esercitare veramente una forma di controllo e andare a fondo di qualcosa che ci sembrava poco chiaro. E questo è avvenuto. Se verrà dimostrato dalla Magistratura che effettivamente persone si sono comportate in una certa maniera e hanno conseguito questi risultati non mi si venga a dire che non sono corresponsabili tutti gli appartenenti alla Giunta, perché il loro dovere non era solo di amministrare ma anche di vedere come si comportavano i colleghi. Nel nostro piccolo quando vedevamo che un dirigente per un insieme di motivi non si comportava nell'interesse della società privata, lo invitavamo alle dimissioni, lo espellemmo se era il caso. Questo non è stato fatto, e allora se veramente la popolazione comincia ad avere dei dubbi nei confronti dell'onestà generale non bastano le belle frasi di persone con un passato che non vado a sindacare che dicono che qui tutto va bene. Come è possibile che tutto sia andato bene se certe cose sono emerse? E' possibile che nessuno non si sia sentito leso da chiedere i danni per diffamazione? Non ho visto querele nei confronti dei giornalisti che si sono permessi di far presente all'opinione pubblica che qualcosa non andava come sembrava dovesse andare. Se non ve ne sono state, se è stato possibile permettere che i mass media potessero fare degli articoli talmente preoccupanti, vuol dire che si volevano mettere a tacere le cose, e a chiunque viene il dubbio che si vuol nascondere la verità. Ciò accade quando con una mentalità non onesta si cerca di non far trapelare certe cose che si cerca di nascondere.

Questo è il motivo per cui oggi ho utilizzato parte del mio tempo per dire che è avvilente per noi trovarsi alla fine della legislatura con assai poco di validamente costruito, a qualsiasi partito si appartenga. E' avvilente dover dire che con 4.500 miliardi all'anno a disposizione non sono stati risolti i problemi più impellenti e necessari per la nostra popolazione, è avvilente sapere che qualcuno di noi si è comportato in maniera scorretta, è avvilente sapere che quelli che gli erano vicini non hanno assolutamente fatto niente per chiarire la situazione, per

prendere delle decisioni preventive ma che si è aspettato che scoppiasse lo scandalo per poi differenziarsi sì e no. Nella prossima legislatura, se sarò rieletto, cercherò di fare il massimo con la mia esperienza acquisita in questi cinque anni, se non sarò rieletto mi auguro che i miei rappresentanti di partito conducano a buon fine la cosa che io ho iniziato cinque anni fa. Mi auguro che tutti noi ci si comporti finalmente nell'unica maniera doverosa, qualsiasi sia la nostra estrazione e cultura: cercare di fare il bene di tutta la collettività perché solo nell'interesse comune si arriva alla convivenza piena, alla pari in cui è nostro desiderio convivere per presentare ai nostri figli qualcosa di veramente pulito e migliore. Allora potremo essere fieri tutti quanti di aver contribuito nel nostro piccolo a creare un'oasi felice che sia da esempio a tutti quelli che hanno buona volontà.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

**ROBERT
KASERER**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist bis 15 Uhr unterbrochen.

ORE 12.51 UHR

ORE 15.06 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

**PROF. ROMANO
VIOLA**

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

In discussione generale ai disegni di legge provinciali n. 237/93 e 238/93 si è prenotato il consigliere Benedikter, che ha facoltà di parola.

BENEDIKTER (UFS): Es ist vorgesehen, daß man den Haushalt jetzt noch erledigt, obwohl es meiner Ansicht

besser gewesen wäre, man hätte es so gemacht wie die Region und nicht jetzt eine Generaldebatte über den Haushalt, die auch eine politische Debatte ist, veranstaltet. Ich stelle fest, daß die von der Union für Südtirol eingebrachten Gesetzentwürfe und Beschlußanträge letzten Endes - 3 Gesetzentwürfe und 5 Beschlußanträge - nicht mehr behandelt werden. Sie sind immer wieder verschoben worden, in der Kommission nicht behandelt worden und dann, sozusagen erst im letzten Augenblick, in den Landtag gelangt und sie werden hier nicht mehr behandelt.

Mit dem Haushalt unmittelbar zu tun hat ein Beschlußantrag, den wir am 3. August 1992 eingebracht haben, den ich in Rom auch allen daran interessierten Ministern zugestellt habe und worüber ich mich - über diesen Beschlußantrag und über andere Beschlußanträge, auch jenen über das Selbstbestimmungsrecht - am 17. Oktober rund eine Stunde mit dem Außenminister Andreatta in Rom in der Farnesina unterhalten habe; ich werde noch darauf zurückkommen. Der Beschlußantrag sagt - und das sind die Dinge, die heute schon berührt und behandelt worden sind, sei es vom Abgeordneten Meraner wie von der Abgeordneten Klotz -: *“Vorausgesetzt, daß aufgrund des Artikels 75 des Autonomiestatutes der Autonomen Provinz die 9/10 aller staatlichen, direkten und indirekten Steuereinnahmen zugewiesen werden, mit Ausnahme der Mehrwertsteuer ohne Einfuhr, der sogenannten internen Mehrwertsteuer, wo 7/10 zugewiesen werden, hingegen die Mehrwertsteuer für die Einfuhr wurden 53 Prozent von 4/10 bis Ende 1992 zugewiesen, sowie aufgrund des Artikels 78 bis zu 53 Prozent von weiteren 4/10 als veränderlicher Anteil, der jährlich vereinbart werden muß und schließlich aufgrund der Artikel 70 und 71 desselben Autonomiestatutes die gesamtstaatliche Steuer auf die im Landesgebiet verbrauchte Elektroenergie und die 9/10 der Jahresgebühr für die Konzessionen von Großableitungen. Aufgrund der Artikel 72 und 73 des Autonomiestatutes kann die Provinz Steuern und Abgaben auf dem Fremdenverkehr und eigene Steuern in den Sachgebieten ihrer Zuständigkeit in Übereinstimmung mit dem staatlichen Steuersystem einführen, vorausgesetzt, daß aufgrund der Artikel 80 und 81 die Provinz gesetzgeberische Zuständigkeiten hat, hinsichtlich Lokalfinanz mit*

der Verantwortung, die Finanzen der Gemeinden dem Erreichen ihrer Zielsetzungen anzufassen - so heißt es im Autonomiestatut und das ist nicht so bekannt oder wird nicht so wahrgenommen - die technische Kommission für die öffentliche Ausgabe beim Schatzministerium hat schon am 28. Juni 1988 aufgrund einer Untersuchung u.a. gefolgert ...” und der Vorsitzende dieser Kommission war Prof. Cerea von der Universität Trient, der diese Sache weiter untersucht hat. Die technische Kommission hat in ihrem Bericht, der gedruckt vorliegt, folgendes gefolgert: “Die in der Untersuchung über die Kosten der Regionen mit Spezialstatut gewonnenen Daten beweisen das Bestehen von offensichtlichen Ungleichheiten in den den einzelnen Regionen zugewiesene Ressourcen. Die Ausgaben der Regionen mit Spezialstatut waren eine der Hauptursachen am Ausufern des Anwachsens der öffentlichen Ausgabe gegenüber den programmierten Zielsetzungen” schreibt diese technische Kommission - “Commissione tecnica per la spesa pubblica presso il Ministero del Tesoro” - am 28. Juli 1988. Diese Kommission schreibt weiters: “Die Zuweisung von bedeutenden finan-ziellen Ressourcen waren nicht begleitet von der Übertragung einiger wichtiger Ausgabefunktionen, die die Statuten an sich in die Zuständigkeit der Regionen mit Spezialstatut verweisen, z.B. ist weder Sizilien noch Trient und Bozen die volle Abwicklung der Ausgabeneinsätze hinsichtlich öffentlichen Unterricht für einen Betrag von rund 2.400 Milliarden Lire jährlich übertragen worden. Diese Funktionen hat der Staat in seiner Zuständigkeit zurückbehalten und sie sind nicht kompensiert worden durch Rückgabe von Einnahmeanteilen von seiten der Regionen mit Spezialstatut. Wegen dieser Unausgeglichenheit zwischen Zuweisung von finanziellen Ressourcen einerseits und der Übertragung von Funktionen, welche diese Zuweisung gerechtfertigt hätten andererseits haben die Regionen mit Spezialstatut die Ausgaben für jene Funktionen, die sie mit den Regionen mit Normalstatut gemeinsam haben, bedeutend ausgeweitet. Daraus ergibt sich, daß die Regionen mit Spezialstatut für die Funktionen, die sie mit allen Regionen gemeinsam haben, viel größere Beträge ausgeben gegenüber den Regionen mit Normalstatut. Damit ist eine ungleiche Behandlung zwischen den Bürgern entstanden, die unlogisch und unannehmbar ist. Das bedeutet, daß die Regionen mit Spezialstatut um dieselben Funktionen, wofür auch die

Regionen mit Normalstatut zuständig sind, auszuüben, mindestens das Dreifache an Ressourcen pro Einwohner zur Verfügung haben. Daher schlägt die Kommission vor, den Regionen mit Spezialstatut sollen die Kosten der vom Staat zurückbehaltenen Funktionen überbürdet werden. Unter diesem Gesichtspunkt fallen vor allem die Kosten für die nicht durchgeführte Übertragung der Funktionen hinsichtlich Unterricht, schätzbar in 2.400 Milliarden Lire, an Sizilien, Trient und Bozen ins Gewicht. Diesen können hinzugefügt werden die Kosten für die Sanität, die eine regionale Funktion ist für den Teil, der nicht gedeckt ist durch die örtlich eingenommenen Krankenbeiträge, die rund 30 Prozent des Sanitätsaufwandes ausmachen, die ein Ersparnis von rund 2.000 Milliarden Lire dem Staate erbringen würden". Wenn man erlebt - heute mehr als früher - zu welchen Hilfsmitteln das Ministerium Ciampi, um einige tausend Milliarden Mehreinnahmen zu erzielen, Zuflucht nehmen muß, die dann wieder zurückgenommen und ersetzt werden durch andere Erfindungen, dann fallen diese Ersparnisse, die die Kommission des Schatzministeriums hier vorschlägt - das sind 2.400 plus 2.000 Milliarden und dann kommen noch andere Dinge dazu -, ins Gewicht. Aber ich komme noch darauf zurück. Wir haben vorgeschlagen: "... beschließt der Südtiroler Landtag der Zentralregierung folgenden Vorschlag zu machen: 1. Die Provinz übernimmt die noch vom Staate getragenen Ausgaben in Sachgebieten, die bereits in die Zuständigkeit der Provinz fallen, sowie in allen anderen Sachgebieten, die aufgrund der programmierten Verfassungsreform - siehe Labriola-Entwurf - der Provinz übertragen werden, indem sie voll anstelle des Staates tritt in der Ausübung aller einschlägigen Verwaltungsfunktionen nach vorheriger Abschaffung der Ausrichtung der Koordinierungsfunktion, aus Erfordernissen des Einheitsstaates oder aufgrund von nationalem Interesse und Wiederherstellung der bereits durch das Autonomiestatut und Durchführungsbestimmung anerkannten Funktionen, die aufgrund dieser Befugnis zunichte gemacht worden sind". Das ist ein Vorschlag. Die Provinz übernimmt - wie gesagt - auch die Ausgaben in Sachgebieten, die bereits in ihre Zuständigkeit fallen und selbstverständlich auch die Ausgaben in den Sachgebieten, die noch dazu aufgrund der Labriolareform dazukommen sollten. Die Zuständigkeit hinsichtlich Unterricht wird auf den

Hochschulunterricht und die bisher teilweise Zuständigkeit hinsichtlich Arbeitsschutz und Arbeitssicherheit wird auf das gesamte Sachgebiet ausgedehnt. Die Zuständigkeiten der Region werden auf die Provinz übertragen, also die Region wird abgeschafft, wobei die ergänzende Zuständigkeit hinsichtlich sozialer Vorsorge oder Sozialversicherung in volle Zuständigkeit umgewandelt wird. Dann weiter: *“2. Klären, daß die bestehende Gesetzgebungsgewalt hinsichtlich Lokalfinanz auch das Steuersystem der örtlichen Körperschaften umfaßt, der Gemeinden, damit im Sinne des Absatzes 1 des Artikels 119 der Verfassung die Provinz die Koordinierungsbefugnis - zwischen Gemeindeeinnahmen und Landeseinnahmen - mit der Landesfinanz ausüben kann. 3. In Durchführung des Absatzes 1 des Artikels 119 der Verfassung und anstelle der Bestimmungen der Artikel 2, 3, 5 und 6 und 11 des Gesetzes vom 30. November 1989, Nr. 386, die sogenannte neue Finanzregelung, der Provinz die Gesetzgebungsgewalt für alle staatlichen, direkten und indirekten wie immer benannten Steuern im Rahmen des Provinzbereiches einräumen, einschließlich der Sanitätsabgabe und des Erlöses des Lottospielles, abzüglich der Gewinne. Die diesbezügliche Vereinbarung muß das rechtlich angemessene Werkzeug, Verfassungsgesetz oder Durchführungsbestimmung oder einfaches Staatsgesetz, angeben, sowie die zeitlichen Fristen für die Durchführung”*. Das habe ich - ich scheine hier als einziger Unterzeichner auf - am 3. August 1992 vorgeschlagen. Dazu wäre noch zu sagen, daß im Trentino durch Professor Cerea ausgerechnet worden ist, daß die Übernahme der gesamten Sanitätsausgaben, die Übernahme der Besoldung des Lehrpersonals runde 350 Milliarden und die Übernahme der Sozialpensionen, die der Staat nach wie vor zahlt, obwohl sie unter das Sachgebiet der sozialen Fürsorge fallen, die eine primäre Zuständigkeit des Landes ist, rund 800 Milliarden ausmachen würden. Diese Kompetenzen müßte das Land vom Staat übernehmen, ohne dafür noch zusätzlich Gelder zu bekommen. Wir wissen, daß ab 1. Jänner 1993 der Anteil an der Mehrwertabgabe an der Grenze weggefallen ist, und der Provinz hat man gesagt, daß sie vielleicht in drei Jahren durch eine andere Einnahme ersetzt wird. Ich habe vorgeschlagen, daß man auf diesen Mehrwertanteil an der Grenze, der nicht mehr besteht, aber auch auf dessen Ersatz verzichtet. Andererseits wissen wir, daß, wenn

dieser Beschluß, der hier beantragt wird, angenommen würde, das bedeuten würde, daß die sogenannte Steuerhoheit vom Staat auf die Provinzen - das gilt auch für die Provinz Trient - übertragen würde, womit wir 10/10 der Steuern unmittelbar einnehmen würden, und die 3/10 der sogenannten internen Mehrwertabgabe machen bereits, immer 1993, runde 400 Milliarden aus. Dazu käme, daß, wenn das Land die Steuerhoheit hätte, selbstverständlich das Land alles einnehmen würde, das Land verfügen könnte, daß, wer in Südtirol eine Steuer schuldet, z.B. die Staatsbeamten oder die Tankstelleninhaber, die die Steuern nach Rom zahlen oder vom Zentralsitz der AGIP aus zahlen, meinerwegen in Mailand oder wo immer, daß diese Steuern, die hier geschuldet werden, bei uns gezahlt werden und nicht nach Rom wandern, um dann eventuell zurückgezahlt zu werden, und diese machen mindestens noch einmal 300 Milliarden aus. Das heißt, daß das Land durch den Übergang der Steuerhoheit - 400 plus 300 - runde 700 Milliarden profitieren würde.

Was den Übergang anbelangt, der auch verlangt wird, Abschaffung der Region, würden selbstverständlich die Steuereinnahmen der Region auf die Provinzen mehr oder weniger übergehen, weil sie Bestandteile der örtlichen Steuern sind. Und das Land würde trotzdem durch die Abschaffung der Region und die Übernahme der regionalen Zuständigkeiten, darunter auch jene für die Besoldung der Abgeordneten, rund 100 Milliarden profitieren. Also die Rechnung ginge hier in dem Sinne auf, daß runde 800 Milliarden profitiert werden könnten. Dazu kommt allerdings der Verzicht des Landes auf einen Ersatz der Mehrwertsteuerabgabe an der Grenze, aber auf diese Weise würden wir dem Staate doch rund 1.000 Milliarden ersparen, was auch vom Prof. Cerea immer wieder unterstrichen und anhand von Tabellen erläutert worden ist; er hat seine Vorträge an der Universität Innsbruck gehalten und soviel ich weiß auch einmal vor dem Parteiausschuß der Südtiroler Volkspartei, und in Trient sowieso. Wir erhalten pro Kopf, bezogen auf den Haushalt 1993, nach dem Nachtragshaushalts-ausgleich - 4.260 Milliarden Lire sind die Einnahmen ohne die Umlaufposten - 9.680.000.000 Lire. Die unmittelbaren Steuerübertragungen vom Staate machen 3.310 Milliarden aus, und dabei sind 360 Milliarden Lire für die Sanität und 100 Milliarden für die Sozialpensionen nicht berechnet. Also,

man braucht nicht Prophet zu sein, um vorauszusagen, daß dieses Angebot, das irgendwie doch dem Staat ein Ersparnis von rund 1.000 Milliarden je Provinz gebracht hätte, nie Gegenstand von Verhandlungen gewesen ist. Wir erhalten 9 Millionen pro Kopf, davon entsprechen nur 6 Millionen den 9/10, die anderen drei Millionen erhalten wir aus dem staatlichen Schuldenberg. Wir wissen, daß er sich den 2 Millionen Milliarden Lire nähert. Es wird so kommen - dazu braucht es keine prophetische Gabe -, daß der Staat dem Land mindestens 3 Millionen Lire pro Kopf, die über die 9/10 der Steuereinnahmen hinausgehen, abziehen wird, indem er diese Überbürdung vornimmt, von der ich schon gesprochen habe, ohne die Steuerhoheit abzutreten und damit ohne die höchste Steuerbelastung Europas zu senken. Mit 42 Prozent durchschnittlich haben wir in Italien die höchste Steuerbelastung Europas, höher jedenfalls auch, um einige Punkte, als in Österreich. Daraus ergibt sich auch, warum sich Amato laut *Alto Adige* vom 2. November 1993 in der Zeitschrift *Limes*, *Rivista Italiana di geopolitica*, so äußert: *“Ich glaube, daß Italien in Ruhe die Geburt einer Euro-Region-Tirol abwarten könnte, nachdem Österreich voraussichtlich 1995 in die EG eingetreten sein wird. Ich habe es bereits dem österreichischen Kanzler Vranitzky gesagt - sagt Amato - wir können es uns leisten, diesen Vorschlag anzunehmen - und gemeint ist der Vorschlag über die Ausübung des Selbstbestimmungsrechtes -, weil Italien eine Lage geschaffen hat von struktureller ...”* - ich sage es auf Italienisch: *“L’Italia ha creato una situazione di strutturale non convenienza della rinuncia alla italianità da parte delle minoranze etniche”*, weil Italien also diese Minderheit finanziell so gut behandelt, daß diese Minderheiten, auch wenn sie abstimmen könnten ... *“Noi stiamo sostenendo con generosità le nostre minoranze. Il giorno che venisse posto seriamente il problema ai nostri altoatesini di lingua tedesca se vogliono o meno passare all’Austria, sono sicuro che a scrutinio segreto voterebbero no. Si potrà dire che questa non è la ragione più nobile del mondo, ma si è creato un radicamento in Italia di questo gruppo etnico”*, sagt Amato. Sogar die italienische Regierung ist der Ansicht, man könnte sich die Ausübung des Selbstbestimmungsrechtes leisten, weil wir sie - die Südtiroler - so bestochen haben, daß sie gar nicht mehr daran denken etwa für Österreich zu stimmen. Man kann sagen, durch diese übertrieben gute finanzielle Behandlung ist die Streitbeilegungserklärung

zustande gekommen, in der gesagt wird - und Österreich hat dies vor den Vereinten Nationen am 19. Juni 1992 erklärt, nachdem die Südtiroler Volkspartei am 30. Mai 1992 endgültig zugestimmt hat -, daß der Pariser Vertrag restlos erfüllt, das Paket restlos erfüllt ist, keine Rede von der Koordinierungsbefugnis ist und das Paket mit dem Pariser Vertrag nichts zu tun hat. Diese drei Sätze - dreimal werden sie wiederholt - und noch dazu heißt es: "und sollten die Südtiroler etwa aufwachen und sagen "Nein, das war ein verhängnisvoller Fehler und wir wollen jetzt doch das Selbstbestimmungsrecht ausüben" dann darf - hat Österreich vor den Vereinten Nationen erklärt - das arme Italien den Südtirolern diesen Wunsch nicht erfüllen, wenn nicht alle drei Sprachgruppen in Südtirol einverstanden sind.

Am 19. August bin ich zu einer Gedenkfeier nach Malè gefahren. Diese Gedenkfeier, bei welcher große Persönlichkeiten aus dem Trentino anwesend waren, fand unter dem Vorsitz des italienischen Außenministers Andreatta statt. Bei dieser Gedenkfeier wurde das Buch von Bruno Kessler über sein Leben vorgestellt. Ich war der einzige aus Südtirol, der dort eingeladen war. Warum? Weil im Buch Kesslers immer wieder zitiert wird, was er seinerzeit gesagt hatte, sei es als Regionalratsgruppensprecher als auch Präsident des Landesausschusses von Trient, Präsident des Regionalausschusses und dann als Abgeordneter und Senator, und wo er immer wieder auf meine Person Bezug nimmt - ich war Gruppensprecher - auch was die politische Lage in Südtirol betrifft und die Reaktion der Südtiroler Volkspartei gegenüber Initiativen, die auch Kessler ergriffen hat, siehe hinsichtlich Universität u.a. Bei dieser Versammlung bin ich auch aufgefordert worden zu reden. Dort habe ich gesagt, daß für mich Kessler, der mit mir zusammen auch jahrelang in der Zwölferkommission war, der einzig konsequente Trentiner Autonomieverfechter gewesen ist, zum Unterschied von Tannas und Grigolli. Ich habe gesagt, Kessler wäre mit dieser Steitbeilegungs-erklärung, mit dieser restlosen Kapitulation Südtirols gegenüber Italien bestimmt nicht einverstanden gewesen, worauf alle geklatscht haben. Weiters habe ich dann gesagt, daß es dagegen nur ein Mittel gibt, nämlich, daß das Selbstbestimmungsrecht ausgeübt wird. Sowohl die Südtiroler als auch die Trentiner, die seinerzeit 1920 an Italien ohne Abstimmung angeschlossen worden sind, haben beide aufgrund

des bestehenden Völkerrechts, also positiv rechtlich, das Recht, daß diese Abstimmung vorgenommen wird. Also auch die Trentiner sind nicht gefragt worden, denn wenn ein Wechsel eines Gebietes, ein Wechsel zwischen der Souveränität, die über das Gebiet ausgeübt wird, stattfindet, dann muß nach bestehendem Völkerrecht die Bevölkerung befragt werden. Außenminister Andreatta hat das nicht bestritten. Er hat dann in seiner Abschlußrede mehrmals auf mich Bezug genommen, hat also nichts bestritten, sondern nur gemeint, daß der Minderheitenschutz, wenn nicht zuviel revolutionäre Änderungen bezüglich Grenzen stattfinden sollen, durch internationale Abmachungen verwirklicht werden sollte, und diese Minderheiten sollten sich auch an den internationalen Gerichtshof wenden können usw. Aber er hat nicht bestritten, daß das Selbstbestimmungsrecht besteht.

Was den Beschlußantrag hinsichtlich der Übertragung der Steuerhoheit betrifft, sagen wir zum Staat: "Gebt uns die Steuerhoheit, überbürdet uns alle Ausgaben, die der Staat in Sachgebieten macht, für die das Land zuständig ist, aber gebt uns die Steuerhoheit, schafft die Region, die Koordinierungsbefugnis ab und überträgt uns auch noch die Zuständigkeiten hinsichtlich Hochschulwesen und die gesamte Zuständigkeit Arbeitsrecht und Sozialfürsorgerecht". Andreatta hat in dieser Unterredung gesagt: "Aber dann müßtet Ihr, wenn dem so stattgegeben würde, nachdem Ihr die gesamten Steuern vereinnahmt, 10/10 aller Steuern, auch die Steuerverwaltung finanzieren". Diese macht aber nicht so viel aus, sie macht 20 bis 30 Milliarden aus. "Wenn Ihr alles vereinnahmt, was hier an Steuern und aufgrund eurer Gesetzgebung geschuldet wird, dann müßtet Ihr aber auch dem Staat etwas für die Dienste abgeben, die er nach wie vor leistet, siehe die Justiz, siehe die Landesverteidigung und anderes was trotz allem beim Staat verbleiben würde". Ich habe gesagt: "Das sehe ich ein, allerdings müßte darüber verhandelt werden können und nicht einfach der Staat vorschreiben, wieviel abgegeben werden muß". Das war eine Bemerkung, die meiner Ansicht richtig war. In diesem Zusammenhang sind dann auch die Bemerkungen bezüglich des Vergleichs zwischen Nord- und Südtirol gefallen. Andreatta hat in diesem Zeitungsinterview behauptet, ich zitiere: "*Effettivamente abbiamo dato all'autonomia sudtirolese un contenuto molto*

ampio. Basta ricordare che il Nordtirol riceve da Vienna un quarto dei finanziamenti che il Sudtirol ottiene da Roma". Unter anderem hat er diese Behauptung aufgestellt, und dazu möchte ich auch noch Stellung nehmen.

Prof. Thöni, ein Südtiroler an der Universität Innsbruck, hat mir diesbezüglich folgendes mitgeteilt. Er sagt: *"Es stimmt, daß die reinen Finanzzuweisungen des Bundes an das Land Tirol ungefähr ein Viertel der staatlichen Finanzzuweisungen an das Land Südtirol ausmachen. 5,6 Milliarden Schilling gegenüber umgerechnet 22 Milliarden Schilling. Doch dieser Vergleich hinkt, weil: 1. Das Land Tirol neben den besagten Finanzzuweisungen noch Ertragsanteile an Bundesabgaben erhält - also es erhält Anteile an Bundesabgaben, d.h. in dem Fall, so wie wir die 9/10 - 5,9 Milliarden Schilling mehr als die Bundeszuschüsse. Die Bundeszuschüssen machen 5,6 Milliarden aus, dann kommen noch einmal 5,9 Milliarden Schilling dazu, das wäre schon verdoppelt. 2. Die staatlichen Zuweisungen in Italien veränderlich sind, fester Anteil 60 Prozent, über 40 Prozent wird jeweils verhandelt. Das bedeutet eine größere Abhängigkeit vom Staate. 3. Südtirol mehr Aufgaben hat als das Bundesland Tirol. 4. - das ist sehr interessant - das Land Südtirol aus den Zuweisungen auch die Lokalfinanzen zu einem erheblichen Teil bestreiten muß- das steht im Autonomiestatut - 50 bis 60 Prozent der Gesamteinnahmen der Gemeinden, im Gegensatz zu nur 6 bis 10 Prozent in Nordtirol. Die Gemeinden haben in Nordtirol durch Gemeindeabgaben und Gebühren viel höhere außersteuerliche Einnahmen als in Südtirol. 20 bis 25 Prozent der Gesamteinnahmen in Nordtirol im Gegensatz zu nur 10 Prozent in Südtirol. Die Gemeinden - schreibt Prof. Thöni - erfüllen auch mehr Aufgaben als in Südtirol und haben alle zusammen ein 13-Milliarden-Schilling-Budget. Darüberhinaus verfügen die Gemeinden in Nordtirol über Ertragsanteile - 3,6 Milliarden Schilling - mit Rechtsanspruch, Ertragsanteile an Steuern, was ebenfalls bewirkt, daß sie wesentlich unabhängiger sind als bei uns. Man darf nicht nur Zuweisungen und Zuschüsse vergleichen, sondern muß auch die Ertragsanteile in Rechnung stellen, die wertvoller sind, weil sie einen Rechtsanspruch darstellen. Nordtirol steht, so gesehen, qualitätsmäßig besser da als Südtirol. Zwar machen die Finanzzuweisungen nur 34 bis 35 Prozent des Haushaltes aus, in Südtirol 82 Prozent, und ist der Landeshaushalt*

insgesamt kleiner, dafür ist aber der Gemeindehaushalt wesentlich größer. Der Haushalt des Landes und der Gemeinden zusammen beträgt in Südtirol umgerechnet 31 Milliarden Schilling, 27 Milliarden das Land, 6,2 Milliarden die Gemeinden, wobei man aber 2,8 Milliarden abziehen muß, die vom Land an die Gemeinden überwiesen werden, sodaß den Gemeiden nur 3,3 Milliarden bleiben. Land und Gemeinden sind in Südtirol wesentlich stärker von den Zuweisungen abhängig, 58 zu 32 Prozent. Die Ertragsanteile betragen in Nordtirol 3 Milliarden Schilling an Gemeindeabgaben und 1 Milliarde Schilling an Gebühren, in Südtirol nur 1,4 Milliarden". Das, glaube ich, ist eine wissenschaftliche Stellungnahme, die die Behauptung Andreattas sozusagen korrigiert.

Ich möchte mir die zwanzig Minuten noch vorbehalten, nachdem ich erschöpft bin.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

**ROBERT
KASERER**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Ich erteile das Wort dem Abgeordneten Tribus.

TRIBUS: (GAF-GVA): Heute liefern wir uns, glaube ich, die tollste Haushaltsdebatte, die es je gegeben hat. Man könnte eigentlich darauf verzichten, weil offensichtlich auch der Landeshauptmann darauf verzichtet anwesend zu sein, als würde eigentlich der Haushalt ad futuram memoriam deponiert werden und als ob man nicht wüßte, wer die zukünftige Regierung stellt. Aber wenn das die Intention gewesen wäre, hätte man korrekterweise nicht einen solchen Haushalt vorlegen müssen, sondern ganz einfach eine provisorische Haushaltsgebarung. So bewegt man sich auf der einen Seite zwischen Konstanz, also man tut so, als würde sowieso alles weitergehen wie heute - und das ist auch irgendwie aus den Ausführungen des Herrn Landesrates Pellegrini zu entnehmen, er wird sich persönlich verabschieden, natürlich nicht weinenden Herzens -, aber man liest heraus, daß eigentlich in der Regel alles gleich bleibt. Also man wird bis auf weiteres so tun, als sei nichts geschehen, als könnte gar nichts

geschehen. Deshalb finde ich es eine Zumutung, daß man politisch nicht einfach den Ist-Zustand festschreibt bis die Zukunft dann zeigen wird was passiert. Aber man weiß, soweit es zumindest einen Partner dieser Koalition betrifft, dieser setzt auf die völlige Festschreibung des bereits bestehenden Landeshaushaltes und der sieht natürlich eine zumindest - sagen wir - insensible und indelicate Position, weil man wirklich nicht weiß, was die Zukunft bringt, weil man nicht weiß, wie die Wahlen ausgehen. Somit wäre es vielleicht respektvoller gewesen, zumindest vor den Neuen, wir hoffen natürlich, daß uns zumindest der Landeshauptmannstellvertreter erhalten bleibt ... Es ist ein Appell an den Dr. Ranzi oder an seinen Kollegen Tarfusser, er möge uns die Säulen erhalten, sonst stürzt das Gebäude völlig ein. Zur Zeit fallen nur einige Ziegel, aber die Säulen müssen schon bestehen bleiben. So ist auch dieser Haushalt konzipiert. Man sagt, es wird sich nicht viel verändern, wegfallen wird wenschon der Palast, sprich die DC, und "per il resto ci pensiamo noi". Also, das finde ich politisch nicht korrekt.

Ich hätte es politisch vorgezogen, wenn man sich für die provisorische Haushaltsgebarung entschieden hätte, weil in diesem Falle ganz einfach das Provisorium unterstrichen wird und man jeden Freiraum für das Neue offen läßt. So ist bereits die Schiene vorgegeben und auf dieser Schiene hat sich alles zu bewegen. In diesem Kontext ist es schwierig, wenn nicht sinnlos, über diesen Haushalt zu sprechen. Es ist mühsam und eigentlich ohne jede politische Bedeutung, wenn wir so tun, als könnte man auf diesen Haushalt einwirken, denn wenn man auf diesen Haushalt einwirken kann, wenn Korrekturen vorgenommen werden, tun wir so, als würde dieser Haushalt nur, sagen wir, das Überleben der Amtsgeschäfte bis zur neuen Koalition garantieren und nicht mehr. Also wollen wir das glauben, obwohl, wie gesagt, die Intention, die auch aus den paar Zeilen, die zum Haushalt geliefert werden, ersichtlich ist, in eine andere Richtung gehen. Ich finde es schon irgendwie befremdend, daß der Landeshauptmann gar nichts sagt. Er tut so, als ginge ihn und diese Regierung dieser Haushalt nichts an. Es gibt keine Erklärung des Landeshauptmannes, die auch gleichzeitig eine Bilanz hätte sein können, sondern er hat sich auch physisch entfernt und überläßt das Ganze dem Landesrat Pellegrini als eine Formalie, die halt zu erledigen ist ohne politische Bedeutung, ohne politischen Inhalt.

Es gibt eigentlich nur noch Zahlen. Man tut so, als sei das Geheimnis das Zahlengewirr. Wenn wir jetzt so tun würden als würden wir eine Haushaltsdebatte machen und wenn wir jetzt unsere Zettel ausfüllen und Erklärungen zu einzelnen Kapiteln verlangen würden, wer würde dann antworten? Wer soll da antworten? Niemand. Im Augenblick fühlt sich niemand verantwortlich. Insofern - sagen wir - ist die ganze Angelegenheit zumindest kurios und ich glaube nicht unbedingt korrekt. Mit dieser grundsätzlichen Erklärung könnte ich eigentlich meine Rede beenden.

Ich habe aber gemerkt, daß man in bester Haushaltstradition hier jetzt - Abgeordneter Benedikter hat uns gerade von seinen Feiern zu Ehren des verstorbenen Abgeordneten Kessler erzählt - seinen kleinen Beitrag leisten kann. Ich hoffe, der Abgeordnete Oberhauser wird uns heute auch noch mit seiner letzten Wipptaler-Rede erfreuen als glorreichen Abschluß und Abgang. Es ist heute eigentlich so ein kleines Theater. Wer da ist, darf die Zeit füllen und darf etwas Nettes sagen. Was soll ich sagen? Ich will etwas Nettes noch sagen. Sagen wir, ich will zum Abschluß folgendes sagen, daß ... Eigentlich könnte ich wirklich aufhören. Ich behalte mir vor, meine wichtige Stellungnahme morgen vor vereinter Presse abzugeben, weil ich entdeckt habe, daß die Presse nicht da ist. Viola hat es auch entdeckt und ist auch verschwunden. Somit werde ich morgen zum Artikel 1 sprechen, vor surrender Kamera, damit ich zumindest ins rechte Licht gerückt werde.

BENEDIKTER (UFS): Wir haben auch im März 1992 einen Beschlußantrag zum Thema Bergbauern eingebracht, nachdem Landeshauptmann Durnwalder im Haushaltsbericht vom Jahre 1992 erklärt hatte: *“Das Land allein wird ein Bauernsterben nicht aufhalten können”*. Unser Beschlußantrag besagte, daß das Land erstens zwischen Bergbauern und Talbauern unterscheiden sollte und dann angemessene Maßnahmen für die Bergbauern ergreifen sollte über das hinaus, was angeblich bisher schon alles geschehen ist. Es wurde vorgeschlagen, daß man den von mir 1972 eingeführten Kulturlandschaftserhaltungsbeitrag entsprechend erhöht und ihn den tatsächlich am Hof arbeitenden Bauern gibt, damit die Bergbauern das Anwesen und selbstverständlich die Felder

meinetwegen mit moderneren Mitteln, aber schon grundsätzlich in derselben Art und Weise erhalten, wie sie sich bisher dargestellt haben. Dieser Antrag der Union für Südtirol wurde von der Südtiroler Volkspartei abgelehnt, weil angeblich ohnehin schon alles Erdenkliche für die Bergbauern getan wird. Die Behauptung Durnwalders, daß die rund 12.000 viehhaltenden Betriebe von den insgesamt 20.000 landwirtschaftlichen Betrieben rund 80 Prozent aller Beiträge erhalten, stimmt nicht. Die Bergbauern, die viehhaltenden Betriebe, erhielten 1992 insgesamt im Schnitt 60 Prozent der Beiträge und das Verhältnis hat sich 1993 nicht geändert, was nicht ausreicht, um die Bergbauern zu erhalten, denn seit 1980 haben rund 2.500 Betriebe die Viehhaltung aufgegeben, sodaß der Hof im besten Falle noch als Wohnstätte dient und damit die Kulturlandschaft nicht erhalten bleibt. Jetzt kommen die genaueren Zahlen. Vom Kapitel Flurbereinigung und Konsortien wurden 69 Prozent der Gelder im Obst- und Weinbaugebiet eingesetzt, beim Notstandsfonds waren es 41 Prozent, bei den Betriebskrediten 54 Prozent, beim Genossenschaftswesen 51,4 Prozent, bei der Zinszahlung für bestehende Verpflichtungen 52,2 Prozent, bei der Werbung, die beim ehemaligen Assessor Ferretti zuhause war, 84,9 Prozent, die dem Obst- und Weinbau zugesprochen worden sind, also nicht 80 Prozent den Bergbauern und 20 Prozent den Talbauern. Der Schlüssel 80 zu 20 stimmt nur für die Bauten, bei denen 1992 50.292.000.000 Lire im Berggebiet und 14.868.000.000 im Obst- und Weinbau ausgegeben worden sind. Wenn man aber vergleichen will, muß man die 22.807.000.000 Lire für Städel im Berggebiet herausnehmen, da der Gegenposten dazu die vielen Obstlagerhäuser und Kellereien sind, die aus dem Rotationsfond 1993 - man höre - 95 Prozent der 25 Milliarden Lire erhalten haben. Also vom Rotationsfond sind 25 Milliarden Lire, ganze 95 Prozent, nicht an die Bergbauern, sondern an den Obst- und Weinbau gegangen. Dazu hat der Bauernbund nichts gesagt und sich auch nicht dagegen zur Wehr gesetzt, daß das ganze Land als Bonifizierungsgebiet erklärt wird - das Gesetz ist leider in Kraft getreten -, wo die Konsortien Pläne ausarbeiten und die Landesregierung diese mit Enteignungskraft ausstattet, auch wenn der einzelne Bauer nicht einverstanden ist, auch ohne die Bedingung - wie bei der Flurbereinigung -, daß 75 Prozent der interessierten Bauern einverstanden sein müssen. Nicht gelungen ist Gott sei Dank die Enteignung der Quellen, obwohl

der Bauernbund hier im Landtag zugestimmt hat. Sollten die Mittel knapper werden - und das werden sie -, wenn ein gutes Drittel des Landeshaushaltes ausgegeben werden muß für Dinge, für die bisher der Staat gezahlt hat, die aber in die Zuständigkeit des Landes fallen, dann darf nicht auf Kosten der Bergbauern gespart werden, denn zuviel Geld bleibt bei den Verbänden hängen, fast soviel wie das versteigerte Vieh einbringt. Ebenso kann das Geld für den sogenannten integrierten Anbau eingespart werden, da gemäß EG-Richtlinien nur der echt biologische Anbau gefördert werden darf.

Mit Gesetzesdekret vom 6. Juli 1993 können die Stellenpläne, die unter den Proporz fallen, abgeändert werden, etwa aufgrund der Privatisierungen, wie sie im Gange sind. Wir wissen, daß diese Privatisierungen zuerst die Telefonkörperschaft betroffen haben. In diesem Zusammenhang hat der Verfassungsgerichtshof mit Urteil vom 1. Juni 1993 entschieden, daß das, was privatisiert wird, nicht mehr unter die Bestimmung des Artikels 89 des Autonomiestatutes fällt. Klarer geht es nicht mehr. Das gilt jetzt auch für die Post, denn da ist auch ein Gesetzesdekret in Kraft getreten, worin steht: *“Die Post wird privatisiert”*. Und das gilt auch für die Eisenbahn. Diese war zuerst ein Staatsbetrieb, dann ist sie eine öffentlich-rechtliche Körperschaft wirtschaftlichen Charakters geworden, ein *“ente pubblico economico”*. Der Verfassungsgerichtshof hat nach langer Zeit - 1987 - endlich entschieden, daß die Eisenbahn trotzdem als öffentlich-rechtliche Körperschaft unter den Proporz fällt. Jetzt ist auch die Eisenbahn zur Aktiengesellschaft geworden und somit privatisiert worden. Das Urteil, in dem steht: *“Was privatisiert, was ins Privatrecht übergeführt ist, fällt nicht mehr unter den Artikel 89”*, wird somit auch für die Eisenbahn zutreffen.

Landeshauptmann Durnwalder hat am 25. Juni 1993 im Ministerrat zugestimmt, daß die mit Durchführungsbestimmungen - seit 1976 - festgesetzten Stellenpläne - 3.012 für die Eisenbahn, 1.000 für die Post usw. -, wenn daran etwas gerührt worden ist, wenn die irgendwie geändert werden mußten, dann hat die Prozedur der Durchführungsbestimmungen eingeschaltet werden müssen. Also hat sich die Sechserkommission in diesem Fall damit befaßt und dann ist sie in den Ministerrat gegangen. Der Präsident des

Landesausschusses war auch eingeladen, der dazu Stellung nehmen konnte. Landeshauptmann Durnwalder hat im Ministerrat am 25. Juni der Bestimmung zugestimmt, daß die Durchführungsbestimmungen nicht mehr geändert werden brauchen, wenn die Stellenpläne, die mit Durchführungsbestimmungen festgesetzt sind, geändert werden, sondern daß das die einzelnen Verwaltungen im Verwaltungswege tun können. Ich habe an ihn eine Anfrage gerichtet mit der Frage: Was ist das? Er hat mir geantwortet: *“Ich muß darauf hinweisen, daß ich nicht aufmerksam gemacht wurde, daß der Vorschlag der Paritätischen Kommission nicht eingehalten wird”*. So steht es in der schriftlichen Antwort Durnwalders auf meine Anfrage. Die Durchführungsbestimmung ist nachher von der Landesregierung angefochten worden, der entsprechende Beschluß ist in den Landtag gelangt und der Landtag hat selbstverständlich zugestimmt. Aber der Präsident des Landesausschusses hat im Ministerrat nicht dagegen protestiert. Das dürfte in der Geschichte Südtirols einmalig sein. Ich habe in meiner Anfrage noch weiter ausgeführt: Wenn der Landeshauptman sich nicht widersetzt hat, tut sich der Verfassungsgerichtshof umso leichter, diese Änderung der Durchführungsbestimmungen, daß im Verwaltungsweg Durchführungsbestimmungen geändert werden können, im Zusammenhang mit den bereits gefällten Urteil vom 1. Juni 1993, zu rechtfertigen, wo er eben gesagt hat: *“Was privatisiert wird, fällt nicht mehr unter den Proporzartikel des Autonomiestatutes”*. Ich habe im Ministerrat in den 40 Sitzungen, an denen ich teilgenommen habe, immer wieder protestiert und dagegen gestimmt und habe mich z.B. gegen die Koordinierungsbefugnis im Ministerrat im Jahre 1987 ausgesprochen, habe auch das Washingtoner Völkerrechtsinstitut angeführt usw. Man hat mir geantwortet: Wissen Sie nicht, es sind lauter Urteile des Verfassungsgerichtshofes - damals waren es vielleicht 40, und der hat so entschieden -, daß, wenn der Staat teilweise Autonomiebefugnisse an sich zieht oder abschafft im Namen der Koordinierungsbefugnis, dann ist das verfassungsrechtlich in Ordnung, weil die Koordinierungsbefugnis in der Verfassung immanent ist? Und dann hat man mir gesagt: *“Wissen Sie nicht, daß der Verfassungsgerichtshof in Italien eben doch das letzte Wort hat “non sa, che ha l’ultima parola”?* Aber trotzdem hätte nicht verfügt werden müssen, daß mit

Durchführungsbestimmungen festgesetzte Stellenpläne mit gewöhnlichem Verwaltungsakt geändert werden können. Trotzdem hätte es dabei bleiben können, daß, obwohl der Verfassungsgerichtshof so urteilt, auch die Prozedur der Durchführungsbestimmungen eingehalten wird, wobei die Kommission, auch die Sechserkommission, von diesem Urteil selbstverständlich Kenntnis nehmen hätte müssen. Allerdings braucht es, wenn man nun das Urteil vom 1. Juni 1993 ... Da hat man von seiten Siegfried Bruggers gehört: "Wir werden jetzt anfechten, wir gehen nach Den Haag" und die Österreicher haben dann gesagt: "Jetzt lassen wir uns Zeit usw.". Andreatta hat auch in verschiedenen Interviews gesagt: "Was wollt ihr denn?" Österreich hat vor den Vereinten Nationen erklärt, daß das Paket mit dem Pariser Vertrag nichts zu tun hat und eine rein inneritalienische Angelegenheit ist, und daher wird der internationale Gerichtshof in Den Haag feststellen - und der ist froh, wenn er sich aus dieser Auseinandersetzung herausziehen kann -: Bitte, ihr selber, die Südtiroler und vor allem Österreich, das die Gegenpartei ist, habt gesagt, dieses Paket, dieses Zugeständnis, in dem der Proporz vorgesehen war, der dann in das Autonomiestatut mit dem Artikel 89 hineingekommen ist, hat mit dem Pariser Vertrag nichts zu tun. Sogar in den Omnibusdurchführungsbestimmungen, die vom Riz so angepriesen worden sind - selbstverständlich hat man die Koordinierungsbefugnis irgendwie überwunden -, steht im Art. 2 von 1992, daß die Urteile des Verfassungsgerichtshofes ordentliche Gesetze außer Kraft setzen, nicht Verfassungsgesetze, aber ordentliche Gesetze, ob es Staatsgesetze, ob es Durchführungsbestimmungen, ob es Landesgesetze sind, ist gleich. Das steht drinnen. Es gilt der Artikel 105 der Verfassung, der sagt: "Solange das Land kein eigenes Gesetz macht, gilt das Staatsgesetz und wenn das Land ein eigenes Gesetz macht, dann ersetzt dieses Gesetz das Staatsgesetz". Wenn aber dieses Landesgesetz durch ein Urteil zunichte gemacht wird, dann gilt wieder das Staatsgesetz bzw. fällt das Landesgesetz. Das haben die Durchführungsbestimmungen selber erklärt, was sie auch nicht anders tun konnten. Um diese Urteile zu überwinden - Den Haag hilft gar nichts - braucht es ein neues Verfassungsgesetz. Der heutige Regionenminister Paladin hat auf einer Tagung der Regionen in Rom - auch ich war dort; Paladin war 12 Jahre

Mitglied des Verfassungsgerichtshofes und 3 Jahre Präsident desselben - gesagt: *“Abbiamo dovuto inventare la facoltà di indirizzo e coordinamento che non trova riscontro nella costituzione, ma è immanente nella costituzione”*. Im Labriolaentwurf, der immer noch ... Im letzten Entwurf, der veröffentlicht worden ist - Ihr habt alle diese Veröffentlichungen bekommen, welche die Bicamerale zuletzt noch herausgegeben hat - in diesem etwas noch verbesserten Entwurf ist die Koordinierungsbefugnis immer noch vorgesehen.

Eines möchte ich noch sagen. Der gute Peterlini ist nicht da. Er hat in seinem Kommissionsbericht auf Seite 2 geschrieben: *“Der Vorsitzende erklärt in einer weiteren Wortmeldung, daß sich das Land um die Übernahme des Sozialversicherungsbereiches bemühen könnte, in dem die Region tertiäre Zuständigkeit hat. Die bestehenden Durchführungsbestimmungen sehen die Möglichkeit der Übernahme von INPS und INAIL vor. Das INPS in Südtirol arbeitet positiv, nimmt also mehr ein als es ausgibt. Eine autonome Altersversorgung könnte den Bürgern mehr Sicherheit und eine angemessene Rente gewährleisten”*. Diese Gelegenheit haben wir verpaßt, denn die kommt nicht mehr. Es kommt diese Reform, nur muß ich erinnern, daß der gute Pellegrini damals im Regionalrat, als wir das erste Mal den entsprechenden Gesetzesantrag eingebracht haben, daß die Region von dieser Befugnis Gebrauch macht, gesagt hat: *“Der Benedikter bringt da eine leere Schachtel”*. Er hat also den Vorschlag mit dem Vergleich mit einer leeren Schachtel lächerlich gemacht. Jetzt kommt er und sagt, man soll das anstreben. Jetzt hat er es anscheinend auch entdeckt, aber ein bißchen zu spät!

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

**PROF. ROMANO
VIOLA**

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: La parola all'assessore Pellegrini, ne ha facoltà.

PELLEGRINI (Assessore alle finanze, patrimonio e cultura - DC): Sostanzialmente devo ringraziare tutti coloro che sono intervenuti, perché se devo valutare le

considerazioni che sono state fatte, mi sembra che da parte di tutti vi sia stata una valutazione positiva nei confronti di questo bilancio. Non posso non concordare sul fatto sostanziale che questa amministrazione decade naturalmente con le elezioni del 21 novembre, che avrà poi solo il compito di gestire in attesa che venga eletta la nuova Giunta solo per l'ordinaria amministrazione. Le motivazioni che la Giunta si è data per poter presentare questo bilancio sono condivise da tutti.

Detto questo, devo anch'io, che mi trovo in una situazione particolare perché non sarò presente alla prossima gestione di questa amministrazione provinciale, concordare con chi dice che da troppi anni ormai il bilancio si basa sempre sullo stesso meccanismo. E' un'osservazione che condivido. Un po' per le impostazioni che un'amministrazione si dà e per la necessità di far riferimento a dei capitoli di spesa, ad una divisione dovuta anche a competenze assessorili, ad una distribuzione di fondi che tenga conto delle esigenze che provengono ma anche delle aspettative e delle necessità che i vari assessorati richiedono, diciamo che l'impostazione di fondo rimane quella di partenza che non viene mai modificata. Ad un certo punto non bisognerebbe più far riferimento ai bilanci passati, vedere soltanto gli impegni certi, dovuti alle spese obbligatorie certe, alle spese generali di funzionamento degli uffici, costo del personale, spese di affitto, partite di giro, spese correnti per la gestione del servizio sanitario ecc. Sono spese dovute, però al di fuori di queste spese bisognerebbe ripartire da capo. Una volta stabilita l'entità delle entrate, dove mi sembra che niente si è detto, perché sono quelle che riusciamo ad avere soprattutto da parte dello Stato, in base naturalmente ai tributi che vengono versati, abbiamo visto che questo bilancio comincia ad avere una tendenza diversa rispetto al passato. Fino al 1993 abbiamo visto sempre crescere le disponibilità e quindi le entrate. Nel 1994 abbiamo una tendenza diversa, il bilancio viene ridotto di quasi 500 miliardi. Solo il fatto di recepire questa tendenza diversa dal passato e che probabilmente si ripeterà anche negli anni a venire, basti pensare a quello che succede a livello statale, governativo, al problema della finanza che si sta discutendo adesso in Parlamento, o al problema di come lo Stato stia cercando in tutti i modi di recuperare il debito pubblico, tutti questi elementi ci fanno capire con questa tendenza

non sia legata solamente al prossimo bilancio ma sarà destinata a proseguire per diverso tempo.

Sulle spese sarebbe opportuno poter partire, tenuto conto di quelle che sono le spese indispensabili sulle quali non è il caso di discutere, da zero, senza tener conto dei bilanci degli anni precedenti. Di fatto si è portati, anche dal punto di vista tecnico oltre che politico, a fare riferimento a tutta una divisione delle spese sulla base delle divisioni per competenze che sono raffigurate all'interno dei bilanci dei capitoli di spesa. Sostanzialmente anche quest'anno abbiamo messo all'interno delle spese un'ipotesi del 50% a disposizione della prossima amministrazione la quale poi avrà poi possibilità di decidere sul restante 50% che però, come vedete, non corrisponde ad un grande importo. Sono circa 360 miliardi, un fondo di riserva che è circa il 10%, ma tenuto conto di questi impegni che l'amministrazione aveva già. Partire da zero significherebbe non tener conto di niente e cominciare a vedere di cosa ha bisogno questa provincia. Probabilmente si arriverebbe poi a conclusioni molto vicine a quelle che comunque il bilancio che abbiamo approvato oggi ci offre, però è vero che in pratica si tende a continuare un certo tipo di politica spostando percentualmente le possibilità finanziarie all'interno delle diverse competenze in termini estremamente ridotti.

Questa critica l'accolgo e mi sembrerebbe che sarebbe opportuno che la prossima amministrazione negli anni prossimi potesse fare un tipo di valutazione di questo genere. Vi dico allora fino a che punto un'amministrazione che ha ancora qualche giorno di vita poteva fare questo tipo di valutazione. Si attribuisce una responsabilità a questa amministrazione perché lascia sostanzialmente inalterata l'impostazione di massima di questo bilancio, ma si sarebbe potuto criticare a maggior ragione questa amministrazione se avesse provveduto a fare delle modifiche sostanziali. Il fatto che si siano volute mantenere inalterate le linee di programma sostanzialmente applicate negli ultimi cinque anni è stata una valutazione politica che ha portato a fare questa scelta, che non è legata soltanto a questo, ma anche alla consapevolezza che comunque un bilancio approvato sull'esperienza anche di precedenti circostanze, proprio prima che la legislatura finisse, dava alla prossima amministrazione la

possibilità di gestire con minori problematiche rispetto all'esercizio provvisorio che avrebbe maggiori limiti di gestione.

Non è vero che non si è fatta una valutazione, anzi questa amministrazione si è posta più volte il problema se era il caso di venire in aula con tutti gli ordini del giorno che ci sono stati, con tutte le cose che dovremo ancora approvare - voi tutti conoscete quanto ampio sia l'ordine del giorno di questo Consiglio provinciale - e si è fatta proprio una scelta. Io stesso a nome della Giunta provinciale ho chiesto di poter anticipare la trattazione del bilancio proprio perché è stata fatta questa scelta sia tecnica ma soprattutto politica, per poter in qualche modo consentire all'amministrazione di gestire con minori problemi rispetto all'esercizio provvisorio.

Il collega Tribus dice che rimane tutto uguale, che il bilancio è un fatto formale, che è una cosa che non ci dice niente, che l'assessore ha fatto il tecnico. Non è vero, questa scelta è stata fatta proprio in funzione del fatto che la prossima amministrazione dovrà stabilire eventuali scelte diverse. Questa amministrazione non poteva assumersi la responsabilità per la prossima Giunta provinciale.

Condivido tante considerazioni fatte. Il problema della casa non posso che dividerlo, come quello dei lungodegenti e degli anziani. Anche qui vorrei far presente come all'interno di questo bilancio vi siano ben 902 miliardi previsti per la sanità. Non è una cifra modesta, anche se dico che da parte della Giunta provinciale questo problema dei lungodegenti e degli anziani è stato affrontato in maniera minore rispetto a qualsiasi altro problema. Però dico anche che le risorse riservate alla sanità sono una fetta considerevolmente superiore a quella che noi riceviamo dallo Stato e rispetto ai bilanci delle altre regioni, una fetta notevole che ci consente di presentare un quadro generale sostanzialmente soddisfacente. Quindi è vero che il problema dei lungodegenti c'è, deve essere affrontato, l'assessore Saurer si sta mobilitando in questo senso, però è un problema acuto che deve avere forse maggiore attenzione da parte del bilancio.

Questa scelta della Giunta provinciale di voler sottoporre all'attenzione di questo Consiglio provinciale come uno degli ultimi atti questo bilancio per l'anno 1994 non era solo tecnica ma anche determinata da scelte politiche che possono consentire all'amministrazione che verrà di avere uno strumento

che sicuramente non sarebbe stato possibile approvare in poco tempo dalla sua elezione. La nuova Giunta provinciale potrà quindi cominciare a lavorare e poi stabilire eventualmente anche criteri diversi rispetto a quelli finora adottati.

PRESIDENTE: La discussione generale è terminata. Passiamo alla discussione degli ordini del giorno.

Ordine del giorno n. 1 presentato dai consiglieri Holzmann, Bolzonello, Montali e Benussi.

*IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
preso atto
che l'elevato numero di dipendenti, che ha ormai superato le 7.000 unità,
richiede procedure gestionali più analitiche e complesse al fine di una loro
ottimale distribuzione,*

*i m p e g n a
la Giunta provinciale*

*ad incaricare un esperto o una società privata con esperienza nel campo
della programmazione e gestione del personale allo scopo di verificare se
l'assetto attuale è confacente alle esigenze dell'amministrazione provinciale
e se esistono i presupposti per un generale ridimensionamento.*

*Festgestellt,
daß die zahlreichen inzwischen mehr als 7.000 Bediensteten analytischere
und vielfältigere organisatorische Verfahren erfordern, um sie optimal
verteilen zu können,*

*v e r p f l i c h t e t
DER SÜDTIROLER LANDTAG
die Landesregierung,*

*einen Fachmann oder eine private Gesellschaft mit Erfahrung auf dem
Gebiet der Personalplanung und -verwaltung zu beauftragen, um zu prüfen,
ob der derzeitige Stellenplan den Erfordernissen der Landesverwaltung
entspricht und ob die Voraussetzungen für einen allgemeinen Abbau
bestehen.*

La parola al consigliere Benussi per l'illustrazione.

BENUSSI (MSI-DN): Non è una novità questo ordine del giorno perché in occasione di tutti i miei interventi sui bilanci ho richiamato l'attenzione, purtroppo disattesa dalla Giunta come in questo momento...

Sarebbe opportuno analizzare e vedere se effettivamente tutta la nostra burocrazia risponde a quelle che sono le esigenze, ma principalmente se i quadri che sono stati previsti dai vari settori operativi siano aderenti alle effettive necessità e non semplicemente ad un desiderio, come purtroppo più volte mi è parso di sentire. Sono stato suffragato anche da dati di fatto concreti, in molti casi sono stati creati dei posti di lavoro per sistemare persone che appartenenti o ad uno o ad un altro partito si sono trovati senza lavoro perché l'elettorato non li ha più rieletti, in certi casi anche ben retribuito.

In una gestione non tanto difficile da amministrare perché quando annualmente si dispone di 4.500 miliardi per meno di 450 mila persone che significa 10 milioni a testa e tante cose non sono fatte, bisognerebbe utilizzare una piccola parte di queste grandi risorse che abbiamo per vedere se tutto il lavoro che viene fatto è svolto con criteri di modernità, redditi, produttività, parola molto in uso e osservata nelle imprese private perché se non c'è guadagno si chiude, qui invece le cose non sono state fatte.

Con questo ordine del giorno che penso verrà approvato da tutti coloro che vogliono migliorare la situazione, chiediamo che in occasione della prossima legislatura ci si avvalga di persone specializzate nel ramo che possano finalmente suggerire come far funzionare il nostro apparato burocratico per conseguire delle economie di esercizio e dei risultati migliori.

FRASNELLI (SVP): Die Südtiroler Volkspartei kann sich des Eindruckes nicht erwehren, daß diese Tagesordnungen bzw. Beschlußanträge doch allzu stark bereits den Geruch des Wahltermines ausströmen. Wir sind am Ende der Legislatur angelangt. Die SVP ist der Auffassung, daß jetzt der Stimmbürger zu entscheiden hat. Jetzt ist nicht mehr der Zeitpunkt da, an dem politische Neuerfindungen oder Nicht-Neuerfindungen aufs politische Tapet gebracht werden sollen. Aufgrund der Entscheidungen am 21. November werden die Parteien der Mehrheit und auch die Opposition aufgerufen sein, auf solide, korrekte Art und Weise ein den Erfordernissen der Zeit entsprechendes Koalitionsprogramm oder Antikoalitionsprogramm zu erarbeiten, mit der die Politik in Südtirol dann zu bestellen ist. Die Südtiroler Volkspartei wird daher selbst keinen

Beschlußantrag und keine Tagesordnung heute einbringen. Und aus den genannten Gründen heraus, ohne inhaltlich näher auf die einzelnen Fragen, die aufgeworfen sind, einzugehen, gewissermaßen aus Prinzip heraus jetzt hat der Bürger zu entscheiden gegen jede Tagesordnung stimmen.

TRIBUS (GAF-GVA): Ich muß gestehen, ich teile teilweise die Ausführungen des Abgeordneten Frasnelli und ich werde auch nur jenen Tagesordnungen zustimmen, die effektiv umgesetzt werden können, jetzt noch, und das sind in der Tat die der Frau Abgeordneten Klotz. Diese Tagesordnungen scheinen mir einen aktuellen Bezug zu haben und realistisch zu sein, alles andere, glaube ich, ist ohne Adressat. Wen wollen wir verpflichten? Also, ich kann doch nicht heute eine Regierung verpflichten, die es nicht mehr gibt. Das wäre auch absurd. Ich glaube, es wird ja hoffentlich eine neue Regierung nach den Wahlen geben und ich glaube nicht, daß diese Regierung, die diesen Haushalt vorlegt, um eben die ordentliche Geschäftsgebarung fortzuführen sich die Freiheit herausnehmen kann, nachdem was sie in ihren Erklärungen gemacht hat, da tausend Dinge zu veranlassen, die bestimmt nicht in die ordentliche Geschäftsgebarung fallen. Das, glaube ich, wäre nicht korrekt. Also diese Regierung, die ab 21. November nur noch die Amtsgeschäfte weiterführt, hat nicht die politische Legitimation Dinge zu veranlassen, die wir jetzt vorschreiben wollen, nach meinem Rechtsempfinden. Ich glaube, das hat sie nicht. Sie darf nur das tun, was eben ordentliche Geschäftsgebarung ist. Deshalb finde ich ein 90 Prozent dieser Tagesordnung bzw. Beschlußanträge ohne Adressaten. Es ist eine Frage der Prozedur, der institutionellen Korrektheit. Ich will da nicht politisch irgend etwas inhaltlich sagen, aber vom Rahmen her scheint mir das nicht korrekt zu sein. Wenn ich diese Auffassung vertrete, dann müßte ich eigentlich konsequenterweise nicht für diese Anträge stimmen, weil ich politisch nicht will, daß diese Regierung, die provisorische Regierung bis März - ich weiß nicht, wann die neue kommt - Dinge inszeniert, für die sie keine Legitimation mehr hat. Diese Regierung hat sich ab 21. November ausschließlich mit der ordentlichen Verwaltung zu beschäftigen. Landesrat Pellegrini wird uns nach der Wahl zwar einige Monate erhalten bleiben, aber es steht ihm nicht zu, sollte z.B. die Errichtung einer Cinemathek

... Die Cinemathek, lieber Pellegrini, die dürfen Sie nicht mehr errichten, so leid es mir tut, weil Sie dazu keine politische Befugnis mehr haben. Deshalb sind diese Anträge ohne Adressat, aber politisch und institutionell ist das nicht korrekt nach meinem bescheidenen Rechtsempfinden. Sind diese Anträge überhaupt zulässig? Ich weiß es nicht, Herr Generalsekretär. Ich glaube, hier fehlt der Adressat, nachdem der Haushalt ein provisorischer ist und eigentlich nur die normalen Amtsgeschäfte weitergeführt werden können. Diese Regierung kann doch nicht verpflichtet werden, Dinge in die Wege zu leiten, die außerhalb der ordentlichen Geschäftsgebarung liegen. Bitte, ich stelle das Problem in den Raum. Mögen sich die Wissenschaftler darüber Gedanken machen oder tun wir so, als seien das reelle Aufträge.

Tagesordnung 1: Wie der Kollege Benussi gesagt hat, ist es schon da gewesen, bereits geschehen und hier soll studiert werden, ob man Stellen abbauen soll oder nicht. Das ist leicht gesagt. Wir wissen alle, daß der Apparat etwas aufgebläht ist und wir wissen alle, wie schwierig es ist, ihn zu entblähen. Ich frage mich, wenn jemand jetzt darangehen müßte und sagt, so, ich entlasse 100 Angestellte in der Landesverwaltung, da bin ich sicher, würden alle Fraktionen Anträge einbringen, in denen steht "Skandal, Skandal da werden Arbeiter entlassen". Da muß man auch ein bißchen aufpassen. Ich werde mich der Stimme enthalten.

PRESIDENTE: Consigliere Tribus, il problema uno ha il diritto di porlo, però: "*Si incarica la Giunta provinciale di nominare un esperto per studiare*", se la Giunta provinciale lunedì prossimo si riunisce ne ha i pieni poteri, il bilancio del 1993 è valido fino a dicembre e se vuole può benissimo nominare un esperto. Se poi sia opportuno o meno è un problema più generale.

A nostro giudizio quindi è proponibile. La parola al consigliere Benedikter, ne ha facoltà.

BENEDIKTER (UFS): Wir behandeln den Haushaltsvoranschlag für das Jahr 1994, sonst dürfte man ihn nicht behandeln, weil sowieso in einer Woche die Wahlen stattfinden. Wenn wir den Haushaltsvoranschlag behandeln, dann muß man auch das, was bei der Behandlung des Haushaltsvoranschlages an Beschlüßanträgen bzw. Tagesordnungen eingebracht werden kann, behandeln. Man kann bis zur Hälfte der Nicht-

Pflichtausgaben auch solche Beschlüsse fassen, die meinerwegen in den politischen Spielraum fallen. Sonst dürfte man jetzt - und das wäre meiner Ansicht richtig - nicht den Haushaltsvoranschläge behandeln, sondern den sogenannten provisorischen Haushalt, aber wir behandeln den Haushaltsvoranschlag. Ihr habt es so gewollt!

Bei dieser Sache geht es nicht um etwas Neues, wo der Landesausschuß aufgefordert wird sich etwas Neues zu überlegen, sondern dieser - wie es da heißt - allgemeine Abbau des Personals ... Von dem wird mindestens ein Jahrzehnt davon gesprochen und diesbezüglich sind Beschlüsse gefaßt worden und hier im Landtag angekündigt worden. Erst jüngst hat man gesagt, im Zusammenhang mit der Ordnung des Schulverwaltungspersonals, diesbezügliche Ordnung, gesetzliche Neuordnung, da ist auch drinnen, daß - ich glaube, in dem Gesetzentwurf war die Rede von 1.300 Stellen, die abgebaut werden sollen -, also weniger Stellenpläne diesbezüglich vorgesehen werden, sodaß etwas wie 1.300 Stellen abgebaut werden und ich weiß seinerzeit, wie ich noch im Landesausschuß war, hat man gerade das Verwaltungspersonal der Schulen und die von den Gemeinden über den Sommer angestellten Waldaufseher, die als überflüssig erachtet waren, weil das Land genügend Waldaufseher hat, daß man auch diese abbauen könnte. Das ist nichts Neues und entspricht einer in Legislaturperioden wiederholten Verpflichtung, daß man diesbezüglich endlich damit ernst machen will, weil der Zwang einzusparen sowieso gegeben ist und tatsächlich hier überflüssiges Personal vorhanden ist. Daher kommt mir vor, daß ein solcher Beschlußantrag ohne weiteres beschlossen werden kann. Wenn der neugewählte Ausschuß dann - ob das im Jänner oder im März ist - "nein" sagt, er will die entgegengesetzte Politik verfolgen, die 7.000 können ruhig auch 9.000 werden, dann ist das ein neues Programm. Wenn jetzt diese Verpflichtung angenommen würde und man davon ausgeht, daß der neue Ausschuß mehr oder weniger die politischen Verpflichtungen des bisherigen Ausschusses übernimmt, weil sie irgendwie sachliche Zwänge darstellen, dann bin ich der Ansicht, daß auch rein "in merito" ein solcher Beschlußantrag ohne weiteres gefaßt werden kann. Wenn hier eine regelrechte Haushaltsdebatte stattfindet, wie sie gewollt ist, dann muß auch eine Tagesordnung dieser Art behandelt werden können.

KASERER (SVP): Zum Fortgang der Arbeiten!
Ich glaube, die Beschluß-anträge können regulär eingebracht werden. Hier besteht kaum ein Zweifel. Die Frage ist, ob es opportun ist, daß wir diese Beschlußanträge jetzt alle durchgehen und zwar aus mehreren Gründen, nämlich aus den Gründen, die der Abgeordnete Tribus bereits dargelegt hat, wo er gesagt hat, eigentlich hat die Regierung in zehn Tagen nur mehr geschäftsführende Funktion und kann deshalb nicht unbedingt Neues machen. Die Haushaltsdebatte, die wir beschließen, gilt natürlich grundsätzlich für die Ausgaben, aber nicht für neue Beschlüsse. Ich sage nicht, daß sie nicht regulär sind, daß sie nicht eingebracht werden können usw., ich habe das nicht bestritten und bestreite das auch nicht. Ich möchte aber fragen - und das fragen wir uns alle, liebe Kolleginnen und Kollegen -, ob es wirklich opportun ist, daß wir jetzt alle diese dreizehn Beschluß-anträge behandeln, nachdem wir unter Zeitdruck stehen und dann gezwungen wären, um andere Dinge noch zu behandeln, die wirklich vordringlich sind, daß wir dann eventuell noch weitere Sitzungen einschieben müßten und das, glaube ich, wäre nicht angebracht. Ich glaube, diese Beschlußanträge, wie sie hier eingebracht worden sind, können einen oder eineinhalb Monat später nach der Vereidigung der neuen Abgeordneten an die Regierung eingebracht werden. Ich bin nicht im Wahlfieber und ich kann manche Ungeduld und Opportunität verstehen, daß er sagt, ich möchte noch im letzten Moment das eine oder andere machen. Ich sage so, wer es bis jetzt nicht gemacht hat und nicht der Bevölkerung gegenüber gezeigt hat, was er kann, ganz gleich welcher Gruppierung er angehört, das was jetzt im letzten Moment hier an Beschlußanträgen verabschiedet wird, wird unter einem bestimmten Druck behandelt und ist für meine Begriffe nicht mehr so seriös, wie wenn es sonst verabschiedet würde. Deshalb einen Appell an die Kolleginnen und Kollegen, doch zu versuchen, die Beschlußanträge im höheren Interesse zurückzuziehen oder wenn das nicht der Fall ist, daß wir versuchen sie so kurz wie möglich zu behandeln, daß wir die Zeit nicht beanspruchen, die wir beanspruchen können.

KLOTZ (UFS): Zum Fortgang der Arbeiten.
Ich möchte mich schon dagegen verwehren, daß wir allesamt hier als sozusagen ausschließliche Wahlkämpfer behandelt werden. Es

war nicht unsere Idee und auch nicht unser Wille, zehn Tage vor den Landtagswahlen und kurzfristiger noch, diese Sitzungen durchzuziehen. Auch die Methode des Haushaltes war nicht unsere Idee und nicht unser Wille. Infolgedessen müßt ihr eigentlich froh sein, wenn wir euren Willen ernst nehmen und hier gemäß Geschäftsordnung arbeiten, wenn wir euch überhaupt noch ernst nehmen. Was glaubt ihr, warum wir hier sitzen, an den Arbeiten teilnehmen, Beschlußanträge einbringen usw. Kollege Frasnelli! Sag das Deinen Mannen, die sind nämlich viel lückenhafter anwesend! Schau Dich um an Deine linke Seite und sieh davon ... Die Präpotenz der Macht, Ihr werdet noch Augen machen! Herr Präsident! Ich möchte hier nur sagen, die Mehrheitsparteien sollen unsere Arbeit bitte ernst nehmen zumindest. Und ich meinsten denke nicht daran, meine Anträge zurückzuziehen, denn sie sind erstens aktuell, sie sind innerhalb heute und morgen realisierbar und haben sehr wohl etwas mit der Aktualität zu tun. Infolgedessen lasse ich mich hier nicht so billig einfach abspeisen.

PELLEGRINI (Assessore al bilancio, patrimonio e cultura - DC): Non spetta a me rispondere, perché dovrebbe essere il Presidente della Giunta provinciale che dovrebbe farlo, ma è chiaro che dal momento in cui si discute il bilancio, deve essere discusso nella sua completezza compresa anche la possibilità che hanno i consiglieri di presentare ordini del giorno.

Nella mia replica ho detto che non vi sono motivazioni di carattere tecnico ma anche politico come è ovvio. Do ragione non dal punto di vista istituzionale ma sostanziale al consigliere Tribus quando dice che la sensibilità politica vorrebbe che non si debbano assumere impegni di questo genere perché mi sembra ovvio che, dovendo questa amministrazione gestire solo l'ordinaria amministrazione non possa prendere questo impegno. Per questo a nome della Giunta provinciale dichiaro che non approveremo questo ordine del giorno.

MERANER (FDU): Zum Fortgang der Arbeiten als Nicht-Wahlkämpfer und folglich glaubt man mir vielleicht leichter, wenn auch nicht mehr. Kollege Frasnelli! Meine Damen und Herren! Das ist doch eine Absurdität. Es ist uns allen klar, daß wir nicht in den letzten paar Monaten im Landtag Dinge

beschließen können, die die Landesregierung zu etwas verpflichten und daß wir realistischer Weise davon ausgehen können, daß alle diese Dinge von dieser Landesregierung durchgeführt werden. Es gibt das Prinzip der Kontinuität, falls das gewissen Kollegen noch nicht bekannt ist. Dann hätten wir auch das Wohnbaureformgesetz nicht beschließen brauchen. Das wird diese Regierung auch nicht mehr durchführen, das wird die nächste sein. Wir hätten die Gesetze der letzten paar Monate nicht beschließen brauchen. Diese Regierung wird sie nicht mehr durchführen. Die nächste Regierung wird es tun. Wir können sehr wohl alle diese Tagesordnungen beschließen und die Regierung verpflichten, im Sinne der Kontinuität bis die nächste Regierung ebenso verpflichtet, nur steht ihr so wie dieser Regierung heute auch noch frei zu sagen, wir tun es nicht, wir legen ein neues Programm vor und dann wird sie sehen, ob sie für das neue Programm, das eventuell in Kontrast oder Widerspruch zu diesen Tagesordnungen steht, eine Mehrheit hat und damit ist die Sache demokratisch erledigt, aber das Prinzip der Kontinuität ist zu gewährleisten. Wo kämen wir sonst hin, wenn beispielsweise in einem Staat wie Italien sich die Regierung nur so lange verpflichtet fühlte für ein Gesetz, als nicht eine neue gebildet wird? Das wäre undenkbar, speziell in einem Staat wie Italien, so daß das Prinzip der Kontinuität, man muß inhaltlich nicht dafür sein, man sollte den Mut haben auch in Wahlzeiten zu sagen, ich stimme nicht dafür, weil es nicht auf meinem Mist gewachsen ist und nicht zu so billigen Ausreden greifen, daß man sagt, prinzipiell nein, weil ...

PRESIDENTE: Non posso accettare la richiesta di votazione segreta perché l'articolo 92 del regolamento impone il voto palese. Metto in votazione l'ordine del giorno n. 1.

KLOTZ (UFS): Ich ersuche um die Feststellung der Beschlußfähigkeit.

PRESIDENTE: Va bene. Prego uno dei segretari questori di contare: respinto con 1 voto favorevole, 7 astensioni e 11 voti contrari.

Ordine del giorno n. 2 presentato dai consiglieri Holzmann, Bolzonello, Montali e Benussi.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

preso atto

che l'annunciata crisi economica ha investito anche la nostra provincia e che si farà sentire maggiormente nei prossimi anni sia con minori trasferimenti da parte dello Stato, sia con la minore competitività delle aziende

i m p e g n a

la Giunta provinciale

ad incaricare un esperto al fine di verificare se esistono concrete possibilità di risparmio senza influire negativamente sui settori produttivi e sull'assistenza sociale e sanitaria.

Festgestellt,

daß die angekündigte Wirtschaftskrise sich auch auf unsere Provinz ausgewirkt hat und in den nächsten Jahren noch stärker spürbar werden wird sowohl durch geringere Zuweisungen von seiten des Staates als auch durch eine geringere Wettbewerbsfähigkeit der Unternehmen,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

einen Sachverständigen zu beauftragen, um zu überprüfen, ob es konkrete Sparmöglichkeiten gibt, die sich auf die Produktionszweige und auf die Sozial- und Gesundheitsfürsorge nicht negativ auswirken.

La parola al consigliere Benussi per l'illustrazione, ne ha facoltà.

BENUSSI (MSI-DN): In occasione di questi ordini del giorno ciascuno ha voluto esprimere un suo giudizio, però è definito che rientra nei limiti della legalità, del regolamento poter presentare ordini del giorno e discuterli. Questo è il motivo per il quale, a prescindere da questioni di carattere elettorale, perché ordini del giorno analoghi sono stati presentati durante tutta la legislatura, il che significa che non abbiamo fatto altro che ribadire concetti espressi in molte occasioni prima. Quindi quando i colleghi mi dicono che stiamo facendo campagna elettorale, nego decisamente. Io faccio il mio dovere e finché ci sono sedute e finché ciascuno può parlare e suggerire qualcosa per migliorare, mi sento in dovere di farlo, fino all'ultimo giorno e all'ultimo minuto di questa legislatura. Prova ne è che oggi stiamo trattando un ordine del giorno, secondo regolamento, in occasione di una trattazione del bilancio. Se leggo bene, trattandosi di bilancio di previsione, è quella cosa che si sottopone al giudizio dell'assemblea per poi funzionare in regola con quanto proposto, per cui se viene proposto qualcosa ed è previsto qualcosa, noi

possiamo dare il nostro apporto sia con l'approvare il disegno di legge, sia con il discutere questo bilancio, sia con suggerire attraverso ordini del giorno cose che riteniamo debbano essere fatte.

Mi rimetto nuovamente al vostro giudizio per vedere se non sia il caso finalmente di prendere in esame qualcosa, non, collega Frasnelli, perché siamo in campagna elettorale, perché forse nessuno fuori da qua saprà di cosa si è parlato, ma quando mi si viene a dire, specie per quanto riguarda questioni di riorganizzazione, miglioramento, a me che per cinque anni non ho fatto altro che suggerire, data la mia esperienza specifica in questo settore, scusatemi se mi richiamo alla vostra coscienza anche in occasione di campagna elettorale. Qui agisco solo come consigliere eletto, in relazione a quanto ritengo che gli elettori tutta la popolazione desiderano che sia fatto, cioè un risparmio senza sperpero di denaro come si fa spesso e volentieri con contributi a pioggia ad amici ed altri.

Mi auguro che questo ordine del giorno venga approvato.

TRIBUS (GAF-GVA): Parlo perché partecipo al gioco. Herr Präsident, Kollege Benussi! Ich glaube nicht, daß das Land Südtirol das Problem hat zu wissen, wo man einsparen könnte. Jeder von uns und jeder Landesrat weiß, wo er einsparen kann. Das Problem besteht darin, daß man nicht sparen will. Also wir gehen in eine ganz andere Richtung. Gestern ist in diesem Hause beschlossen worden, daß man ganz großzügig auf Einnahmen verzichtet, weil man offensichtlich dieser Präambel nicht zustimmt, die hier als Feststellung und somit als Wahrheit verkündet wird, daß eben die Wirtschaftskrise, die geringeren Zuweisungen, die geringere Wettbewerbsfähigkeit, ergo müssen wir sparen, nein, wir haben gestern beschlossen, wir sparen, wir brauchen das Geld nicht. Wir haben gestern großzügig auf Einnahmen verzichtet, indem wir die Baukostenabgabe erlassen haben. Wir brauchen diese Einnahme offensichtlich nicht, und so geht die ganze Politik in diese Richtung. Vom Sparen ist keine Spur, aber ich weiß, daß jeder Landesrat wüßte, wo er sparen könnte. Da braucht es keinen Sachverständigen. Der Geldhahn muß versiegen, dann kommt die Einsicht. Solange das Geld da ist, ist es wirklich absurd, einen Sachverständigen herzuholen, der uns

sagen soll, wo man sparen soll. Wir brauchen uns wirklich nichts vorzumachen und so tun als seien wir ein so gigantischer Apparat, der völlig den Überblick verloren hat und somit nicht weiß, wieviel er Geld hat und nicht weiß, wo er sparen könnte. Wir liegen in einer ganz anderen Richtung, und solange das der politische Wille ist, wird uns auch kein Sachverständiger retten, weil man hier das Geld verschenkt, lieber Kollege Benussi! Deshalb kann ich dieser edlen Intention des Abgeordneten Benussi wenig abgewinnen und stimme somit nicht dafür.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede la parola?
Nessuno. Metto in votazione l'ordine del giorno n. 2.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: Va bene. Prego uno dei segretari questori di contare: respinto con 4 voti favorevoli, 14 voti contrari e 1 astensione.

Ordine del giorno n. 3 presentato dai consiglieri Holzmann, Bolzonello, Montali e Benussi.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

preso atto

che le cospicue risorse finanziarie, trasferite dallo Stato alla Provincia, richiedono estrema attenzione nella loro distribuzione in considerazione, soprattutto, della grave crisi economica che coinvolge il nostro Paese e che richiederà maggiori sacrifici alla popolazione;

che le incentivazioni ai settori economici non possono prescindere da una seria ed approfondita analisi dei sistemi economici nazionali ed europei, con particolare riferimento alle realtà geografiche confinanti,

i m p e g n a

la Giunta provinciale

ad istituire una commissione di esperti in economia, affiancati dai rappresentanti dei settori economici più importanti, allo scopo d'individuare formule ed aree d'intervento in una visione organica e coordinata.

Festgestellt,

daß es notwendig ist, die beträchtlichen vom Staat dem Land zugewiesenen Finanzmittel mit großer Sorgfalt aufzuteilen, vor allem in Anbetracht der ersten Wirtschaftskrise, in der sich unser Staat befindet und die der Bevölkerung größere Opfer abverlangen wird;

daß man bei der Förderung der Wirtschaft von einer ersten und eingehenden Überprüfung der gesamtstaatlichen und europäischen Wirtschafts-

systeme, mit besonderem Augenmerk auf die Situation der Nachbarländer bzw. -regionen, nicht absehen darf,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

eine Kommission von Wirtschaftsexperten einzusetzen, welcher die Vertreter der wichtigsten Wirtschaftszweige zur Seite stehen sollen, um in einem organischen und koordinierten Rahmen Einsatzmöglichkeiten und -bereiche ausfindig zu machen.

La parola al consigliere Benussi per l'illustrazione.

BENUSSI (MSI-DN): Forse direte che è un mio chiodo fisso, ma non posso non mettere a disposizione la mia modesta cultura di dirigente d'azienda per cercare di contenere le spese e suggerire. Come ho già detto in occasione della discussione generale al bilancio del 1994, ho potuto notare con rincrescimento durante questa legislatura che tutti i suggerimenti atti a migliorare il funzionamento e la gestione burocratica sono stati disattesi. Si ritiene che tutte le cose vadano per il meglio, e senza ripetermi per quanto riguarda la trasparenza e cose che sono emerse e ci hanno rattristati tutti, ritengo che sia doveroso da parte di chiunque di tanto in tanto testare la validità del suo operato. In campo religioso per esempio ci si trova a fare gli esercizi spirituali, si cerca di trovare sè stessi, analizzarsi intimamente per vedere se ci stiamo comportando secondo un certo criterio.

Ricordo che dall'inizio della legislatura è stato istituito il "Klausurtag" del partito di maggioranza, il primo dei quali si è svolto a Sarentino, dove io vado normalmente per mangiare dell'ottimo pesce. Quindi gradirei che anziché fare riunioni per fare delle scorpacciate per divertirsi e prendere delle iniziative, di tanto in tanto si facessero i test di validità per vedere se le cose funzionano. Al massimo spenderemo qualcosa di questi 450 miliardi per il parere di un esperto, e avremo la coscienza tranquilla. Io nonostante fossi il capo dell'organizzazione dello stabilimento dove operavo e poi fungevo da consulente per tutto il gruppo, di tanto in tanto ritenevo doveroso chiamare qualcuno specificatamente per ogni settore operativo, quando c'era da prendere una decisione, e fare un test di validità. Poi eravamo tranquilli, miglioravamo, suggerimenti ne ricevevamo perché era logico che un esperto che veniva da fuori e che non era preoccupato della conduzione come normalmente avviene quando

qualcuno esercita il potere direttivo, manda avanti la “baracca” cercando di operare per il meglio e non si ha tempo tante volte di fare un test di validità. Un esperto da fuori obiettivamente non fa che fare la fotografia di come avviene una data funzione, studia i mezzi da suggerire per poter conseguire un miglioramento, una maggiore produttività e un raggiungimento di costi molto più economici di prima, conseguendo un certo risultato. Spero che il consigliere Frasnelli non venga a dire che sto facendo campagna elettorale, forse i miei colleghi fuori la stanno facendo, io personalmente ne faccio gran poca perché sono convinto che o sono conosciuto per quello che ho fatto e per l’età che ho, o posso parlare in turco e fare dei grandi show in piazza, ma i voti non arrivano. Se sarò rieletto sarò confortato, se non succederà, giustamente mi avranno trombato perché non mi ritenevano all’altezza, senza spendere miliardi, perché quello è un uso americano che a me non piace. Lo lascio fare ai colleghi.

Ritenevo giusto fare questa precisazione e a buon intenditore poche parole e assai meno carta stampata in poligrafia, perché proprio quando si parla di risparmio la letterina che ho mandato io è in bianco e nero, forse perché il nero qualcosa mi ricorda, forse perché la carta bianca costa meno delle altre.

Ritengo che sia doveroso prendere in esame il mio ordine del giorno perché abbiamo stabilito prima che è perfettamente legale che esercitiamo il nostro potere di suggerire quanto si ritiene giusto mediante presentazione di ordini del giorno.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Metto in votazione l’ordine del giorno n. 3.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: Va bene. Prego uno dei segretari questori di contare: respinto con 1 voto favorevole, 14 voti contrari e 5 astensioni.

Ordine del giorno n. 4 presentato dai consiglieri Holzmann, Bolzonello, Montali e Benussi.

della necessità di calibrare gli incentivi economici ai settori produttivi sulla base del loro effettivo sviluppo e quindi verificando la ricaduta in termini di produttività e benessere sulla popolazione altoatesina,

i m p e g n a

la Giunta provinciale

affinché, in occasione del prossimo bilancio, provveda a dotarsi dei necessari strumenti al fine di determinare l'effettivo sviluppo dei settori soggetti ad incentivazioni da parte della provincia, anche ricorrendo ai dati disponibili presso il Ministero delle Finanze.

Angesichts

der Notwendigkeit, die wirtschaftlichen Förderungen an die Produktionszweige auf der Grundlage ihrer effektiven Entwicklung sorgfältig abzuwägen und somit deren Auswirkungen auf die Produktivität und den Wohlstand der Südtiroler Bevölkerung zu prüfen,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

sich anlässlich des nächsten Haushaltes mit den nötigen Instrumenten auszustatten, um auch anhand der beim Finanzministerium verfügbaren Daten die effektive Entwicklung der Produktionszweige, die vom Land Förderungen erhalten, zu bestimmen.

La parola al consigliere Benussi per l'illustrazione.

BENUSSI (MSI-DN): Qui siamo proprio nel tema del bilancio preventivo. Ogni qual volta in terza commissione abbiamo discusso del bilancio, abbiamo chiesto chiarimenti circa le entrate. Avremmo desiderato conoscere le entrate ripartite per i vari settori produttivi in modo da poter vedere con cognizione di causa quanto ci è ritornato come tasse. Ci è stato sempre risposto che è immensamente difficile avere una definita differenziazione da quelle che sono le imposte dirette rapportate ai vari settori produttivi. Sarebbe importante che nell'industria, commercio, artigianato in relazione al fatto di aver messo a disposizione una cifra notevole in un dato settore produttivo c'è stato un compenso con un incremento di entrata dove è stato messo un incremento o meno. Così si può gestire in maniera economica qualcosa. Non dobbiamo dimenticare che la gente giustamente critica i politici dicendo che non sono manager. Dovrebbero arrivare delle persone specializzate nei vari settori e sarebbe opportuno che un assessore quando assume l'incarico si facesse un esame di coscienza per vedere se è in grado di assumersi questo ruolo che spesso accetta con troppa facilità, si avvale giustamente di tutti i lavoratori

specializzati in quel settore e cerca di risolvere i problemi attinenti alla sua funzione. Ma siamo all'altezza di esercitare questa funzione? Però il desiderio di migliorarci in ciascuno di noi, il fatto di fare dei seminari, il fatto di avere qualcosa che ci arricchisca, che ci renda sempre più capaci di operare per il bene della collettività per la quale siamo lautamente e profumatamente pagati, lo dovremmo avere.

Questo ordine del giorno prevede di avvalersi magari delle strutture del Ministero delle finanze per arrivare a definire quali sono le entrate e come differenziarle affinché in occasione di un ulteriore finanziamento in un settore operativo si abbia un contracconto. Se non facciamo questo non sappiamo gestire amministrativamente e finanziariamente tutto quel denaro che abbiamo ogni anno.

Mi auguro che nella prossima legislatura ci siano persone più accorte, che l'elettorato scelga delle persone valide, che queste persone valide con la dovuta modestia e impreparazione settoriale nell'esercitare poi un mandato così importante come quello di assessore cerchino di migliorare se stessi per primi, mettendo in condizione la nostra amministrazione di funzionare al meglio. Questo desiderio non può che essere condiviso da chi dovrà prendersi la responsabilità della gestione di tutta la Giunta provinciale.

Mi auguro che questi suggerimenti che oggi ribadisco essere cinque anni che li faccio, vengano finalmente presi in considerazione.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Metto in votazione l'ordine del giorno n. 4.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: Va bene. Prego uno dei segretari questori di contare: respinto con 1 voto favorevole, 11 voti contrari e 7 astensioni.

Ordine del giorno n. 5 presentato dai consiglieri Holzmann, Bolzonello, Montali e Benussi.

Il prossimo 1° gennaio sancirà l'entrata in vigore dell'atteso NUOVO CODICE DELLA STRADA, importante ed innovativo per molti aspetti.

Rilevante appare la previsione della istituzionalizzazione dell'insegnamento dell'educazione stradale.

Questo principio, peraltro, risulta già contemplato nella L.P. 23-6-1992 n. 22; purtuttavia, aldilà di iniziative sporadiche e disarticolate di qualche singola amministrazione comunale, poco o nulla la Provincia ha attuato.

L'importanza, peraltro, anche in ragione di costi sociali elevatissimi, è evidente dalla lettura dei dati relativi agli incidenti stradali che accadono con troppa frequenza sulle nostre strade.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

i m p e g n a

la Giunta provinciale

ad introdurre dal prossimo anno scolastico, di concerto con l'Automobil Club, enti ed associazioni con comprovata esperienza nel settore dell'educazione stradale, appositi corsi di educazione stradale nelle scuole materne, elementari e secondarie.

Impegna altresì il competente assessore ad illustrare al Consiglio provinciale le iniziative intraprese in materia entro il mese di dicembre.

Am kommenden 1. Jänner wird die erwartete unter zahlreichen Gesichtspunkten wichtige und innovative NEUE STRASSENVERKEHRSORDNUNG in Kraft treten. Von Bedeutung erscheint die Bestimmung, wonach der Unterricht der Verkehrserziehung institutionalisiert wird.

Diesem Grundsatz wurde übrigens bereits im L.G. vom 23.6.1992, Nr. 22, Rechnung getragen; abgesehen von sporadischen und unkoordinierten Initiativen einzelner Gemeindeverwaltungen, hat das Land jedoch wenig oder nichts in die Tat umgesetzt.

Abgesehen von den riesigen Sozialkosten ist besagte Erziehung zweifellos angesichts der Verkehrsunfälle wichtig, die sich auf unseren Straßen allzu oft ereignen.

All dies vorausgeschickt,

v e r p f l i c h t e t

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

ab dem kommenden Schuljahr in Zusammenarbeit mit dem Automobil Club sowie Körperschaften und Vereinigungen mit erwiesener Erfahrung auf dem Gebiet der Verkehrserziehung in den Kindergärten sowie in den Grund- und Mittelschulen eigene Verkehrserziehungskurse einzuführen.

Weiters verpflichtet er den zuständigen Landesrat, dem Landtag über die ergriffenen diesbezüglichen Initiativen innerhalb Dezember Bericht zu erstatten.

La parola al consigliere Benussi per l'illustrazione.

BENUSSI (MSI-DN): Non illustro perché è logico quanto è scritto. E' doveroso da parte nostra cercare con tutti i mezzi possibili di limitare gli incidenti che purtroppo avvengono. Allora è opportuno aiutare i giovani fin dall'inizio

della scuola ad avvicinarsi alle norme del codice stradale onde prevenire l'eventualità di possibili interventi.

BENEDIKTER (UFS): Hier steht: "*Diesem Grundsatz wurde übrings bereits im Landesgesetz vom 23. Juni 1992, Nr. 22, Rechnung getragen*". Ich kann mich erinnern, daß ein Gesetz verabschiedet wurde, in dem unter anderem auch vorgesehen war, daß das Land kontrolliert, ob die Sicherheitsvorkehrungen in den Maschinen gegeben sind. Das Gesetz ist dann rückverwiesen worden, weil darin stand, daß das Land hier auch die diesbezüglichen Befugnisse ausübt, obwohl es nicht aufgrund des sogenannten Straßenkodexes, sondern aufgrund der Durchführungsbestimmungen keine Befugnisse hinsichtlich der Kontrolle des Straßenverkehrs im allgemeinen hat. Aber drinnen geblieben ist, glaube ich, die Aufgabe, daß das Land selbst Kurse organisieren kann oder dazu beitragen kann, daß solche Kurse organisiert werden, wie es da heißt "der Unterricht der Verkehrserziehung". Mich würde interessieren, nachdem es tatsächlich im Landesgesetz drinnen steht, was diesbezüglich gemacht worden ist.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'ordine del giorno n. 5.

KLOTZ (UFS): Ich ersuche um die Feststellung der Beschlußfähigkeit.

PRESIDENTE: Va bene. Prego uno dei segretari questori di contare: respinto con 4 voti favorevoli, 11 voti contrari e 5 astensioni.

Ordine del giorno n. 6 presentato dai consiglieri Holzmann, Bolzonello, Montali e Benussi.

Uno studio di fattibilità - stilato per incarico della Società Autobrennero S.p.A. e su mandato dell'azionista di maggioranza, che è la Regione, - è stato finalmente terminato. Lo studio, va ricordato, è relativo alla possibile apertura di un accesso all'A 22 in prossimità del comune di Laives ed al contestuale utilizzo quale percorso alternativo alla SS 12 tra Bolzano e Laives.

*La inderogabile urgenza è evidente a tutti e la Provincia Autonoma deve poter copartecipare alle decisioni che investono il proprio territorio, anche in virtù del peso societario che ha.
Ciò premesso,*

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
i m p e g n a

la Giunta provinciale

ad agire con sollecitudine, in tutte le sedi opportune, per giungere all'apertura di un accesso-casello alla A 22 nei pressi di Laives.

Eine Machbarkeitsstudie, die von der Brennerautobahn AG entsprechend dem Mandat des Mehrheitsaktionärs, der Region, in Auftrag gegeben wurde, ist endlich fertiggestellt worden. Es soll daran erinnert werden, daß Gegenstand der Studie die Möglichkeit einer Zufahrt zur Autobahn A 22 in der Nähe der Gemeinde Leifers ist sowie die entsprechende Benützung der Autobahn als Alternative zur Staatsstraße SS 12 zwischen Bozen und Leifers.

Die unaufschiebbare Dringlichkeit liegt klar auf der Hand und die Autonome Provinz Bozen muß sich an den Entscheidungen, die ihr Territorium betreffen, beteiligen können auch angesichts ihrer Rolle als Gesellschafter der Autobahn AG.

Dies vorausgeschickt

v e r p f l i c h t e t

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung

mit Dringlichkeit bei allen zuständigen Stellen zu intervenieren, damit eine Zufahrt zur A 22 mit entsprechender Autobahneinfahrt in der Nähe von Leifers verwirklicht wird.

La parola al consigliere Benussi per l'illustrazione, ne ha facoltà.

BENUSSI (MSI-DN): Questo argomento è stato trattato più volte quando si discute di trasporti ecc. Ritengo che con questo ordine del giorno non si voglia conseguire nulla di nuovo, semplicemente abbiamo voluto adoperare la parola "deve". Siamo dei soci, abbiamo diritto di parola, dobbiamo poter suggerire affinché quello che riteniamo doveroso finalmente possa avvenire, agendo cioè con sollecitudine per conseguire questo accesso alla A22 nei pressi di Laives. Sappiamo quanto è importante per i pendolari che da Laives devono recarsi a Bolzano a lavorare avere questo accesso. Siccome siamo soci della società autostrada, dobbiamo avere il diritto di suggerire di fare delle cose logiche. Dal nostro punto di vista, che cerchiamo di immedesimarci nelle necessità espresse più volte dalla popolazione

residente a Laives, mi auguro che questo sia preso in considerazione, e che questo impegno sia uno dei punti sui quali la nuova amministrazione che svolgerà il lavoro fino all'insediamento della nuova Giunta provinciale si voglia impegnare.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede la parola?
Nessuno. Metto in votazione l'ordine del giorno n. 6.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: Va bene. Prego uno dei segretari questori di contare: respinto con 7 voti favorevoli, 11 voti contrari e 2 astensioni.

Ordine del giorno n. 7 presentato dai consiglieri Holzmann, Bolzonello, Montali e Benussi:

Gli effetti della dissestata gestione finanziaria dello Stato italiano si ripercuotono anche sulle entrate del bilancio della nostra Provincia e di conseguenza sugli impegni di spesa.

Ciascun organo istituzionale deve contribuire, anche con provvedimenti a prima vista di secondaria rilevanza, al risanamento dell'economia nazionale. Più volte è stata evidenziata l'opportunità, a parità di offerte, che la Provincia acquisti prodotti nazionali per ridurre l'importazione di beni.

Ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

i m p e g n a

la Giunta provinciale

ad acquistare, in presenza di offerta di prodotti qualitativamente simili e dal costo equivalente, beni strumentali di produzione nazionale.

Die Folgen der schlechten finanziellen Verwaltung seitens des italienischen Staates wirken sich auch auf die Einnahmen des Haushaltes unseres Landes aus und daher auch auf die Ausgabenverpflichtungen.

Jedes institutionelle Organ muß zur Sanierung der staatlichen Finanzlage beitragen, auch mit Maßnahmen, die im ersten Moment eher zweitrangig erscheinen können. Es wurde schon mehrmals auf die Zweckmäßigkeit verwiesen, daß das Land im Falle von gleichwertigen Angeboten nationale Produkte erwirbt, um die Einfuhr von Gütern zu verringern.

Dies vorausgeschickt

v e r p f l i c h t e t

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung

im Falle von qualitativ gleichwertigen Produkten mit gleichem Preis nationale Produkte zu erwerben.

La parola al consigliere Benussi per l'illustrazione.

BENUSSI (MSI-DN): Riteniamo sia utile fare questo perché quando si cerca di risparmiare si sa che ogni prodotto che viene acquistato dà un utile a chi l'ha prodotto. Se questo, a parità di qualità e costo di produzione viene prodotto da noi, questo utile rimane da noi, se viene acquistato fuori, l'utile va fuori. Quindi è opportuno, specialmente in un momento congiunturale come l'attuale dove si deve cercare di risparmiare su tutto, acquistare beni strumentali nazionali, affinché il riscontro economico di chi ha prodotto anziché andare all'estero rimanga in Italia dando luogo a nuovi investimenti.

BENEDIKTER (UFS): Kollege Benussi! Stellen Sie sich vor, diese Rede würde in allen Staaten der Europäischen Gemeinschaft gemacht, daß man doch zuerst einheimische Erzeugnisse erwerben soll, um die einheimische Wirtschaft irgendwie zu stützen, und dann erst Erzeugnisse vom Nachbarland erwerben soll. Der Vertrag von Maastricht ist jetzt in Kraft getreten. Im Urteil des Bundesverfassungsgerichtshofes von Karlsruhe, das ich genau gelesen habe, steht, daß diese europäische, politische Gemeinschaft oder Union, wie sie jetzt heißt, alles eher als ein Bundesstaat ist, sondern ein Staatenbund und von einem zwischenstaatlichen Gremium in Dingen verwaltet wird, die ausdrücklich dem Staatenbund zugewiesen werden. Also ist es kein Bundesstaat, nur ein Verbund von Staaten, und somit kann und darf von einer politischen Union nicht die Rede sein. Aber auf der anderen Seite bin ich auch der Ansicht, daß, wenn schon der sogenannte Binnenmarkt zustande gekommen ist, der seit 1957 vorgesehen war und der heute noch nicht hundertprozentig verwirklicht ist, der Binnenmarkt als solcher, der freie Warenverkehr, Dienstleistungsverkehr, Kapitalverkehr und Personenverkehr besteht. Daß von seiten der Zentralregierung oder auch des Landtages eine offizielle Aufforderung erfolgt, zuerst einheimische Erzeugnisse zu kaufen und dann erst, wenn sie gleichwertig sind, ausländische Produkte zu erwerben, das paßt nicht mehr mit dem Binnenmarkt zusammen. Wenn wir den Binnenmarkt wollen, wenn wir dazu ja sagen, dann dürfen wir

solche Reden, meiner Ansicht nach, nicht halten. Wir wissen, daß Mißbrauch betrieben wird. Ich glaube, der MSI hat im Parlament zum Maastricht-Vertrag ja gesagt, soviel ich weiß. Ich bin aber trotzdem der Ansicht, daß wir nicht gut sagen können, man soll zuerst die einheimischen Produkte, wenn sie gleich gut sind, kaufen. Mir kommt vor, das mit dem Binnenmarkt ist nicht in Ordnung.

MERANER (FDU): Auch ich bin der Meinung, daß ich dieser Tagesordnung nicht zustimmen kann. Der Grund ist ein ganz einfacher. Es gibt ein ganz allgemeines Prinzip für jede gesunde Verwaltung. Sie hat jede Ware dort zu kaufen, wo das Preis-Leistungsverhältnis das günstigste ist. Damit ist an und für sich alles gesagt, ob das nun im Inland oder Ausland ist, das darf keine Rolle spielen. Dort, wo das Preis-Leistungsverhältnis das beste ist, dort ist das Produkt zu erwerben. Das gilt ganz allgemein für mich. Ich glaube auch nicht, daß der Kollege Benussi das in seiner Tagesordnung wünscht, aber wir sollten uns sehr dagegen verwahren, auch nur bürokratisch, irgend welche mittelalterlichen Schlagbäume wieder einführen zu wollen. Da wären wir sehr schlecht daran. Unabhängig von Egoismen oder nicht, würde das meiner Überzeugung nach einem Vereinten Europa ganz krass widersprechen. Was wir aber schon tun sollten - und das ist, glaube ich, die Philosophie, die der Tagesordnung zugrunde liegt, aber ich glaube, sie ist nicht so formuliert - ist, Rahmenbedingungen schaffen, damit möglichst viele Bürger die Produkte, die sie brauchen, bei uns und nicht in anderen Ländern kaufen.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola?
Nessuno. Metto in votazione l'ordine del giorno n. 7.

BENEDIKTER (UFS): Beschlußfähigkeit,
bitte!

PRESIDENTE: Va bene. Prego uno dei segretari questori di contare: respinto con 1 voto favorevole, 16 voti contrari e 2 astensioni.

Gli ordini del giorno n. 8 e 9 presentati dal sottoscritto sono ritirati.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

ROBERT
KASERER

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Beschlußantrag Nr. 10
eingebracht vom Abgeordneten Viola.

Die Gleichheit der Rechte zwischen Mann und Frau ist in der Verfassung der Republik Italien verankert, in unseren Gesetzen geregelt und von allen politischen Kräften anerkannt. Trotz alledem bleibt die effektive Gleichheit in vielen Fällen ein in der Praxis des täglichen Lebens noch nicht verwirklichter juridischer und moralischer Grundsatz.

Um zu einer effektiven Gleichheit zu gelangen, d.h. zu völlig gleichen Möglichkeiten für jeden Einzelnen beider Geschlechter auf jedem Gebiet, muß sich die Gesellschaft der verbliebenen negativen Vorurteile gegenüber den Frauen entledigen. Diese Vorurteile können auch über die Sprache weitergetragen, verewigt und untermauert sowie hinter scheinbar objektiven Argumenten versteckt und so bemäntelt werden.

Die Sprache wird im allgemeinen als neutrales Instrument angesehen, um Inhalte zu vermitteln. Aber in Wirklichkeit ist die Sprache alles eher als neutral, da durch sie Inhalte definiert werden. Wenn man also falsche Wörter benutzt, bedeutet dies, unbewußt von falschen Begriffen beeinflusst zu sein. Die Verwendung eines Begriffs anstelle eines anderen bewirkt somit eine Veränderung im Gedanken und folglich in der Einstellung desjenigen, der ihn ausspricht und desjenigen, der ihn hört.

Die Sprache ist das wichtigste Instrument, um mit der Welt in Verbindung zu treten: daher impliziert eine Sprache, die die Präsenz der Frauen nicht verdeutlicht, eine ausschließlich männliche Welt. Diese Überlegung liegt einer Anpassung der Verwaltungs-, Gesetzes- und Wirtschaftssprache zugrunde, durch die den Frauen Raum und Bedeutung eingeräumt werden soll.

Maßnahmen zum sprachlichen Sexismus auf institutioneller Ebene gibt es seit etwa 20 Jahren in Deutschland, Frankreich, Dänemark, Norwegen, in den Niederlanden, den Vereinigten Staaten und in Kanada in verschiedenen Formen und Intensitätsstufen von "Empfehlungen" für den Sprachgebrauch bis zur Abänderung von Gesetzestexten. In Deutschland führen seit 1979 alle Gesetzestexte und Verordnungen über die Berufsausbildung unterschiedliche Berufsbezeichnungen für Männer und für Frauen, also Kaufmann neben Kauffrau und Fachmann neben Fachfrau. Wichtige Neuerungen wurden auch in der Rechtssprache eingeführt: so wurde beispielsweise die "väterliche Gewalt" durch elterliche Sorge" ersetzt und die Verwendung von "Amtfrau" anstelle von "Amtmännin" eingeführt.

Auch in Italien ist man in diese Richtung gegangen. Das vielleicht bekannteste Beispiel ist die Ersetzung des Begriffs "patria potestà" durch "potestà genitoriale", eine Änderung, die mit der Reform des Familienrechtes einhergegangen ist. Diese Maßnahmen haben das Problem ans

Tageslicht gebracht und zumindest in einigen Fällen die Alltagssprache entschieden beeinflusst.

Es wäre somit möglich und sinnvoll, auch in unserer Provinz in diesem Sinne tätig zu werden und Initiativen zu ergreifen, die mit einer kulturellen Entwicklung, die immer stärker auf die Gleichheit zwischen Mann und Frau ausgerichtet ist, Schritt halten sollen und dazu angetan sind, die Gesetzes- und Verwaltungssprache zu ändern, um so deren sexistische Eigenschaften abzubauen. Das gebräuchlichste Instrument dazu ist der Erlaß eigener "Empfehlungen", in denen die von sexistischen Hypothesen am stärksten belasteten Begriffe oder Sätze aufgelistet und andere Begriffe oder Sätze empfohlen werden. Auch wenn die Sprache nicht nur durch administrative Maßnahmen verändert werden kann, so ist sind entsprechende Hinweise doch insofern zweckmäßig, als die möglichen sprachlichen Änderungen die sozialen Veränderungen widerspiegeln und sich zugunsten der Frau entwickeln sollen; dies soll mittels offizieller Empfehlungen vonstatten gehen, die Alternativen bieten, um einige sexistische Formen in der Gesetzes-sprache und jener der öffentlichen Verwaltung, zumindest jene, die abgeändert werden können, zu vermeiden, wobei das Ziel verfolgt wird, der Bedeutung der Frauen auch durch die Sprache Ausdruck zu verleihen und von Frauen ausgeübten Tätigkeiten gleichen sprachlichen Wert zu geben.

Dies vorausgeschickt,

v e r p f l i c h t e t
DER SÜDTIROLER LANDTAG
die Landesregierung,

- die Kommission für Chancengleichheit zu beauftragen, eine Untersuchung der Sprache auf dem Gebiet der Gesetzgebung, der Verwaltung und der Wirtschaft durchzuführen, um etwaige sexistische Formen festzustellen, und der Kommission zusätzliche Mittel zur Verfügung zu stellen, falls sich solche für diese Untersuchung als nötig erweisen. Diese Untersuchung, die sowohl die deutsche als auch die italienische und ladinische Sprache betreffen soll, wird einer späteren Reihe von "sprachlichen Empfehlungen" zugrundeliegen, um einen nicht sexistischen Gebrauch der Gesetzes- und Verwaltungssprache, die von der Landesverwaltung und bei der Gesetzgebungstätigkeit des Landtages und seiner Gesetzgebungskommissionen offiziell verwendet wird, zu fördern.

La parità dei diritti tra uomo e donna è dichiarata dalla Costituzione della Repubblica Italiana, è specificata nelle nostre leggi ed è riconosciuta da tutte le forze politiche. Malgrado tutto ciò, la parità effettiva rimane ancora in molti casi un principio giuridico e morale non ancora realizzato nella prassi della vita quotidiana.

Per raggiungere una parità di fatto, cioè a dire l'uguaglianza delle possibilità per ciascun individuo di entrambi i sessi di realizzarsi appieno in ogni campo, è necessario che la società si liberi dei residui pregiudizi negativi nei confronti delle donne. Essi possono essere trasmessi, perpetuati ed avvalorati anche attraverso la lingua, nascosti e camuffati sotto forme di apparente valore oggettivo.

Il linguaggio viene considerato generalmente un mezzo neutrale per trasmettere contenuti. Ma in realtà il linguaggio non è affatto neutrale, perché i contenuti vengono definiti attraverso di esso. Così, usare parole sbagliate significa essere inconsapevolmente influenzati da concetti

sbagliati. L'uso di un termine anziché di un altro comporta allora una modificazione nel pensiero e di conseguenza nello stesso atteggiamento di chi lo pronuncia e di chi lo ascolta.

Il linguaggio è lo strumento principale per entrare in rapporto con il mondo: per questo un linguaggio che non rende visibile la presenza delle donne suggerisce, di fatto, un universo esclusivamente maschile. Questa riflessione è alla base di un lavoro di adattamento del linguaggio amministrativo, legislativo ed economico volto a dare spazio e rilevanza alla presenza femminile.

Interventi sul sessismo linguistico a livello istituzionale sono iniziati da circa 20 anni, in Germania, Francia, Danimarca, Norvegia, Paesi Bassi, Stati Uniti e Canada, con diverse forme e gradi d'intensità, che vanno dall'emanazione di "raccomandazioni" nell'uso della lingua, fino alla modifica di testi di legge. In Germania dal 1979 tutti i testi legislativi ed i regolamenti che si riferiscono alla formazione professionale hanno denominazioni differenziate per le professioni a seconda siano esercitate da uomini o da donne, cosicché accanto a Kaufmann troviamo Kauffrau, e a Fachmann Fachfrau. Importanti modifiche sono state introdotte anche nel linguaggio giuridico: solo a titolo d'esempio, la "väterliche Gewalt" è stata sostituita dalla "elterliche Sorge", e si è affermato l'uso di "Amtfrau" al posto di "Amtmännin".

Anche in Italia sono stati mossi passi in questa direzione. L'esempio forse più famoso è la modifica del concetto di "patria potestà" in "potestà genitoriale", effettuata con la riforma del diritto di famiglia. Questi interventi hanno messo in evidenza il problema ed hanno decisamente inciso sulla lingua di ogni giorno almeno in alcuni casi.

Sarebbe quindi possibile e sensato procedere in questo senso anche nella nostra provincia, attuando iniziative che accompagnino un'evoluzione culturale orientata in misura sempre maggiore verso la parità tra uomo e donna, mediante misure idonee a incidere sull'uso del linguaggio sia legislativo che amministrativo, agendo in modo da ottenere una riduzione delle caratteristiche sessistiche. Lo strumento più comunemente usato a questo scopo è l'emanazione di apposite "raccomandazioni" nelle quali vengono elencati i termini o le frasi più gravate da ipoteche sessiste e si suggeriscono altri termini o frasi sostitutive. Anche se la lingua non può essere cambiata solo con degli interventi amministrativi, è comunque opportuno intervenire per dare indicazioni affinché i cambiamenti linguistici possibili registrino correttamente i mutamenti sociali e si orientino di fatto a favore della donna, mediante raccomandazioni ufficiali volte a suggerire alternative per evitare alcune forme sessiste nel linguaggio legislativo e della pubblica amministrazione, almeno quelle più suscettibili di cambiamento, per raggiungere il fine minimo di dare visibilità anche linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti alle attività svolte da donne.

Cio' premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

i m p e g n a

la Giunta provinciale

- ad incaricare la Commissione per le pari opportunità di predisporre una ricerca sul linguaggio nei campi legislativo, amministrativo ed economico per verificarne le eventuali caratterizzazioni sessistiche, nonché a fornire alla Commissione i mezzi aggiuntivi che per questa ricerca si rendessero eventualmente necessari. Tale ricerca, che dovrà riguardare sia la lingua

tedesca che italiana e ladina, dovrà essere la base per una successiva serie di "Raccomandazioni linguistiche" per promuovere un uso non sessista del linguaggio legislativo ed amministrativo usato ufficialmente dall'amministrazione provinciale, nonché nella stessa attività legislativa del Consiglio provinciale e delle sue Commissioni legislative.

Abgeordneter Viola hat das Wort zur Erläuterung.

VIOLA (PDS): E' stato fatto in molti parlamenti regionali e nazionali, sono state fatte delle ricerche per trovare una nuova terminologia che sia adatta ad una situazione in cui c'è un'assoluta parità legale fra uomo e donna. Il nostro linguaggio nasce da una lunga storia in cui per ovvie ragioni storiche la società era maschilista e patriarcale.

Vorrei ricordare a tutti coloro che dicono che non ha senso fare ora perché la Giunta provinciale non è più competente ecc. che questa mozione chiede alla Giunta provinciale che ha pieni poteri fino al 21 novembre di incaricare la commissione delle pari opportunità di organizzare una ricerca. Poi la commissione può metterci il tempo che ritiene, consegnerà il risultato, e non c'è bisogno di giunte con pieni poteri ecc. Questa ricerca sarebbe molto interessante per il comitato, ne abbiamo già discusso, è già stata fatta in molte regioni italiane, quindi se si vuole, indipendentemente dal fatto che siamo a fine legislatura, si può approvare questa mozione.

BENEDIKTER (UFS): Hier steht: *“Maßnahmen zum sprachlichen Sexismus auf institutioneller Ebene gibt es seit etwa 20 Jahren in Deutschland, Frankreich, Dänemark, Norwegen, in den Niederlanden, den Vereinigten Staaten und in Kanada in verschiedenen Formen und Intensitätsstufen von "Empfehlungen" für den Sprachgebrauch bis zur Abänderung von Gesetzestexten”*. Herr Kollege Viola! Auch in Italien gibt es die Kommission beim Ministerpräsidium. Diese Kommission hat eine Broschüre für den Sprachgebrauch in Italien gegen den Sexismus herausgegeben. Ich habe es auch Ihnen mitgeteilt. Nachdem die italienische Sprache für Italien gilt, braucht es eigentlich keinen neuen ... Es gibt gewisse Ausdrücke hier, die es in Deutschland vielleicht nicht gibt, aber wir könnten für das Italienische das, was die zentrale Kommission ausgearbeitet hat, fürs Deutsche aber in erster Linie das übernehmen, was in Deutschland herausgekommen ist oder in Österreich. Für das Ladinische allerdings dürfte es nichts geben, es sei denn, daß es etwas in der Schweiz, in Graubünden übt, aber unser Ladinisch ist nicht dasselbe. Für das Italienische am wenigstens, aber für das Deutsche eine gewisse Ergänzung zu dem,

was in Deutschland bereits erschienen ist oder als Empfehlung herausgekommen ist, eine Ergänzung zu gewissen Rechtsausdrücken, die es nur bei uns gibt. Vielleicht dürfte es empfehlenswert sein und hauptsächlich auch das Ladinische. Es dürfte jedenfalls nicht schaden, wenn die Kommission sich damit befaßt, auch damit wir im Lande dieselben Ausdrücke, nicht sexistische Ausdrücke, verwenden, daß diese Korrektur gleich im Italienischen, Deutschen und Ladinischen durchgeführt ist. Insofern, glaube ich, dürfte es nicht schaden, daß diese Empfehlung durchgeführt wird.

PRÄSIDENT: Wir stimmen über den Beschlußantrag Nr. 10 ab: mit 6 Ja-Stimmen und 13 Nein-Stimmen abgelehnt.

Beschlußantrag Nr. 11 eingebracht von der Abgeordneten Klotz.

DER SÜDTIROLER LANDTAG

b e s c h l i e ß t,

die im Haushaltsvoranschlag für 1994 vorgesehenen Beträge im Repräsentationsfonds für Mitglieder der Landesregierung bzw. des Landtagspräsidiums jeweils um die Hälfte zu kürzen und die in den Kapiteln betreffend die Sonderausgaben für die Mitglieder der Landesregierung vorgesehenen Beiträge gänzlich zu streichen.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

d e l i b e r a

di dimezzare gli importi stanziati nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1994 per il fondo di rappresentanza destinato rispettivamente ai membri della Giunta provinciale e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale e di stralciare completamente gli stanziamenti previsti sui capitoli concernenti le spese riservate dei membri di Giunta.

PRÄSIDENT: Ich glaube nicht, daß ein solcher Antrag allgemein eingebracht werden kann. Wennschon müßte die Streichung bei den einzelnen Kapiteln erfolgen und nicht generell. So, glaube ich, ist der Beschlußantrag nicht zulässig. Ich erteile der Abgeordneten Klotz das Wort zur Erläuterung.

KLOTZ (UFS): Es geht hier vor allen Dingen um eine politische Willens-äußerung und so habe ich sie auch verstanden. Sie können sicher sein, wenn die politische Willensäußerung gemacht wird, also der Beschlußantrag angenommen wird, daß wir dann dafür sorgen werden, daß pünktlich zu den entsprechenden Kapiteln auch die entsprechenden Abänderungsanträge kommen. Ich bin ganz einfach davon überzeugt, daß in einer Zeit, wo die sozial schwächeren Schichten ...

ABGEORDNETE: (*unterbrechen - interrompono*)

KLOTZ (UFS): Sagen Sie mir bitte den Artikel der Geschäftsordnung, aufgrund welchen diese politische Willenserklärung nicht verlangt werden kann. Das möchte ich wissen. Denn in einer Zeit, wo alle sozial schwachen Schichten drückende Steuerlasten erleben, geht es einfach nicht an, daß mit einem Sonderfonds Gelder ausgegeben werden, die von niemandem kontrolliert werden. Der Repräsentationsfond wird vom Rechnungshof kontrolliert, aber die Sonderausgaben brauchen nicht belegt zu werden. Infolgedessen, meine verehrten Damen und Herren, wenn ihr hier glaubt, mir mit einem formellen Dreh eines auswischen zu können, dann werden wir an anderer Stelle Gebrauch davon machen. Es geht, wie gesagt, um eine politische Willensäußerung, und in dieser Hinsicht ist mir ernst.

PRÄSIDENT: Die Frage der Zulässigkeit wegen anderer Gründe kann sowohl vom Präsidenten als auch von jedem Abgeordneten aufgeworfen werden. In diesem Falle wird die schriftliche Anfrage oder der Beschlußantrag verlesen. Der Landtag stimmt offen über die Zulässigkeit ab. Vor der Abstimmung kann jeweils ein Abgeordneter dafür und ein Abgeordneter dagegen sprechen, wobei die Wortmeldungen die Dauer von je drei Minuten nicht überschreiten dürfen. Die Zulässigkeitsfrage werfe ich deshalb auf, weil es hier nicht um eine politische Meinung geht, sondern echt um einzelne Kapitel des Landeshaushaltes. Infolgedessen muß man dort die Dinge anbringen und nicht jetzt generell, denn sonst könnte es passieren, daß hier etwas übersehen wird, und es ist nicht normal, daß man einen generellen Beschluß faßt, sondern wenschon zu den einzelnen Ausgabenkapiteln.

Ich erteile dem Landesrat Pellegrini das Wort.

PELLEGRINI (Assessore alle finanze, patrimonio e cultura - DC): Vorrei solo precisare come quanto detto nell'ordine del giorno corrisponde al bilancio. Noi abbiamo già dimezzato gli importi stanziati nel bilancio di previsione per il 1994 per i fondi di rappresentanza e anche le spese riservate. Non

è detto poi che l'altro 50% debba esserci. Questa è una scelta che faranno gli amministratori futuri. Per intanto nel bilancio le spese di rappresentanza e quelle riservate per quanto riguarda la Giunta provinciale, non posso parlare per il Consiglio provinciale, sono già del 50%.

PRÄSIDENT: Jetzt ist es so, daß, wenn der Antrag nicht zurückgezogen wird, wir über die Zulässigkeit abstimmen müssen. Es gibt nur eine Redezeit von 3 Minuten einmal und nicht mehr. Es kann nur ein Abgeordneter dafür und einer dagegen reden.

Ich erteile dem Abgeordneten Frasnelli das Wort zur Geschäftsordnung.

FRASNELLI (SVP): Ich glaube, daß Landesrat Pellegrini zurecht eine politische Wertung vorgenommen hat. Wir sollten es jetzt nicht darauf hinauslaufen lassen, die Zulässigkeitsfrage aufzuwerfen. Er hat die politische Intention der Landesregierung zum Ausdruck gebracht und wir befinden jetzt inhaltlich über die Tagesordnung. Ich glaube, das ist der korrekte Weg.

PRÄSIDENT: Ich habe den Antrag auf Unzulässigkeit gestellt. Wenn der Landtag der Meinung ist, er soll zugelassen werden, ist es für mich kein Problem. Ich ziehe dann den Antrag zurück und wir diskutieren über diesen Beschlußantrag.

KLOTZ (UFS): Wenn der einzige Grund der Nichtannahme darin besteht, daß die Landesregierung sowieso nur die Hälfte der vorigjährigen Beträge ausgewiesen hat, dann ist das selbstverständlich keine Erfindung und keine neue Information. Wir wissen, daß dieser technische Haushaltsvoranschlag insgesamt mehr oder weniger die Hälfte der im letzten Jahr zur Verfügung stehenden Mittel ausmacht. Aber, Herr Landesrat, Sie dürfen davon überzeugt sein, daß ich schon mitbekommen habe, daß in diesem Haushalt sowieso nur die Hälfte der Ansätze des Vorjahres aufscheint. Da brauchen Sie mich nicht zu belehren. Wir sprechen nicht vom zukünftigen Haushaltsvoranschlag, wir sprechen von einem ganz klar hier aufliegenden Haushaltsvoranschlag.

Infolgedessen bezieht sich mein Antrag ganz konkret darauf und auf gar nichts anderes. Ich glaube, dieses Mißverständnis ist geklärt, aber insgesamt sind es wieder sehr wahrscheinlich dieselben Beträge für den nicht zu belegenden Sonderfonds und für den Repräsentationsfonds, wie sie im heurigen Jahr bereits bestanden haben. Es geht hier wirklich um eine politische Entscheidung. Wollen wir damit einmal ernst machen oder nicht? Infolgedessen ersuche ich meine Kolleginnen und Kollegen diesem Antrag stattzugeben. Die Änderungsanträge werden dann zu den entsprechenden Kapiteln kommen, wenn der Antrag angenommen werden sollte. Wenn er nicht angenommen wird, dann ist es sowieso vergebene Liebesmüh. Ich glaube, daß es dem Landtag in dieser Zeit allgemeiner Rezession, allgemeiner Verschlechterung der wirtschaftlichen Lage, vor allen Dingen zunehmenden Steuerdrucks, zunehmenden Kaufkraftschwundes für die Kleinverdiener, vor allen Dingen für jene, die allein in der Familie eine Entlohnung haben und für wirklich alle schwächer Bemittelten, gut anstünde, einmal hier zu beginnen. Über die anderen Dinge, Abgeordnetengehälter, Pensionen usw. wird dann sowieso in der nächsten Legislatur, so hoffe ich, eingehend diskutiert werden.

PRÄSIDENT: Wir stimmen über den Beschlußantrag Nr. 11 ab: mit 5 Ja-Stimmen, 15 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Tagesordnung Nr. 12 eingebracht von der Abgeordneten Klotz.

DER SÜDTIROLER LANDTAG
b e s c h l i e ß t,

*die Landesregierung aufzufordern,
die Arbeiten der gemäß Art. 25 der Geschäftsordnung eingesetzten
Untersuchungskommissionen ohne Behinderung und Einmischung
fortsetzen zu lassen.*

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
d e l i b e r a

*di invitare la Giunta provinciale
a non ostacolare l'attività e a non interferire nei lavori delle Commissioni
d'inchiesta istituite ai sensi dell'art. 25 del Regolamento interno.*

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PROF. ROMANO
VIOLA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Klotz per l'illustrazione.

KLOTZ (UFS): Der Artikel 25 unserer Geschäftsordnung sieht ganz klar vor, daß Untersuchungskommissionen eingesetzt werden können mit folgenden Aufgaben und mit folgenden Befugnissen. Die Kommission holt Auskünfte, Informationen und Unterlagen über den Gegenstand der Untersuchung ein und legt dem Landtag bei Abschluß ihrer Arbeiten einen Bericht über die Ergebnisse und die Schlußfolgerungen vor. Falls sie es für nötig hält, unterbreitet sie auch Vorschläge. Zwei solcher Untersuchungskommissionen sind nun eingesetzt worden zu zwei verschiedenen Angelegenheiten. Die Kommissionen haben mit ihren Arbeiten begonnen. Ich spreche hier jetzt von der Kommission, deren Mitglied ich bin. Diese hat zunächst einmal über die Planung der Arbeiten gesprochen und beschlossen, daß zunächst eben Informationen eingeholt werden. Von wem können Informationen eingeholt werden, wenn es sich um Ereignisse oder Unregelmäßigkeiten im Bereich der Landesverwaltung handelt? Selbstverständlich vom zuständigen Landesrat kann man Informationen bekommen und von den zuständigen Amtsdirektoren, also leitenden Beamten. Die Kommission hat das gemacht, hat diese Leute zum Gespräch in der Kommission eingeladen und wir mußten feststellen, daß uns der Landesrat bei seinem ersten Gespräch klar gemacht hat und zu verstehen gegeben hat, daß er seinen Beamten Weisung erteilt hat, nicht zu erscheinen. Infolgedessen ist die Kommission ganz klar behindert. Es gibt klare analoge Vergleichsfälle, nicht nur was andere Regionen anbelangt, aber man kann solche Befugnisse ganz klar ableiten. Wir wissen, daß inzwischen die Landesregierung für sich beansprucht hat, daß ausschließlich sie bestimmen wird, ob Beamte kommen dürfen, um ihre Informationen zu geben oder nicht. Nun ist das eine ganz klare Einmischung. Wenn es der Landesrat sagt, ist das eine Sache, aber wenn er damit die ganze Landesregierung befaßt und glaubt, seine Entscheidung auch noch von der Landesregierung absegnen lassen zu müssen, dann wirft

das auch nicht das beste Bild auf den Landesrat. Infolgedessen gibt es hier einen ganz eindeutigen Konflikt. Es geht um die Kompetenzen des Landtages und es geht um das Einrederecht der Landesregierung. Ich möchte mich nicht weiter auslassen dazu - es gäbe noch eine ganze Reihe von Dingen zu sagen - aus Korrektheit auch gegenüber den Mitgliedern der Kommission und der Arbeiten, die dort im Gange sind. Ich will es damit belassen und die Kolleginnen und Kollegen ersuchen, diesem Antrag stattzugeben, denn hier geht es ganz eindeutig um demokratische Grundrechte und um die simpelsten parlamentarischen Gepflogenheiten der Gewaltentrennung.

TRIBUS (GAF-GVA): Die Abgeordnete Klotz hat den Sachverhalt geschil-dert. Ich bin auch Mitglied einer Kommission. Wir haben das Problem gelöst, indem wir einfach abgeschlossen haben, bevor da Quertreibereien entstanden sind. Ich zitiere die Aussage des Landeshauptmannes in der "Neuen Postille" von heute. Er sagt: *"Angehört werden können nur die Landtagsabgeordneten, die ihre Beamten als Experten beiziehen"*. Das wäre noch schöner, Herr Landeshauptmann! Sie werden doch nicht davon ausgehen, daß Ihre Beamten ... Wir wissen, aus dem Mund Ihres Adlatus zur Linken, daß wir einen Brief bekommen werden, wo Sie festlegen wollen ...

LANDESHAUPTMANN (SVP): Ist schon gekommen.

TRIBUS (GAF-GVA): Nein, noch nicht geschehen. Wie dem auch sei, nachdem wir wissen, was drinnen steht, glaube ich, kann man nur sagen, daß sich die Kommissionen in der Legalität bewegen, daß wir eine Geschäftsordnung haben. Die Geschäftsordnung sieht klar vor, welche Aufgaben die Kommission hat, daß es keine polizeiliche, sondern eine politische Aufgabe ist. Sie kann untersuchen, kann Vorschläge machen usw. Wer darüber nicht hinausgeht, hat das Recht und die Pflicht vor allem, wenn die Kommission eingesetzt wird, nach diesen Regeln und Vorgaben der Geschäftsordnung zu handeln. Diese Regeln sehen auch vor, daß Experten geladen werden können. Auf alle Fälle haben wir uns immer an diese Regeln gehalten und es ist eigentlich eigenartig gewesen, wenn vom Landesrat, der da sitzt,

eine Panik produziert worden ist, als hätte irgendwer Dreck am Stecken. Er schweigt und tut so, als würde er nicht verstehen, Landesrat Bolognini und der andere noch ärger. Sie werden doch nicht so tun, als seien Ihre Beamte “minus habens”, daß sie ohne den Landesrat nicht reden können. Ich glaube, sie stehen der Verwaltung vor, sind verantwortlich für die Verwaltung und werden auch dazu stehen können. Ob jetzt Landesrat Bolognini oder der Landesrat Achmüller mitgeht, ist doch völlig egal. Es sind doch nicht bescheuerte Menschen, im Gegenteil. Nach der neuen Ämterordnung sind sie stempelwürdig geworden, sie unterschreiben, geben Geld aus und tragen folglich die Verantwortung. So soll der Landesrat Bolognini verantwortlich gemacht werden für jeden Beamten, der in seinem Assessorat sitzt. Dieses “Maria breit den Mantel aus-Getue” von der Regierung ist völlig deplaziert. Laßt den Beamten ihre Verantwortung, sie sollen dazu stehen, sie sollen eingesperrt werden! Es schaut auch blöd aus. Wir machen ein Transparenzgesetz. Jeder Bürger hat nach diesem neuen Transparenzgesetz das Recht, in jeden Akt Einsicht zu nehmen. Wenn ich jetzt der Landesregierung böse sein möchte, dann miete ich drei Pensionisten, die jeden Tag in die Ämter gehen, um dort in den Akten Einsicht zu nehmen. Und das soll uns als Kommission verwehrt werden? Ein bißchen demokratische Würde muß man wahren, liebe Kolleginnen und Kollegen!

MERANER (FDU): Herr Landeshauptmann! Daß es in Ihrer Regierung Landesräte gibt, die ohne den Beistand von Beamten nicht reden können, das haben wir bereits festgestellt, und das haben Sie auch selber eingestanden. Daß aber umgekehrt es auch Beamte in der Landesverwaltung gibt, die ohne Assistenz eines Landesrates nicht reden können, das wäre mir, ehrlich gesagt, neu. Ich kann es einfach nicht begreifen, wieso eine Landesregierung zu einer so antidemokratischen Haltung kommt, daß sich nicht auch bis in die Landesregierung ein bißchen von dem durchgesprochen hat, daß nicht auch in die Räume der Landesregierung ein leiser Hauch von Demokratie durchgedrungen ist, denn wie sollte man sich eine solche Maßnahme - eigentlich will ich nicht von einer Maßnahme reden, eher von einer Anmaßung der Landesregierung - überhaupt erklären. Da soll die Landesverwaltung im Auftrage des Landtages untersucht werden. Die Exekutive aber, diese Landesverwaltung geht her und sagt,

bitte untersucht alles was ihr wollt, redet mit allen, mit denen ihr wollt, mit einer einzigen Eingrenzung, nämlich, wir, deren Verwaltung zu untersuchen ist, sagen euch, was ihr dürft und mit wem ihr dürft. Da wird doch jedes fundamentalste Prinzip von Demokratie und auch von rechtllichem Handeln über Bord geworfen. Dann braucht es ja keine Untersuchungskommissionen mehr, wenn dem so wäre. Aber die Dummen, die Blamierten, sind in diesem Fall schon nicht die Mitglieder der Kommission, das wollen wir schon einmal feststellen; wir sehen uns auch durchaus nicht als Opfer der Landesregierung. Wir bedauern nur, daß es in Südtirol eine Landesregierung gibt, die sich zu so etwas herbeiläßt. Das ist eine Schande, das ist der Skandal. Das ist ein viel größerer Skandal als die Geschehnisse, die vermuteterweise in der Landesverwaltung bis jetzt zutage getreten sind. Ein bißchen mehr Schlauheit hätte ich der Landesregierung, ehrlich gesagt, auch zugemutet. Die Landesregierung wird doch verstehen, daß wir, wenn wir nicht die Möglichkeit haben, intern in korrekter, fairer Weise zu untersuchen, dann selbstverständlich an die Öffentlichkeit gehen werden.

Und eines, Herr Landeshauptmann, möchte ich Ihnen nocheinmal ins Stammbuch schreiben. Solange es Ihnen nicht gelingt, institutionell abgesichert eine völlige Monarchie in diesem Lande zu errichten, solange werden Sie es sich bitte gefallen lassen müssen, daß Sie und Ihre Mannen von irgend jemanden kontrolliert werden. Entweder von den institutionellen Organen, d.h. in erster Linie vom Landtag, denn der Landtag ist souverän und nicht die Landesregierung - das wollen wir uns gemeinsam wieder einmal in Erinnerung rufen - oder aber, wenn Sie sich das nicht lassen und wenn Sie das mit Macht unterdrücken, dann werden Sie sich vielleicht, weniger glimpflich, wohl auch korrekt, aber peinlicher von der Staatsanwaltschaft kontrollieren lassen müssen. Das eine oder das andere müssen Sie sich als Chef der Landesregierung gefallen lassen. Anders kann es nicht sein, sonst müssen wir die Demokratie abschaffen. Wir müssen die Demokratie und den ganzen Rechtsstaat abschaffen. Das wollen wir aber nicht. Die Landesregierung trägt offensichtlich diese Absicht. Es scheint, daß sie noch nicht die Macht dazu hat. Ich bin überzeugt, daß sie nicht die Macht dazu hat und wir werden alle legalen Mittel ausnützen, davon Gebrauch machen, damit es zu diesem Zustand nicht kommt. Die

Untersuchungskommission wird weiterarbeiten, wir werden die Beamten selbstverständlich vorladen. Sie werden davon verständigt werden und wenn Sie dann meinen, daß es nicht gut ist, die Beamten anzuhören, weil diese Landesregierung und die Beamtenschaft, speziell die führende, viel mehr Dreck am Stecken hat als wir alle auch uns nur zu träumen wagen, dann ist das Ihr Bier. Tun Sie es, aber seien Sie gewahr, daß Sie sich selbst, dem Land, der Landesregierung nichts Gutes tun und daß Sie der Demokratie schaden! Wir werden mit unserer Arbeit fortfahren und so oder so mit Sicherheit auch zum Ziel kommen.

KLOTZ (UFS): An diesem Punkt ziehe ich den Beschlußantrag zurück.

PRESIDENTE: L'ordine del giorno n. 12 è ritirato.

Ordine del giorno n. 13 presentato dalla consigliera Klotz.

*IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
delibera*

di modificare le disposizioni relative all'uso delle autovetture di servizio della Giunta provinciale nonché dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale nel senso che in futuro si potranno effettuare esclusivamente viaggi di comprovata necessità di servizio.

*DER SÜDTIROLER LANDTAG
beschließt,*

die Bestimmungen über den Gebrauch der Dienstautos der Landesregierung wie des Landtagspräsidiums dahingehend abzuändern, daß in Zukunft ausschließlich einwandfrei als Dienstreisen ausweisbare Fahrten getätigt werden können.

La parola alla consigliera Klotz per l'illustrazione.

KLOTZ (UFS): Es bedarf eigentlich keiner großen Erläuterung. Wir alle wissen, nach der Beantwortung der Anfrage von gestern, was die entsprechenden Bestimmungen enthalten, dem Ermessen keine Grenzen gesetzt werden können. Und es ist einfach nicht einsichtig, daß beispielsweise Dienstautos benützt werden für alle möglichen Zwecke, die nicht als Dienstzwecke angesehen werden können. In den letzten

Diskussionen, gerade mit der Bevölkerung, erlebt man immer wieder, daß diese Sache sehr böses Blut macht. Vielleicht wissen sie das nicht, vielleicht sagt es ihnen die Bevölkerung nicht, aber wir hören das in den letzten Tagen immer häufiger. Infolgedessen, glaube ich, wäre das eine saubere Sache. Es werden nicht die Dienstreisen abgeschafft und auch nicht die Dienstautos, aber es ist auch dies hier in erster Linie eine politische Willenserklärung, die dem Landtag, in diesem Fall der Landesregierung und dem Präsidium, sehr gut anstünde. Wir alle haben hier gesagt, daß es einsichtig ist, daß jemand, der sehr viele dienstliche Verpflichtungen wahrzunehmen hat, einen Chauffeur und ein Dienstauto zur Verfügung hat. Es ist aber nicht einzusehen, daß man die Dienstautos für jeden Zweck benützt. Ich denke, daß dies, wie gesagt, gerade in dieser Zeit, ganz und gar gerechtfertigt ist.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede la parola?
Nessuno. Metto in votazione l'ordine del giorno n. 13.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: Va bene. Prego uno dei segretari questori di contare: respinto con 5 voti favorevoli, 14 voti contrari e 2 astensioni.

Abbiamo concluso la trattazione degli ordini del giorno.

Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata al disegno di legge n. 237/93: approvato a maggioranza con 16 voti favorevoli e 5 voti contrari.

Metto adesso in votazione il passaggio alla discussione articolata al disegno di legge n. 238/93: approvato con 16 voti favorevoli e 5 voti contrari.

Ha chiesto la parola l'assessore Pellegrini sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

PELLEGRINI (Assessore alle finanze e patrimonio e cultura - DC): Dato che la Giunta provinciale ha presentato degli emendamenti che ritengo opportuno siano illustrati a tutte le forze politiche allo scopo di poter accelerare al massimo i lavori, chiedo una riunione dei capigruppo per domattina alle ore 10, perché adesso ho anch'io degli impegni.

PRESIDENTE: Ritengo ragionevole la proposta dell'assessore al bilancio. La riunione dei capigruppo sarà domani alle ore 10, il che significa che il Consiglio provinciale comincerà alle ore 10.30.

La seduta è tolta.

ORE 18.35 UHR

SEDUTA 231. SITZUNG

10.11.1993

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Benedikter (4,40,52,64,77,80,85)
Benussi (30,61,69,72,74,76,78,80)
Frasnelli (62,88)
Kaserer (66)
Klotz (21,66,86,87,88,90,94)
Meraner (11,67,81,92)
Pellegrini (3,57,67,87,95)
Tribus (50,63,70,91)
Viola (85)